QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 28 Aprile 1957
Anno XIII - N. 102
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'ÈRA ATOMICA

Una parola di speranza

Da alcune settimane si vanno incrociando, con significativa insistenza, i messaggi d'allarme segnalanti i gravi pericoli a cui l'umanità va incontro per l'uso inconsulto dell'energia nucleare; ed anche gli italiani sanno ormai che in tutti i paesi del mondo il problema è posto e discusso con non celata ansietà.

Furon dapprima i diciotto fisici tedeschi — con a capo il premio Nobel Otto Hahn, di cui è ben noto il decisivo contributo alla scoperta della fissione dell'atomo — che vollero separare la loro responsabilità da quella del loro governo.

Poi venne la notizia della missione ufficiale del giapponese Matsuscita, che a nome del suo popolo e del suo governo va invocando la cessazione degli esperimenti termonucleari.

Poi, la presa di posizione del deputato laburista Richard Crossman contro la fabbricazione delle bombe all'idrogeno, e l'allocuzione di Frédéric Joliot Curie per la cessazione immediata di tutte le esplosioni atomiche sperimentali che minacciano di caricare l'atmosfera di particelle radioattive nocive alla vita umana.

E infine, particolarmente suggestivo, il messaggio, lanciato in cinque lingue dai microfoni di Radio Oslo, del dottor Albert Schweitzer — l'ottantaduenne filantropo missionario, che tutta la sua vita ha dedicata, nell'Ospedale di Lambarene (nell'Africa Equatoriale), alla lotta contro le malattie tropicali — il quale afferma che il progressivo aumento della radioattività atmosferica rappresenta «un gravissimo, terrificante pericolo per il genere umano».

Egli vuole che tutti sappiano che il pulviscolo costituente le nubi radioattive provocate dalle esplosioni nucleari sperimentali, portato dai venti attorno al globo, finisce col cadere su la terra, colla pioggia e colla neve, contaminando la vegetazione.

Gli elementi radioattivi presenti nell'erba dei prati vengono ingeriti dagli animali e trasmessi all'uomo che si ciba del loro latte o della loro carne, con effetti degenerativi del sangue, dei tessuti ossei e soprattutto delle cellule degli organi della riproduzione.

Dell'attualità dell'allarme i giornali di tutto il mondo ci hanno proprio oggi data la prova diffondendo la notizia di insistenti piogge radioattive, dovute agli esperimenti sovietici, su tutta la Francia e sui paesi limitrofi.

Il messaggio di Schweitzer si chiude con un accorato appello ai popoli perché sollecitino i governi a stringere un accordo che ponga fine immediatamente agli esperimenti termonucleari. E vien fatto di chiedersi come un tale appello potrebbe non trovare piena ed immediata rispondenza in un popolo come il nostro che vanta così nobili e vetuste tradizioni umane e cristiane.

L'energia nucleare non è, d'altronde, che una delle tante conquiste della scienza e della tecnica che potrebbero essere messe senz'altro al servizio immediato dell'uomo allargando a dismisura l'orizzonte delle sue possibilità.

Ben lungi dall'essere fonte di terrore per gli uomini, il progresso scientifico tecnico potrebbe in breve tempo cambiare, migliorandola, la faccia della terra.

Ma perché ciò avvenga bisogna che tutti ci sentiamo impegnati: tutti, ma soprattutto quelli che del progresso, e delle relative applicazioni, sono gli artefici e responsabili diretti: studiosi, ricercatori, esperti in ogni settore della scienza e della tecnica, uomini che, per vocazione, alla scienza ed alla tecnica hanno dato tutta la loro vita.

Scienza e tecnica hanno ormai assunto, nella storia dell'umanità, una funzione decisamente determinante; e l'opinione pubblica ed i poteri responsabili dovrebbero guardare con particolare, vigile, amorosa attenzione l'attività, spesso silenziosa e nascosta, ma gravida di eventi, di questi artefici del futuro nostro assetto sociale, della stessa civiltà di domani.

Si desterebbe così in essi un più alto senso della loro responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

Cultori della scienza, esperti di tutte le dottrine e di tutte le tecniche, consapevoli e giustamente orgogliosi dell'altissima funzione riconosciuta alle loro nobili ed austere fatiche, si sentirebbero impegnati ad essere in prima linea tra quella moltitudine di «anime ardite e pronte» alla cui azione tempestiva, concorde ed organica, Pio XII, nel suo recente messaggio pasquale, affidava il grande còmpito di «cambiare la faccia della terra, rinnovandola e migliorandola».

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Nella nuova strategia nucleare

Malta non è più essenziale per la difesa britannica

Londra, 27 aprile.

La Gran Bretagna ha annunciato stasera che non considera più le isole maltesi come un essenziale bastione difensivo nel Mediterraneo. La strategia nucleare ha modificato i piani militari inglesi. L'annuncio è stato dato dal Ministro della Difesa, Duncan Sandys, il quale ha affermato che tale zona britannica «non ha più quella posizione vitale» che possedeva durante la seconda guerra mondiale, quando Malta resistette agli innumerevoli e spaventosi bombardamenti nemici.

Sandys ha tuttavia precisato: «Per quanto, però, la posizione strategica di Malta in una guerra sia diminuita d'importanza, il suo splendido porto ed i suoi bacini di carenaggio continueranno ad essere estremamente utili alla Marina inglese, specialmente in tempo di pace».

La decisione annunciata da Sandys rientra nel quadro della riduzione delle spese militari britanniche e nella riforma delle Forze armate.

SINTOMI DI SCHIARITA NELLA TENSIONE DEL MEDIO ORIENTE

La Siria dichiara che non intende «interferire negli affari della Giordania»

Soddisfazione a Washington per il "silenzio" di Mosca - Truppe siriane starebbero abbandonando il territorio giordano
Re Hussein istituisce tribunali speciali contro i "nemici del Paese" - Il governo intenderebbe sciogliere il Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 aprile.

Il portavoce del Presidente ha categoricamente smentito da Atlanta, dove Eisenhower sta ultimando le sue lunghe vacanze di Pasqua, che la Russia abbia inviato una nota agli Stati Uniti ammonendoli «a non intervenire in Giordania». «Nè la Casa Bianca nè il Dipartimento di Stato hanno mai ricevuto la presunta nota», ha dichiarato Hagerthy. La voce è stata messa in giro dal giornale governativo egiziano «Al Gomhouria».

Questa origine è significativa, secondo gli ambienti responsabili americani. Essa fa parte dello sbarramento propagandistico con cui l'Egitto e la Siria cercano di distogliere l'attenzione degli arabi dal fallimento dei loro piani contro la Giordania. Il governo americano non intende entrare in polemica con gli egiziani. Si è convinti qui che l'attuale favorevole sviluppo degli avvenimenti in Giordania ha inferto un gravissimo colpo all'autorità di Nasser nel mondo arabo e che i normali sviluppi di questa nuova situazione sono destinati a danneggiare ancor di più nel prossimo avvenire il suo prestigio ed a distruggere la sua ambizione di divenire il solo ed incontrastato capo del mondo arabo.

Dalla crisi giordana emerge il fatto che l'unità araba non ha resistito alla prova e sebbene sia troppo presto per ritenere che essa non possa essere ricostituita, si ritiene possibile, anzi probabile, che difficilmente Nasser ed i siriani sperino ancora di mettersi al servizio degli obiettivi del comunismo internazionale. I tre re arabi e soprattutto re Saud dell'Arabia Saudita emergono infatti dalla crisi come i veri arbitri della situazione ed è improbabile che dopo aver vinto la prima partita nella lotta con Nasser per tenere il Medio Oriente al di fuori della sfera di influenza sovietica, Saud, Faisal e Hussein accettino di cambiare atteggiamento. Tuttavia si ammette qui che è nell'interesse dei tre monarchi riaffermare i legami di unità araba con l'Egitto e la Siria nei confronti di Israele e si prevede quindi che a più o meno breve scadenza verrà emessa una dichiarazione in tal senso.

Una conferma indiretta di queste valutazioni la si trova nel relativo silenzio dell'Unione Sovietica. Sebbene non si escluda che per motivi di propaganda internazionale l'Unione Sovietica possa sparare una delle abituali bordate verbali contro l'imperialismo americano, si è notato con molto grande interesse che Mosca ha agito finora con notevole cautela. Alcuni portavoce americani interpretano quest'atteggiamento così diverso da quello assunto in settembre nello scambio di lettere con i dirigenti inglesi, come la conferma che Mosca ha in realtà molti dubbi sulla solidità della politica e del regime di Nasser e che quindi non abbia mai approvato o incoraggiato i tentativi di smembramento attraverso una insurrezione interna della Giordania: l'Occidente, che ha sulla Russia il vantaggio della facilità di accesso al Medio Oriente, non avrebbe assistito passivamente al crollo di una posizione di inestimabile valore per mantenere il baluardo rappresentato dalle intese politiche e di interessi con l'Arabia Saudita e l'Iraq. Il silenzio sovietico è quindi interpretato come il riconoscimento che i satelliti mediorientali si sono bruciati da soli, almeno temporaneamente.

Il ministro d'Egitto a Washington, Emmar Nyazi, ha avuto, dietro sua richiesta, un colloquio di un'ora e mezzo con il vice segretario di Stato americano per gli Affari del Medio Oriente, William Rountree.

Si ritiene che la questione di Suez e il problema della Giordania siano stati i principali argomenti della discussione.

Al termine del colloquio, il Ministro egiziano ha dichiarato che partirà immediatamente per il Cairo per consultazioni, e vi si tratterrà qualche settimana. Rispondendo a una domanda, egli ha dichiarato che Rountree non gli ha affidato alcun messaggio per il suo governo.

Quanto a Suez, è continuato anche oggi al Consiglio di Sicurezza lo stanco dibattito sul piano egiziano per l'amministrazione del Canale. Una maggioranza dei membri, fra cui Inghilterra Francia e la Svezia hanno sostenuto che esso deve essere respinto perché non garantisce affatto quella «cooperazione organizzata» fra Egitto e utenti prescritta in ottobre dallo stesso Consiglio. Stati Uniti, Filippine e Cina nazionalista sono disposti ad accettarlo come un esperimento da modificare con nuovi negoziati non appena anche l'Egitto avrà riconosciuto l'insufficenza del suo atteggiamento.

Gino Tomajuoli

L'annuncio a Damasco

Damasco, 27 aprile.

Il governo di Damasco ha affermato che l'intenzione della Siria nei riguardi della situazione della Giordania è ora di «tenersi lontana dalla ingerenza negli affari giordani allo scopo di evitare un aumento della tensione».

Un portavoce ufficiale ha dichiarato: «E' noto che il governo di Amman non ha modificato la sua politica estera. Ciò significa che vi è nulla che possa preoccupare».

Notizie ufficiose dicono questa sera che reparti siriani finora di stanza in Giordania stanno trasferendosi verso nord a bordo di autocarri con l'evidente intenzione di sgombrare il territorio giordano.

Le colonne in marcia sono protette da squadriglie aeree.

Inasprite ad Amman le misure di sicurezza

Beirut, 27 aprile.

Tribunali militari speciali sono stati insediati oggi ad Amman ed in tutti gli altri principali centri della Giordania per giudicare «i nemici della Nazione» e «tutti i reati inerenti alla crisi politica».

Con questo drastico provvedimento che si aggiunge alle già vigorose misure di sicurezza, re Hussein e il governo di Ibrahim Hascem fidano di contrastare il passo alle ostinate manovre con le quali l'opposizione di estrema sinistra cerca di recuperare terreno.

Si attribuisce al Primo Ministro Ibrahim Hascem l'intenzione di sciogliere «quanto prima» il Parlamento. Intanto il Governo sta provvedendo a richiamare in carica tutti quei funzionari che il dimissionato regime del social-nazionalista Suleiman Nabulsi aveva esonerato.

Ad Amman il governo siede pressoché in permanenza ed il sovrano partecipa a tutte le riunioni. Una breve dichiarazione governativa trasmessa dalla radio questa sera dice che «la calma regna in tutto il Paese» e che «la giustizia colpirà con mano pesantissima coloro che osassero ancora una volta attentare alla dignità della nazione».

Nonostante l'attuale tensione corre voce che nei prossimi giorni si recherà ad Amman una delegazione composta da esponenti dell'Arabia Saudita, della Siria e dell'Egitto per cercare di «chiarire i motivi di dissenso». La delegazione saudita dovrebbe fare opera di mediazione tra Siria, Egitto e Giordania.

a. p.

Londra non crede ad un intervento russo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 aprile.

(m.c.) Il Governo britannico continua a mantenersi silenzioso sulla crisi in Giordania, forse — ha osservato un arguto commentatore — di non essere implicato, una volta tanto, in un subbuglio politico nel Medio Oriente. Non vi è dubbio, comunque, che Londra approva e appoggia senza riserve la energica azione americana, cui è stata data, fin dall'inizio, la massima pubblicità giornalistica.

La stampa — con tipica cautela britannica — si astiene, in queste drammatiche ore, dal formulare previsioni. Gli eventi sono tuttora allo stato fluido e nessun giornale osa impegnarsi con profezie che da un momento all'altro potrebbero rivelarsi errate. Tutto ciò che si legge sono pertanto analisi e valutazioni, arricchite da nostalgici accenni all'epoca in cui la Giordania era diretta, mantenuta e difesa da Downing Street.

In linea di massima, non si nota un grande allarmismo. Quale che sarà la fine del dramma, vi è la tendenza a ritenere che tutto si concluderà senza disastri internazionali. Il gioco è troppo pericoloso per tutti — si pensa — nessuno, neppure l'Egitto e la Siria, oserebbe scatenare un conflitto. Le ottime truppe irachene, pronte a varcare il confine e ad entrare ad Amman, costituiscono la migliore difesa di Hussein.

L'esercito siriano sa che uscirebbe sicuramente sconfitto da uno scontro con gli iracheni, realtà questa che farà certo sentire il suo peso sulle decisioni di Damasco.

Interventi russi non sono ritenuti probabili, sempre per il timore di conflitti mondiali. Si ritiene comunque che gli americani non debbano sostenere «troppo energicamente» il loro ruolo di paladini della Giordania poiché una simile condotta potrebbe costringere la Russia, per ragioni di prestigio, ad una collerica reazione diplomatica.

Il Governo britannico annuncerà al principio della prossima settimana la sua intenzione di riservare la propria approvazione del piano dell'Egitto sulla navigazione nel Canale di Suez una volta che ne sia stata accertata l'efficienza operativa.



IL CAIRO, 27 aprile — Il Presidente della Siria, El Kuatly, è tornato oggi al Cairo dalla Mecca, dove si era recato per discutere con re Saud d'Arabia gli sviluppi della situazione in Giordania. Nel pomeriggio El Kuatly ha avuto un lunghissimo colloquio con Nasser, che in serata ha riunito il Gabinetto in seduta straordinaria (Radiofoto)

Minacciosa nota russa a Bonn sul disarmo e l'unità tedesca

Le condizioni di Mosca per la riunificazione: smilitarizzare la Germania - L'URSS parla di "fatali responsabilità" dell'Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 aprile.

Il timore che la Russia puntasse sulla neutralizzazione della Germania, timore espresso dal cancelliere della Germania Occidentale Adenauer nelle dichiarazioni fatte giovedì scorso, ha trovato conferma in una nota del Cremlino al governo di Bonn, consegnata stamattina dal ministro degli Esteri russo Gromiko all'incaricato di Affari tedesco Northe e resa pubblica stasera a tarda ora.

«Coloro che auspicano il riarmo atomico della Germania, si legge fra l'altro nel documento, devono riflettere sulle loro fatali responsabilità. Il riarmo nucleare dell'Esercito tedesco costituirebbe un colpo irreparabile per la causa della riunificazione della Germania. Si può parlare seriamente di riunificazione se lungo il confine delle due Repubbliche viene eretta una nuova barriera di armamenti atomici? Il governo dell'URSS (aggiunge la nota con tono minaccioso) è dell'avviso che non si debbano compiere passi capaci di complicare anche in minima misura la presente situazione in Europa».

«E' facile comprendere — afferma il documento — che in caso di impiego di armi nucleari, la Germania occidentale sarebbe trasformata tutta intera in un vasto cimitero. Ogni calcolo basato su aiuti esterni in caso di guerra atomica, sarebbe privo di fondamenta. E' evidente che, in ragione di questo stato di cose, è preferibile rinunciare alle conversazioni relative ad aiuti esterni e dar prova di saggezza, non scherzando più col fuoco».

Dopo avere definito la politica del Governo di Bonn «una politica di rimilitarizzazione, di partecipazione a blocchi militari aggressivi, di soffocamento delle libertà democratiche e di ignoranza della situazione reale in Germania» il governo sovietico sottolinea nella sua nota che «la costituzione di una barriera atomica potrebbe rendere ancora più insanabile la divisione della Germania».

Il documento esprime il parere che è cosa assurda che in tempi di pace vengano concentrate in territorio tedesco delle Forze armate. Il governo dell'URSS ritiene pertanto che è nell'interesse dei tedeschi favorire un rapido disarmo e una messa al bando delle armi atomiche. Mosca si dichiara pronta a discutere con l'Occidente un accordo per abolire le armi atomiche sul territorio tedesco «appoggiando pienamente la recente analoga proposta della Repubblica democratica» (la Germania comunista).

Lo scopo perseguito dai russi con la nota odierna è molto evidente: restringere a ciò che riguarda la Germania le discussioni in corso a Londra sul disarmo da parte dell'apposito Sottocomitato dell'ONU. Mosca chiede agli occidentali non solo di ritirare dal territorio federale le loro «unità atomiche» ma anche di rinunciare al riarmo nucleare dell'Esercito di Bonn.

In altre parole, il Cremlino punta sulla «neutralizzazione atomica» della Germania, preludio a quella generale. Questa intenzione trapelava anche dal recente messaggio di Bulganin al primo ministro inglese Macmillan, che alludeva appunto alla neutralizzazione tedesca. Per tale motivo, giovedì scorso Adenauer si affrettò a dichiarare che non avrebbe potuto esservi disarmo e sistema di sicurezza in Europa senza la riunificazione delle due Germanie.

Appare inoltre evidente dalla nota odierna (ed anche questa manovra era stata prevista dal ministro degli Esteri tedesco Von Brentano nelle sue dichiarazioni di ieri sera ai giornalisti berlinesi) che la Russia cerca d'inserire nelle trattative sul disarmo il governo comunista di Pankov.

La nota sovietica è stata commentata molto duramente da un portavoce ufficiale di Bonn: «Il documento — ha detto — contiene pesanti minacce all'indirizzo della Repubblica Federale e persegue fra l'altro lo scopo di sfruttare controversie politiche interne (allusione alle forti polemiche — in quest'anno di elezioni generali — fra governo e opposizione sugli armamenti atomici che dovrebbero essere distribuiti dagli Stati Uniti ai Paesi dell'alleanza atlantica, compresa la Germania). La nota russa — ha proseguito il portavoce — è sorprendente e non vogliamo usare espressioni più aspre, in quanto Adenauer nell'ultimo colloquio con l'ambasciatore sovietico Smirnov giovedì scorso dichiarò esplicitamente che la Repubblica Federale non possiede nè ha chiesto armamenti nucleari. Inoltre il Cancelliere disse all'ambasciatore che il suo governo non auspicava il riarmo nucleare di altre potenze, perché ciò avrebbe reso più difficile le trattative sul controllo degli armamenti».

Massimo Conti

Precisazione americana sulle atomiche in Italia

Washington, 27 aprile.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato oggi che le forze americane della NATO di stanza in Italia potrebbero in caso di guerra essere dotate di armi atomiche per affrontare il nemico.

Il portavoce ha rimproverato ai giornali e ai propagandisti comunisti italiani di affermare che le forze della NATO stazionate in Italia dispongono già di spolette atomiche.

«Io non credo che nessun giornale comunista italiano — ha osservato il portavoce — possa affermare con sicurezza che un'analoga possibilità non esista in Cecoslovacchia, nella Germania Orientale, in Ungheria o in qualche altra parte del blocco sovietico dell'Europa orientale».

Il portavoce ha poi dichiarato che le forze della NATO dell'Europa meridionale, come le altre dislocate in altri settori, hanno un carattere puramente difensivo, dato che la loro missione consiste nella difesa della frontiera nord-orientale dell'Italia.

«In caso che queste forze siano costrette a fronteggiare un attacco — ha detto — è vero che possono disporre anche di armi atomiche».

Invitato a fornire precisazioni sull'armamento delle truppe americane di stanza in Italia, il portavoce ha detto: «Non vi è nessun mistero nel fatto che le forze della NATO sono state e vengono tuttora fornite di armi moderne, e che fra queste sono comprese le armi a duplice uso: convenzionale ed atomiche».

La VI Flotta americana nel Mediterraneo orientale

Nicosia, 27 aprile.

Fonti diplomatiche hanno affermato questa sera a Nicosia che le prime unità della VI Flotta americana avrebbero già raggiunto le acque del Mediterraneo orientale.

Un gioco complicato di quattro Paesi arabi ed Israele

Il giovane sovrano ha scelto il momento giusto per agire

Dietro le contese locali si profilano Russia e Stati Uniti - Inizio della crisi: una drammatica riunione al Cairo e l'aperta sfida di Saud a Nasser

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 27 aprile.

Dicono che Il Cairo sia l'occhio aperto su tutto il Medio Oriente, ma sino all'altro ieri non si trovava uno dei molti esperti del mondo arabo disposto ad esprimere un giudizio sugli avvenimenti che agitano la Giordania. Riflettendo sull'aggrovigliata situazione, ogni sorpresa era possibile. Ma dall'altro ieri, da quando la sesta flotta americana si è mossa, questi esperti escono dal loro riserbo. L'azione degli americani, normale od eccezionale che sia, ha creato un punto di riferimento preciso al quale tutti gli osservatori si rivolgono con ottimismo.

Da ieri tutti gli aerei che dovevano partire per la Giordania non hanno preso il volo e le notizie trapelano smozzicate, ma ciò non toglie che le ragioni per prevedere una buona soluzione siano ugualmente valide. Per valutare la vicenda vissuta in questi giorni sulla Giordania bisogna avere presente uno sfondo storico e psicologico. Storicamente c'è la esplosione del nazionalismo arabo, che lascia molti problemi ancora insoluti e psicologicamente c'è la decadenza del prestigio europeo, al quale tutti gli europei hanno collaborato, negli Stati del Medio Oriente. Per noi (e dicendo così intendo francesi, inglesi, italiani, eccetera) la partita non presenta ancora immediate possibilità di buona riuscita, ma il nuovo corso degli avvenimenti potrebbe essere il principio d'una azione di ricupero e potrebbe anche essere una base per nuove e più convincenti relazioni.



S. Toukan, governatore militare della Giordania (Tel.)

Ma questo riguarda il futuro e, per adesso, conviene non spingere lo sguardo molto lontano. Cercando di schematizzare i fatti, per chi non ha in mano le fila intricate degli interessi e delle ideologie che qui si scontrano, delle velleità fantasiose e delle invidie segrete che qua si mescolano, è possibile dire che la turbolenza sorta in Giordania rifletta quella stessa che esiste nella compagine del mondo arabo, di cui Nasser dall'Egitto crede d'essere il più autorevole interprete. L'antica coalizione di undici Stati arabi col passar del tempo si è ridotta ad essere efficace soltanto in quattro e cioè Egitto, Siria, Arabia Saudita e Giordania. Oltre che sul suo Paese, anche sugli altri tre Nasser ha cercato ed ancora cerca di agire con una dittatura morale, che ha avuto buon giuoco sino alla fine dello scorso febbraio. Pochi, anzi forse pochissimi, sanno quel che avvenne allora, quando re Saud, di ritorno dal viaggio in America e prima di tornare nel suo Paese, si riunì al Cairo con i rappresentanti dell'Egitto, della Siria e della Giordania.

In quella occasione, al Palazzo di Kubbe, antica e privata residenza di Faruk, re Saud a nome della Arabia Saudita disse apertamente: «Signori, niente comunismo nelle nostre terre. Nessun sorriso alla Unione Sovietica. Signor Nasser regoliamo presto la faccenda del Canale perché ci deve passare il mio petrolio. Signor Nasser non tentiamo per ora nessuna altra sballata impresa contro Israele». A queste parole, che sono al di fuori di discorsi orientalmente più diplomatici, Nasser rispose con violenza e re Saud abbandonò la riunione. Essa, dopo i buoni uffici di alcuni intermediari, fu ripresa e venne conchiusa con una dichiarazione molto vaga, molto generica, che tutti avrebbero potuto firmare.

Ma da quel giorno la compattezza dell'unione tra i Paesi arabi, che aveva persino spinto re Hussein a sacrificare Glubb Pascià ed a rinunciare all'aiuto economico inglese, per cui Nasser lo considerava come un figliuol prodigo tornato in famiglia, vivacchiò attraverso gelosie, invidie e paure. Dal canto suo Nasser, che non si considera un dittatore per così dire locale, che si proclama vincitore di diciotto Paesi europei coalizzati contro di lui, che sugli errori della Francia e dell'Inghilterra ha costruito la sua fama di imbattibile, cominciò a manovrare per stringere sempre di più a sé Arabia Saudita e Giordania. Ebbe miglior giuoco con quest'ultima, come si vedrà.

Bisogna anche sapere che Nasser non parla da governante a governanti, ma da condottiero alle masse. La radio del Cairo, molto ascoltata in tutti i Paesi arabi, grande arma di propaganda diretta ed efficace, ogni giorno tiene svegli e rinfocola certi oscuri desideri delle masse, alle quali è facile dire che sono forti, che possono agire, che il destino è nelle loro mani. Tale propaganda ebbe la massima rispondenza in Giordania per un motivo molto semplice: più di 600 mila profughi della Palestina hanno trovato rifugio sul territorio giordanese e sperano ed aspettano una rivincita. Gli ambienti ufficiali egiziani, ripudiando tale versione, dicono che il caos in Giordania è cominciato il giorno in cui l'America si è inserita nella politica locale; ma in una più verosimile realtà esso è avvenuto il giorno in cui la propaganda e l'appoggio egiziano hanno portato in certi partiti, che vanno sotto l'etichetta di nazionalisti e di socialisti, la convinzione ch'era possibile giocare la carta decisiva. La Giordania cominciava così la sua avventura non ancora del tutto risolta.

La reazione del giovane re Hussein ha sorpreso Egitto e Siria ed il suo comportamento conferma che i quattro partecipanti all'ultima riunione del Cairo nel febbraio scorso non sono più legati da un perfetto accordo, anche se all'apparenza ben poco di tutto ciò trapela e se vicendevoli dichiarazioni vogliono provare persino il contrario. L'ottimismo col quale, ormai, si guarda la crisi del Medio Oriente tiene conto di tali presupposti e di qualche loro conseguenza, che si vuole definire logica per quanto la logica spesse volte abbia poca parte in faccende del genere. In caso di conflitto aperto Arabia Saudita ed Irak sarebbero dalla parte della Giordania mentre Egitto e Siria le sarebbero contro. E Israele infine sarebbe l'avversario di tutti e quattro. Dopo simili considerazioni si aggiunge: l'Egitto è oggi impreparato a sostenere un lungo e duro conflitto e la Siria è travagliata da lotte interne, che rendono precaria ogni sua azione guerresca. Per questo, si afferma, re Hussein ha scelto con accortezza il momento giusto per agire, impegnandosi in una lotta per lui decisiva.

Nessuno, a questo punto, è tanto cieco da non vedere che alle spalle di simile giuoco che intreccia i destini di quattro Paesi arabi e di Israele, esiste il giuoco più grande e più pericoloso dei due blocchi, quello occidentale e quello orientale. Mosca e Washington sono costrette a misurarsi in una prova che forse entrambe avrebbero volentieri evitato. Anche su tale argomento gli osservatori, sino all'altro ieri cauti ed anzi pessimisti, intravedono nuovi motivi per non credere ad uno scontro immediato ed irrimediabile. Dicono questo perché sanno che l'Unione Sovietica, piaccia o non piaccia, sia merito suo o sia conseguenza di nostri errori, ha conquistato nel mondo arabo una posizione di grande prestigio. Essa ha funzione di guida in molti strati della gioventù araba, ha le mani in molte situazioni politiche e muove molte pedine con la usata diplomazia. Considerando tutte queste cose si conclude che non le conviene mettere a repentaglio e correre un'alea pericolosa in un momento ancora così fluido e dominato da tante incognite.

L'atmosfera del Cairo, in questa capitale che è come un grande occhio aperto su tutti i travagli dei Paesi arabi, così come la si poteva giudicare attraverso gli osservatori imparziali, era nei giorni scorsi pesante e volta al pessimismo. Adesso è mutata, si è fatta leggera e fiduciosa. Con la solita ed anzi eterna riserva: in Paesi come questi tutto può essere vero oggi e non vero domani.

Enrico Emanuelli

Non tutto va così male

La nostra noterella sulla «Voce isolata del cittadino», ha avuto l'effetto di risvegliare addirittura un mare: un afflusso inaspettato di lettere che, come del resto è la regola in questi casi, per diversità di linguaggio, di modi, di qualifica professionale, e persino di carta, mostrano di rispecchiare ogni grado di cultura e condizione sociale. Sarebbe lungo riassumere tutte le argomentazioni, anche perché molte ripetono forzatamente cose già dette. Accontentiamoci di registrare alcuni punti fissi, che possono valere come indice di stati d'animo esistenti in considerevoli settori dell'opinione pubblica italiana, e che inoltreremo rispettosamente a Montecitorio per competenza.

E per prima cosa, tutti coloro che ci scrivono, anche quelli che poi esprimeranno riserve su aspetti particolari, sono d'accordo in questa disperante conclusione che oggi, in Italia, il cittadino, ogni volta che ha un grave dubbio da chiarire, un ansioso interrogativo da risolvere, si trova davanti ad un muro di silenzio. Chi c'è dietro lo scandalo delle valute? Che cosa è successo dell'«affare» dell'I.N.G.I.C.? *No comment.* Che cosa si sta combinando dietro le quinte con le concessioni telefoniche? Che cosa intende fare lo Stato per assicurarsi che il problema dell'energia atomica sarà risolto esclusivamente nell'interesse della Nazione? *No comment.* Perché per quel posto importante, invece di scegliere una personalità, è stato scelto un omarello? *No comment.* L'ultimo tragico interrogativo di questa settimana è nella sentenza per il processo «Immobiliare-Espresso». «E' indubitabile — dichiara il Tribunale — che il numero dei funzionari venuti meno al loro dovere è piuttosto alto... Purtroppo — soggiunge subito — sono rimasti ignoti». Perché sono rimasti ignoti? *No comment.*

Il secondo rilievo, anch'esso poco consolante, è lo scetticismo con cui parecchi lettori accolgono il mio invito a reagire col voto. Dalla loro amarezza è chiaro che sono sinceri democratici. Però così si dichiarano già in partenza convinti che chi è al potere sia ormai perfettamente indifferente al responso delle urne. Essi pensano che la macchina delle pressioni ideologiche e della paura sociale tende fatalmente ad assicurare non solo in Italia, ma in tutti i Paesi dell'Occidente, il perpetuarsi delle coalizioni che detengono il governo. In queste coalizioni, perché si preoccuperebbero dei suffragi dei cittadini? Neanche per questo verso, quindi, i cittadini avrebbero modo di farsi ascoltare. E' una posizione pessimista ed estrema, però gli uomini politici farebbero bene a tenerne conto. Una democrazia che coltiva questo bacillo è già una democrazia malata.

Per fortuna la maggioranza non è così. Avendo io, alla fine della mia nota, concluso malinconicamente che la voce isolata del cittadino ormai non può più cambiare nulla, neppure quando è corretta dalla stampa, mi sono sentito con lieta sorpresa aggredire da parte di numerosi lettori, i quali mi dànno chiaramente tra le righe del mollaccione e del vigliacco per questa preventiva confessione di impotenza. «Mi spiace, e molto profondamente — scrive uno — rilevare che anche Lei si rifugia in una delle molteplici caverne della nostra ipocrisia, quando scrive: *Se non riusciremo a nulla, pazienza, almeno ci saremo contati.* Bella soddisfazione!». E un altro: «Sinceramente la Sua resa non può convincere, anche se dichiarata in occasione del Santo giorno pasquale». E aggiunge a mio incitamento *Clama ne cesses* avvertendo di avere copiato quel motto dal Bollettino del Santuario di Mellea. Ipocrita... rassegnato... rinunciatario: io mi bevevo beatamente questi improperi che, inconsapevoli, testimoniavano civica fiducia e fervore. No, tutto forse non va così male.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

FAMIGLIE IN FERMENTO

Scuole contese

I ragazzi della Pacchiotti perderanno la loro scuola? - La media Valfrè: 700 allievi e sette aule - La nuova Carducci non risolve i problemi

I genitori degli 800 bambini che frequentano la scuola elementare Pacchiotti di via Bertola angolo via XX Settembre sono in fermento. Hanno saputo che le autorità scolastiche avrebbero in animo di lasciare a disposizione dei loro bimbi soltanto 18 delle 22 aule esistenti e di mandare gli altri alla Carducci, che si aprirà ad ottobre, un chilometro più distante, in corso Matteotti.

In un salone del centro ieri sera si sono riuniti i genitori dei bambini della Pacchiotti e l'assemblea (a cui partecipavano anche i maestri e alcuni consiglieri comunali e provinciali) è stata burrascosa: «non iscriveremo più i nostri bambini — gridavano, — come possono da soli fare tanta strada a piedi? Piuttosto occuperemo le aule!».

La situazione nasce dal disagio in cui la guerra ha gettato la scuola, distruggendo un patrimonio già insufficiente. La Pacchiotti è rimasta chiusa un anno per i lavori di sopraelevazione e i bambini smistati un po' alla Richardi un po' alla vecchia Carducci (ospite a sua volta della Parini). Nella sopraelevazione avrebbe dovuto trovar posto la media Valfrè, che attualmente coabita in condizioni di estremo disagio con il liceo D'Azeglio: 32 classi, circa 700 allievi, hanno a disposizione 7 sole aule e nel pomeriggio occupano tutto il liceo, costretto a sua volta a gravi sacrifici.

Adesso, che tutto è pronto per sistemare la Valfrè nella sopraelevazione della Pacchiotti, ci si è accorti che le 20 aule costruite ex-novo non sono sufficienti. Nei giorni scorsi presso il provveditorato si sono riuniti l'assessore alla Istruzione, i direttori e presidi delle varie scuole ed è stata scelta in linea di massima quella che il prof. Lama giudica «l'unica soluzione possibile»: lasciare all'elementare Pacchiotti il solo piano terreno, dare alla Valfrè tre piani, avviare gli alunni che non ci stanno alla Carducci, la scuola più moderna d'Europa. «*La Valfrè avrà una sede finalmente decorosa* — ha detto il prof. Lama — *i bambini della Pacchiotti lasceranno i locali vecchi per una scuola completamente nuova, il D'Azeglio potrà nuovamente occupare le proprie aule*».

Di tutt'altro parere sono i genitori. Bisogna pensare che alla Pacchiotti — l'unica elementare del rione centro — sono affluiti i bambini che avrebbero dovuto frequentare la Tasso, in piazza San Giovanni, abbattuta dai bombardamenti. Perciò la scolaresca arriva anche di molto lontano, da oltre corso Regina Margherita. Si tratta, per la maggioranza, di figli d'immigrati, che vanno a scuola a piedi, senza accompagnamento e di bambini poveri del rione di Porta Palazzo, via Milano, via Basilica, via Barbaroux ecc.

Alla fine l'assemblea ha eletto un comitato formato di genitori, insegnanti membri del Patronato scolastico. Tratteranno con il Provveditore, con il Sindaco, con l'assessore all'Istruzione, sperando di salvare ai loro figli una scuola che, per lascito, appartiene ai «bambini del rione». Questa infatti è la destinazione che nel 1886 le diede morendo il medico capo del Comune dottor Pacchiotti.

Le feste ed il disservizio delle Poste

Con una settimana di ritardo arrivano gli auguri di Pasqua

Intanto i postelegrafonici minacciano un nuovo sciopero - Resteremo senza posta dal 1º al 5 maggio? - La decisione sarà presa martedì a Roma - Le rivendicazioni della categoria

A molte famiglie giungono soltanto ora le cartoline spedite da parenti ed amici per augurare «Buona Pasqua». Il ritardo è in media di sette-otto giorni. Nel Palazzo delle Poste, a Porta Nuova, ieri erano ancora giacenti circa 50 mila cartoline, che in parte sono state recapitate nella giornata.

Il disservizio è dovuto al fatto che le Poste sono attrezzate per la normale attività quotidiana e non riescono, con lo scarso personale, a fronteggiare i periodi delle feste di Natale e di Capodanno o di Pasqua. E' una deficienza cronica, ormai, accettata passivamente senza che si tenti di porre rimedio. Bisogna invece predisporre mezzi adeguati perché, anche nei periodi di maggior ingorgo, la corrispondenza sia recapitata entro limiti di tempo tollerabili e non una settimana dopo.

A Torino, nei giorni di Pasqua, sono arrivate 600 mila cartoline e circa 400 quintali di stampe pubblicitarie in più della corrispondenza normale (che oscilla sui 80 quintali al giorno). Per smaltire questa mole di «auguri» i 310 portalettere dal 16 aprile effettuano 10 ore di lavoro al giorno. Gli straordinari vengono retribuiti con 180-330 lire all'ora, a seconda dell'anzianità del portalettere. «Al termine di queste massacranti settimane — *ci ha detto ieri un vecchio postino* — troveremo nella busta-paga da 3 a 5 mila lire in più».

I funzionari delle Poste contano di superare entro domani la crisi di Pasqua. Il ritorno alla normalità potrebbe però essere di breve durata. Si profila infatti, a scadenza quasi immediata, un nuovo più grave sciopero dei postelegrafonici, destinato a far ricadere il servizio nel più completo disordine. La C.G.I.L., la C.I.S.L. e la U.I.L. minacciano di proclamare l'astensione dal lavoro dal 2 al 4 maggio. La decisione definitiva sarà presa martedì quando si conosceranno le proposte del Ministero. L'eventuale sciopero dovrebbe essere di tre giorni. In pratica i cittadini rimarrebbero però senza posta per cinque giorni, perché il 1º maggio è giornata festiva e il 5 maggio cade di domenica. Cinque giorni di sospensione del servizio, secondo le previsioni, determinerebbero un accumulo, per la sola città di Torino, di 800 quintali di corrispondenza e stampe. Per smaltire questa montagna di carta occorreranno poi almeno due settimane.

Lo sciopero dei postelegrafonici significherà anche l'interruzione del servizio telegrafico e la chiusura di tutti gli uffici sia centrali che periferici, con la conseguente impossibilità di spedire o ricevere vaglia, pacchi ecc. In Torino e Provincia i postelegrafonici sono 3800, di cui circa 400 portalettere.

I motivi dello sciopero sono gli stessi che hanno determinato la precedente agitazione. La categoria chiede miglioramenti di carattere economico e normativo. Per il personale di 3ª categoria (portalettere, portapacchi, funzionari che viaggiano sui treni, guardafili, autisti, ecc.) si vuole ottenere il passaggio dalla carriera «ausiliaria» a quella «esecutiva». I sindacalisti affermano cioè che i postini e l'altro personale di 3ª categoria non devono essere paragonati ai fattorini dei ministeri e degli altri uffici statali, ma agli impiegati della carriera «esecutiva» che svolgono un lavoro di responsabilità.

I postelegrafonici appartenenti alla 3ª categoria sono in tutta Italia circa 30 mila. Sinora il Ministero ha concesso il passaggio al «ruolo esecutivo» soltanto a 5 mila dei gradi più elevati (messaggeri di 1ª classe e commessi che viaggiano sui treni). I sindacati rivendicano invece il riconoscimento per tutti i 30 mila. Ciò significherebbe un miglioramento economico immediato e maggiori possibilità di sviluppo della carriera oltre alla riduzione dell'orario da 8 a 7 ore giornaliere.

Per il personale di 2ª categoria (impiegati che svolgono le loro mansioni negli uffici o agli sportelli) si chiede l'equiparazione al trattamento dei bancari. A sostegno di questa tesi si afferma che le responsabilità nel maneggio di denaro sono eguali, se non più complesse. La differenza economica è forte: un postelegrafonico di 2ª categoria percepisce stipendi varianti da 40 a 80 mila lire; l'impiegato di banca guadagna da 60 a 90 mila lire al mese.

Infine vi è la grande massa dei dipendenti addetti agli uffici postali periferici e dei portalettere rurali. Su 118 mila postelegrafonici esistenti in tutta Italia, circa 50 mila appartengono a quest'ultima categoria. La richiesta dei sindacati è che siano parificati al personale di ruolo. Oggi hanno invece un trattamento che i sindacalisti definiscono «medioevale». Il titolare di un ufficio postale di un centro della provincia, dopo 40 anni di carriera, arriva a percepire uno stipendio di 34-45 mila lire al mese ed una pensione di 15-18 mila lire; non ha diritto alle ferie e se desidera prendersi un periodo di riposo deve pagarsi un sostituto.

A fine giugno si celebra il centenario del Fréjus

Iniziative e cerimonie - Probabile incontro Coty-Gronchi

E' probabile che i Presidenti delle Repubbliche francese e italiana conferiranno con il loro incontro a Bardonecchia la massima solennità alle prossime celebrazioni per il centenario del traforo del Fréjus. Comunicando ieri alla stampa questa notizia, i membri del comitato esecutivo (per il Comune l'assessore Rosboch e il prof. Gallo, per la Provincia l'avv. Belfiore e l'ing. Bardelli, per le Ferrovie l'ing. Mirone, per la Camera di commercio il conte Marus e il comm. Perego per l'Ente turismo l'avv. Fusi e per Bardonecchia il sindaco, cav. Bosticco) hanno accennato al programma delle manifestazioni. Esse si apriranno a Torino il 30 giugno, (ricordo della data in cui Cavour annunciò l'opera) con una mostra storica dei cimeli del traforo (tra cui la prima perforatrice ad aria compressa) e un discorso affidato ad un docente di storia della nostra università. Alla sera la «Piccola Scala» rappresenterà al Carignano l'*Orfeo* di Monteverdi. Un manifesto di Felice Casorati sarà affisso a cura dell'EPT.

L'indomani alle ore 10, alla Gran Madre di Dio, verrà celebrata una Messa in suffragio degli operai che lasciarono la vita nella realizzazione dell'opera: i lavori, che dovevano durare 20 anni, si conclusero con 7 di anticipo. Le Ferrovie emetteranno un biglietto «storico» speciale per i viaggiatori in partenza da Torino per Modane e oltre.

A Bardonecchia il 31 agosto sarà dedicato alla celebrazione dell'inizio dei lavori della galleria; le manifestazioni avranno carattere popolare e folcloristico. Converranno le popolazioni della Savoia e della val di Susa.

2 miliardi per l'autostrada fra Torino e Valle d'Aosta

Presso la sede sociale, a Palazzo Cisterna, si è tenuta ieri mattina l'assemblea generale della società A.T.I.V.A. (Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta). L'amministrazione provinciale era rappresentata dal presidente prof. Grosso, il Comune dal sindaco avv. Peyron. Approvato il bilancio al 31 dicembre 1956, è stato deciso l'aumento del capitale sociale da 5 milioni a 2 miliardi, che risultano così ripartiti: Provincia di Torino 990 milioni, Comune di Torino 700 milioni, Comune di Ivrea 30 milioni, Regione Autonoma Valle d'Aosta 50 milioni, Camera di Commercio 30 milioni, Società FIAT 100 milioni, Società Olivetti 60 milioni, Unione Industriale 40 milioni, Sitav S. p. A. 30 milioni.

Grave disgrazia al raccordo ferroviario dei Mercati

Una donna dilaniata dal treno mentre tenta di salvare le galline

Gli animali erano fuggiti dall'orto che fiancheggia i binari - Amputata di una gamba e dell'anca è in fin di vita - Un'altra sciagura: un giovane emigrante cade dal treno e muore a S. Ambrogio di Susa

Lungo via Zino Zini, che si trova al fondo di corso Sebastopoli per chi prenda verso il Po, si estende l'ampia sede della ferrovia, su di un lato della stessa via Zini (che è una via non asfaltata e praticamente morta, priva del tutto di traffico) corrono due binari che proseguono del raccordo di corso Bramante: da questi binari si dirama una coppia di rotaie che entra nel palazzo della Dogana: la linea principale prosegue e termina poi ai Mercati generali.

Subito oltre la linea e prima del grande fascio di binari percorsi dai treni quotidiani e normali, vi è un terreno ripartito in tanti piccoli orti, dati in concessione a privati: sono minuscoli appezzamenti ben curati, qualcuno con il recinto dei conigli e delle galline, qualcun altro con rigogliose piante da frutto. Quasi di fronte a corso Sebastopoli vi è l'orto dei coniugi Ruella, domiciliati in via Ricaldone 40. Il marito Luigi Ruella, di 60 anni, dipendente della Manifattura tabacchi, è un donatore di sangue, noto per i suoi continui, generosi interventi: da due giorni non lavorava ed era a casa poiché giovedì aveva dovuto dare una fortissima quantità di sangue per salvare un malato: e ne aveva riportato uno squilibrio fisico tale da rendersi necessario il riposo. Verso le 16 veniva a prenderlo un amico e lo accompagnava al Nichelino per una urgente ed improrogabile commissione. Poco dopo la moglie, signora Pierina Vischich, di 54 anni, usciva a sua volta di casa per recarsi nell'orto: intendeva portare il becchime alle galline e cogliere un cespo d'insalata.

Alle 17 e 10 la Ruella aveva appena finito di dar da mangiare ai polli, allorché tre o quattro bestiole infilavano il cancelletto rimasto socchiuso e scappavano fuori in via Zini. La donna si precipitava a rincorrerle. Malauguratamente, da pochi secondi, aveva lasciato il palazzo della Dogana un convoglio composto di 18 vagoni merci spinti da una locomotiva che era in coda. Il treno aveva attraversato via Zini e s'era immesso sulla linea per il raccordo di corso Bramante: l'andatura era modesta, comunque il convoglio stava progressivamente acquistando velocità. La Ruella non se ne accorgeva, anche perché gli orti sono cintati da una siepe abbastanza alta: sbucava d'impeto dal cancelletto e si vedeva il primo carro, enorme e sferragliante, a distanza minima: da notare che il binario di destra, su cui correva il convoglio, passa a mezzo metro davanti al cancelletto. Nessuna possibilità, quindi di sfuggire all'investimento. La Ruella, benché sorpresa, compiva un disperato tentativo: cercava cioè di superare d'un balzo il binario: ma non ci riusciva: la gamba sinistra rimaneva su di una rotaia e la ruota del carro la troncava di netto all'altezza della coscia.

Sul vagone, come prescrive il regolamento, c'era un manovratore, Carlo Bossola, di 34 anni, domiciliato in via Rimini 9 bis: il Bossola scorgeva la donna, le urlava «Attenta!», ma ormai non c'era più niente da fare: l'incidente era inevitabile. Le pronte segnalazioni del manovratore e le grida di una testimone — l'unica testimone oltre al Bossola — la signora Anna Anolf, di 45 anni, abitante in via Zini 61, facevano sì che il macchinista bloccasse immediatamente i freni. La Ruella era in vita, priva di conoscenza: accorrevano i pompieri con un carro attrezzi e i vigili urbani con l'autoradio: interveniva anche il sottufficiale Denedio della Polfer. La donna veniva caricata su di una macchina e trasportata a tutta velocità all'ospedale delle Molinette. Qui il prof. Bertocchi, la sottoponeva a lunga e difficile operazione che durava sino alle 19 e 45. L'operazione riusciva perfettamente. Al termine il professore annunciava che per la sventurata vi erano probabilità di salvezza. Il fatto che non fosse morta quasi subito per dissanguamento lo si doveva ad una eccezionale singolarità: nell'atroce taglio l'arteria era rimasta chiusa dalla pelle, come suturata, impedendo il deflusso del sangue.

Alle 18,30 il marito, dal Nichelino, arrivava pian piano in via Zini: con la moglie sarebbe, rientrato a casa. Ma la moglie non c'era. Un uomo gli diceva: «Credo che sia successo qualcosa di grave. Vada subito alle Molinette... hanno trasportato là sua moglie...». Il Ruella, angosciato, si precipitava alle Molinette e solo in ospedale apprendeva quel che era successo. Dopo l'intervento chirurgico si è trattenuto al capezzale della moglie, sbigottito e piangente.

— Il casellante del passaggio a livello della stazione di S. Ambrogio di Susa rinveniva alle 5 di ieri mattina, a 300 metri dalla stazione, il cadavere di un giovane che giaceva vicino ai binari. Aveva un piede maciullato e una profonda ferita al cuoio capelluto dalla quale usciva ancora sangue. Lo sventurato è stato identificato per Giuseppe Noce, di 26 anni, coniugato, abitante a Rumpano di Potenza.

In tasca aveva alcune migliaia di lire, un biglietto ferroviario per Modane emesso giovedì dalla stazione di Potenza e uno dei nuovi «intercalari» che le questure sono da poco autorizzate a rilasciare a coloro che si recano in Francia per brevi periodi. Il documento era stato concesso dalla questura di Potenza.

I carabinieri di Avigliana non hanno ancora potuto accertare le circostanze in cui il povero giovane ha trovato così tragica fine. Non si esclude che egli sia accidentalmente caduto dal treno sul quale viaggiava verso la frontiera, probabilmente il direttissimo che transita a S. Ambrogio verso le 22,15.

L'on. Rapelli parla oggi al congresso dei bancari

Si inaugura stamane a Palazzo Madama, alla presenza delle autorità cittadine, il congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani (FABI). La prolusione sarà tenuta dal vicepresidente della Camera, on. Rapelli, che parlerà sul tema: «La legge sindacale». Al convegno, che durerà tre giorni, parteciperanno duecento delegati in rappresentanza di 25 mila iscritti.

— I dipendenti dell'INPS e dell'INAIL hanno proseguito ieri lo sciopero secondo le disposizioni impartite dal Sindacato autonomo, che non approva l'accordo stipulato da C.I.S.L., U.I.L. e C.G.I.L. per i parastatali.

Vedovo muore per sincope mentre sta per risposarsi

L'ex-capo officina Guido Cardani di 66 anni, abitante a Torino in via Alessandria 11 bis, si doveva sposare ieri mattina, in seconde nozze, nella chiesa di Gattico di Borgomanero, in provincia di Novara, con Rosina Pontiroli di 51 anno abitante a Gattico. Il Cardani si trovava nell'abitazione della futura sposa intento agli ultimi preparativi per la cerimonia, quando improvvisamente si accasciava al suolo.

La fidanzata e i parenti di lei lo soccorrevano immediatamente e chiamavano un medico. Il sanitario constatava che non di lieve malore si trattava, ma di una grave crisi cardiaca. Infatti il poveretto cessava di vivere poco dopo.

— Per sincope è deceduta la scorsa notte la cinquantottenne Maria Carlato, pensionata, nata a Castelletto Merli, senza fissa dimora. Si era seduta a tarda ora nel deposito bagagli di Porta Nuova e pareva essersi addormentata.

Improvvisamente, alle 4, la donna stramazzava al suolo. Gli impiegati cercavano di soccorrerla, ma si accorgevano che il suo corpo era già freddo: la donna era morta già da qualche ora ed era rimasta nella stessa posizione assunta per dormire. Un medico ha poi accertato che il decesso era stato probabilmente determinato da sincope. Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di Medicina Legale per la necroscopia.

I quattro morti nella «600» schiacciata a La Chambre

Si attende che la polizia francese svolga una pronta severa inchiesta

Le gravi responsabilità della macchina investitrice - Ieri un furgone ha portato i feretri dalla Savoia a Torino - Il mesto rito sotto la pioggia, al Cimitero generale, presenti centinaia di persone



I genitori di Graziella, Edvige ed Emilio Ferro, sorretti dagli altri due figli

Il tragico scontro di Saint Avre nel quale hanno perso la vita i quattro torinesi avrà sicuramente uno strascico giudiziario per il risarcimento dei danni richiesto — com'è ovvio — dai parenti delle vittime. Indipendentemente da tale azione, è da sperare che le autorità francesi concludano con il massimo rigore l'inchiesta in corso per accertare le responsabilità.

Oggi le frontiere tendono ad annullarsi e in conseguenza del crescente traffico automobilistico le strade di tutta l'Europa appartengono a tutti gli europei. E' perciò auspicabile che essi, di qualsiasi nazione siano ed in qualsiasi Paese si trovino, sappiano di poter contare su un'eguale tutela della legge.

Con questa premessa non si vuol dire che, a proposito della disgrazia di Saint Avre, la polizia francese abbia agito con parzialità. L'inchiesta è appena in corso e mancano le conclusioni. Seguendo press'a poco la stessa procedura che si ha in Italia, la «gendarmerie nationale» (corrispondente ai nostri carabinieri) deve ora «verbalizzare» le deposizioni di tutti gli eventuali testimoni, raccogliere i referti medici, procurare una planimetria del luogo dello scontro e quindi trasmettere il tutto alla magistratura che a sua volta, se lo riterrà opportuno, promuoverà una nuova istruttoria ricorrendo quasi sicuramente a perizie tecniche.

Ieri mattina, attraverso il giornale «Dauphiné Libéré», il comando della gendarmeria di La Chambre ha rivolto un appello al conducente d'un autocarro che giovedì sera, mentre era diretto a Chambéry, poco prima dello scontro venne superato da quella stessa Peugeot 403 schiantatasi contro la «600» dei coniugi Scala. L'autista di questo camion è invitato a presentarsi per una deposizione: probabilmente al fine di stabilire a quale velocità viaggiava l'ing. Collin ch'era al volante della Peugeot.

Purtroppo vi è il pericolo che, trascorrendo del tempo, lo zelo dell'autorità inquirente finisca per attenuarsi. Sembra strano comunque che l'ing. Collin sia stato obbligatoriamente rimandato a casa sua, la sera stessa dello scontro, dopo un interrogatorio quasi «pro forma» nel quale naturalmente egli ha sostenuto che, pur superando il camion fermo dinanzi alla fabbrica di carbure Giandon avrebbe lasciato spazio sufficiente per il transito della vettura utilitaria italiana. A quanto risulta non gli è stata nemmeno ritirata la patente. Tanta indulgenza dinanzi a quattro morti, sembra eccessiva.

In via puramente teorica può anche darsi che la carreggiata della statale n. 6 risulti sufficiente per l'incrocio di tre veicoli, ma certo con uno scarto minimo di pochi centimetri. L'ing. Collin, irrompendo con la massima velocità sulla sua potente Peugeot al centro della strada, ha determinato lo scontro. Vi sono regole di buon senso universali, riflesse in tutti i codici nazionali e che sicuramente saranno comprese, almeno speriamo, in un prossimo codice internazionale.

La sciagura in cui sono periti i nostri connazionali ha commosso non soltanto Torino, ma una vasta zona della Savoia. E' legittimo esigere che venga assodato perché tale sciagura è accaduta e chi ne è stato il colpevole. Non si dica un giorno, come sbrigativa panacea, che quattro vite sono state così tragicamente falciate per «un'imponderabile fatalità».

Lo strazio dei familiari

Poco dopo le 14,30 di ieri pomeriggio, un disadorno furgone funebre con la targa della Savoia ha varcato i cancelli del Cimitero generale. Portava i quattro feretri delle vittime di La Chambre.

Ad attendere le salme si erano raccolte centinaia di persone, contro il muro del camposanto si andavano ammassando decine di corone. Davanti allo sportello del furgone, sotto la pioggia che si infittiva, i familiari degli infelici turisti stroncati dalla morte mentre rientravano in patria dopo le feste pasquali. Nel gruppo dolente mancavano il padre e il fratello di Graziella Scala: erano partiti ieri mattina in macchina per La Chambre, incontro alle salme: sulla strada del ritorno una bufera di neve e di vento, e una colonna di automezzi militari, li avevano attardati al Moncenisio.

Alle 15,30, il furgone è uscito dal cimitero ed è andato a fermarsi davanti alla gradinata della cappella. Le quattro bare sono state trasportate nell'interno, per il rito funebre celebrato da don Grimes, che era assistito da un frate cappuccino. La mamma e la sorella di Graziella, i figli della signora Stura e gli altri parenti degli scomparsi sono rimasti — durante la mesta funzione — aggrappati ai feretri, col volto appoggiato al legno umido di pioggia. Alle preci del sacerdote, nel silenzio angoscioso, facevano eco solo i singhiozzi e i lamenti soffocati. Quando il sacerdote, impartita l'assoluzione, stava per avviarsi verso la sacrestia, due uomini si aprivano un varco tra la folla che gremiva il piccolo tempio: erano Emilio ed Ezio Ferro, il padre e il fratello di Graziella, giunti allora dalla Francia. Anch'essi si sono avvicinati alle bare, accarezzandole con struggente tenerezza.

Poi le spoglie della signora Stura sono state caricate su un altro furgone, diretto a Rueglio nel Canavese, dove l'estinta risiedeva. Gli altri tre feretri, con lo stesso furgone francese, sono stati invece portati nel «campo di Tanaggo», dove tre fosse, una accanto all'altra, erano già pronte. Quando le bare stavano per essere calate nella fossa, Ezio Ferro ebbe l'impressione che i necrofori fossero incorsi in un errore: avessero fatto partire per Rueglio non la salma di Emma Stura, ma quella di Olga Spagnesi. Un attimo di emozione, di doloroso stupore: ma si trattava di un equivoco, provocato dalla prostrazione e dalla disperazione cui era in preda il giovane Ezio.

La morte d'un motociclista alla vigilia del matrimonio

Si recava a Valgioie dalla fidanzata per preparare l'alloggio - Sulla strada di Giaveno urta contro il treno e si sfracella contro un'auto

Due chilometri dopo Trana sulla strada per Giaveno si è ucciso ieri alle 12,30, in un incidente di moto, l'elettricista Ferdinando Este, di 28 anni, nativo di San Maurizio e residente in camera ammobiliata a Torino. Il giovane avrebbe dovuto sposarsi tra quindici giorni con Ida Angrimo di Valgioie e stava recandosi a Giaveno per preparare l'impianto della luce nella nuova casa che avrebbe occupato con la moglie.

Aveva lasciato Torino a mezzogiorno, subito dopo essere uscito dallo stabilimento dove lavorava, e su una moto «Gilera 150» aveva raggiunto Trana e da Trana si avviava a Giaveno. Nei pressi della frazione di San Bernardino, dove la strada fa una larga curva, egli si trovò affiancato al treno. Forse a causa del fondo bagnato, forse perché sul treno aveva visto qualche amico e lo stava salutando, si portò troppo vicino al convoglio e sbandando urtò di striscio contro un predellino.

Per contraccolpo la moto fu proiettata dall'altra parte della strada ed invano l'Este manovrò per non perdere la guida. Purtroppo in senso contrario arrivava l'autofurgone Torino 154-442 guidato dal merciaio Michele Bosetto, di 38 anni, residente a Sant'Ambrogio. L'Este cercò disperatamente di evitare l'investimento, ma finì contro la fiancata sinistra del veicolo all'altezza del parabrezza. La moto si rigirò sulla strada, il motociclista fu sbalzato di sella e lanciato ad una decina di metri lontano.

Lo spettacolare incidente si svolse sotto gli occhi di numerosi viaggiatori del treno. L'Este morì sul colpo con la testa sfracellata. A Giaveno lo attendeva la fidanzata, la quale era scesa da Valgioie per portargli la colazione ed aiutarlo nei lavori. Alcuni amici, che si trovavano sul convoglio, sono andati a darle la triste notizia. Dopo il sopraluogo dei carabinieri di Avigliana, che si occupano delle indagini, la salma è stata trasportata al cimitero di questo Comune e messa a disposizione dei parenti.

Messa dell'artista — Stamane alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, durante la funzione spiegherà il Vangelo P. V. Missori I. C. Eseguirà musiche sacre il violinista G. Torelli col m.º Burbone.

La Consulta (via Bricherasio 8). Domani alle 21,15 il dott. Carlo Falconi parlerà sul tema: «L'azione della Chiesa nella vita pubblica italiana».

Università popolare — Domani alle ore 22, in via Principe Amedeo 2, la prof. Valeria de Rocco parlerà sul tema: «Le argomentazioni di Carlo Martello» (conversazione dantesca).

Colori allegri sotto la pioggia

Inaugurato il 4º SAMIA con le novità dell'autunno - Una tavolozza vivace per le giornate più scure e fredde dell'anno Sono confezioni in serie, ma hanno ambizioni di alta moda

Le autorità cittadine hanno presenziato ieri mattina all'apertura del quarto Salone Internazionale dell'Abbigliamento a Torino-Esposizioni. Il Governo era rappresentato dal Sottosegretario all'Industria on. Bolma. Porgendo il benvenuto alle autorità, il dott. Merelli, presidente del SAMIA, ha sottolineato l'importanza della rassegna, a cui aderiscono quest'anno 16 Paesi europei, e il numero ingente dei compratori qualificati che hanno richiesto la tessera d'ingresso: circa 20 mila, di cui duemila stranieri, il doppio dell'anno scorso. Ha accennato inoltre al MITAM, il mercato internazionale del tessile, che si aprirà il 13 luglio a Milano, avvertendo che si tratta di manifestazioni complementari, proficue l'una all'altra.

Sono seguite brevi parole del Sindaco che ha tenuto a precisare: «*Il SAMIA rimarrà, com'è nato, a Torino. In ottobre la data sarà anticipata per permettere lo svolgimento a Torino-Esposizioni del Salone dell'automobile. Ma per la primavera del '58 il Comune s'impegna ad offrire al SAMIA una sede degna della sua importante funzione*».

Il pubblico si è disperso poi nei grandi saloni occupati dalle graziose botteghe dove sono racchiusi i segreti della moda del prossimo autunno-inverno. Il tempo coperto e la pioggia, hanno polarizzato l'attenzione sui soprabiti, mantelli e impermeabili. Non è parso fuori luogo, tra i capricci della primavera, occuparsi di lane morbide e di tessuti caldi. Tanto più che, nell'intento di rallegrare con tinte estive le grige giornate che ci attendono nelle stagioni fredde, i dittatori della moda hanno abbandonato le tavolozze dei colori scuri per scegliere vivaci gialli Van Gogh, arancio e mandarino, rossi brace, rubino, Vesuvio, blu Oceano, marine, turchese, fresche sfumature di glicine, di mandorla, di edera.

Abbiamo accennato ieri alle principali caratteristiche della moda femminile per l'inverno: ai tessuti pelosi, alle fogge sportive, alle spalle arrotondate, alle linee morbide e scampanate dei mantelli che si possono indossare su «tailleurs» sportivi e su pratici due pezzi. I colori vivaci e sereni, destinati a rompere l'uggia delle giornate invernali, sono riecheggiati anche per i modelli da pioggia. Così, a distanza di pochi passi, passiamo dal cappotto «Fiamma» all'impermeabile «Cantando sotto la pioggia», rosso e bianco, all'edizione degli impermeabili gialli, avorio, blu marine (in velluto a coste o in «gabardine»), in «popeline» a quadrettini. I cappucci fasciano i volti: «alla Savonarola», dicono, o «alla mefisto».

Prezzi? Per i mantelli da donna si va da 30 a 50 mila lire; per gli impermeabili da 15 a 27 mila. Aumentate del 50 per cento, queste cifre dànno press'a poco i prezzi che si pagano nei negozi.

Il più interessante, in questa piccola città della moda, è il fatto che le «confezioni in serie» hanno perso completamente il tono dello «standard»: hanno ambizioni di moda, e di alta moda, soprattutto in campo femminile. Per quanto riguarda gli uomini li vedremo nel prossimo autunno vestiti di impermeabili avorio, a grandi tasche e con la cintura stretta in vita (prezzi al minuto da 21 a 33 mila lire) e d'inverno con cappotti di lana morbidissima e pura (30-45 mila lire nei negozi).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13

MINIMA + 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,5, pressione 741,9, umidità 80 %. Pioggia mm. 5. Previsioni: cielo molto nuvoloso, piogge con carattere di rovesci. Temperatura a Caselle: mass. + 11,4, min. + 8,2, media + 12.

STATO CIVILE

Sapino Gio Battista, a. 78, via Norberto Rosa 20; **Rabbe** Maria v. Parena, a. 84, v. Breglio 141; **Mattia** Domenico, a. 89, v. Dandolo 20; **Tassarea** Francesco, a. 66, v. Guastalla 19; **Héritier** Maria v. Héritier, a. 82, p. Vitt. Veneto 13; **Bussetti** Chiaffredo, a. 58, p. Rivoli 3; **Cisone** Luigia m. Rosso, a. 86, c. Regio Parco 154; **Albertti** Francesco, a. 58, c. Q. Sella 127; **Salengo** Inee m. Sotti, a. 66, v. Porro 3; **Mellas** Elio, a. 32, v. Artisti 10; **Ciachetta** Maria m. Crema, a. 63, v. Leinì 35; **Fellatti** Giordano, a. 34, v. P. Braccini 97; **Mel** Carlo, a. 83, str. Castello Mirafiori n. 206; **Treves** Adelina m. Levi, a. 80, v. Rossini 30; **Montaruli** Olivo, a. 64, v. Vanchiglia 22; **Sacco** Maria m. Guarnotta, a. 86, c. Emilia 31.

Deceduti in ospedale: **Campani** Nello, a. 66; **San Michele** Angelo, a. 63; **Cagnasso** Fiorito, a. 73; **Bartorello** Maddalena m. Borgiatto, a. 87; **Vaccari** Antonia v. Belloni, a. 90; **Merlonde** Carlo, a. 80; **Candeliero** Eugenio, a. 62; **Lecce** Antonio, a. 60; **De Gierlia** Ferdinando, a. 33; **Quaglia** Elisa m. Nazzari, a. 68; **Curino** Teresa m. Clerico, a. 60; **Meva** Rosa v. Bertoldo, a. 67; **Chiavazza** Giuseppe v. Pestenero, a. 82; **Bellone** Ignazio, a. 79.

Morti 30 - Nati 34 - Matrimoni 13.

Specchio dei tempi

La donna avvocato e l'infrollimento degli uomini - Conseguenze dell'eccessivo insegnamento religioso - Con le suore si legge anche Ariosto e Machiavelli - Povere mamme che hanno perso i loro figli a Boves - Solidarietà umana - La lettera di un'ex "rispettosa"

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sono un vecchio avvocato, per ragioni di età e di salute assolutamente al riparo dal sospetto che lo tocchi un interesse personale.

«Dissento da una scrittrice che ammiro: Francesco Argenta, e dichiaro che il solo fatto che una donna si metta a far l'avvocato, per non saper essere nè madre, nè sposa, nè indossatrice, la proclama fuori dalla realtà e dalla vita. Che agli uomini debba proprio solo rimanere il compito di fare il soldato e di morire per la patria delle donne, o di lavare i piatti per la moglie che passeggia nel foro, impettita e pettegola, prova l'infrollimento di tutti noi, con relativa atomica che *forse*, tra non molto, verrà a castigare i matti.

«La Chiesa, maestra di ogni sapienza, si guarda bene dal concedere il Sacerdozio, e tanto meno la *Confessione*, alle femmine. Bisognerebbe, se mai, che i magistrati fossero tutte donne, perché il fascino muliebre non lasciava insensibili nemmeno i Santi! Comunque, ormai, gli avvocati del Nord, data la maggior valentia di quelli — dilaganti — del Sud, sanno che qui li attende, maschi o femmine, la crisi».

Avv. Cornelio Cucco.

Un lettore ci scrive:

«Condivido pienamente il pensiero di Filippo Sacchi e di Paolo Serini negli articoli di critica, giustificata, al programma del Ministro P. I. circa le sovvenzioni a favore della Scuola Privata.

«Ho personalmente frequentato le elementari e le tecniche in un ottimo collegio retto da religiosi e sono stato così saturato di dogmi e di culto, che dopo quegli otto anni non sono più entrato in una Chiesa se non per ammirare opere d'arte. I miei figlioli hanno frequentato il Collegio Longone di Milano, che, essendo laico, ha impartito loro una buona cultura integrata da una morale educazione. Hanno completato gli studi nei due migliori collegi italiani retti da religiosi. I risultati conseguiti hanno confermato le conclusioni che io ho tratto dai miei otto anni di collegio e che, purtroppo, anche i miei figlioli, ora uomini, condividono».

Rag. Amedeo Sola.

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due allieve di un istituto "confessionale" magistrale e vorremmo rispondere al professore che ha scritto allo Specchio dei tempi circa le mutilazioni inferte ai programmi scolastici dalle scuole private.

«Non è affatto vero che nella nostra scuola non siano trattate le opere di autori come Petrarca, Ariosto e Machiavelli. Teniamo a precisare che questi scrittori sono stati da noi ampiamente studiati non solo attenendoci al testo di letteratura, ma leggendo e commentando le loro opere.

«L'insegnante non ha affatto influenzato il nostro giudizio definendo questi autori "immorali o satanici", e i testi che noi abbiamo non sono stati sfrondati apposta per il nostro tipo di scuola; sono gli stessi usati da molti allievi della scuola statale. Da noi le lezioni di religione sono ridotte a due ore settimanali e sebbene vi siano conferenze a scopo formativo di carattere religioso, sono tenute fuori dall'orario scolastico e non intralciano per nulla il normale svolgimento dei programmi».

Seguono le firme.

I familiari dei Caduti di Boves ci scrivono:

«Non riusciamo a trovare una spiegazione che giustifichi perché Boves, la prima cittadina martire e culla della Resistenza, ha dimenticato di commemorare, sia pure con un semplice rito, od almeno con un manifesto (come si è sempre fatto negli anni precedenti) il 12º anniversario della Liberazione.

«Questa offesa ad una popolazione che ha subito tutte le angherie e rappresaglie del nazifascismo, doveva essere evitata dall'amministrazione comunale e specialmente da parte del Sindaco. Forse troppo presto si è dimenticato il sacrificio ed il tributo dato da questa cittadina durante l'ultima guerra per il riscatto della Libertà, da parte di chi ne gode attualmente i frutti.

«Questa offesa al sentimento di chi con consapevolezza ha dato la propria vita per la libertà e la democrazia, ha riaperto un nuovo dolore nel cuore dei genitori che hanno perso i figli ed i loro averi».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Tiziana, la bimba affetta d'asma allergica; attraverso *La Stampa* vorrei ringraziare tutti coloro che così umanamente si sono interessati al mio caso con consigli e utili indicazioni. Un ringraziamento particolare agli eminenti clinici: le loro dichiarazioni, sia pure se solo di carattere generale, mi sono state di conforto a sperare.

«Molte mamme con bimbi anche asmatici mi hanno scritto per avere ragguagli in merito alle cure che mi sono state consigliate. Appena avrò, Dio volendo, qualche risultato soddisfacente senz'altro scriverò ad ognuna in merito. E' un conforto constatare come la solidarietà umana, malgrado tutto, sia ancora così viva.

«Ancora a tutti grazie.

La mamma di Tiziana».

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'assidua lettrice e leggo volentieri "Specchio dei tempi". Non so se pubblicherete le mie parole: lo spero. Per mezzo di questa lettera vorrei dire un grazie di cuore alla Squadra del buon costume. Ricordo le sue retate di anni fa quando faceva passare una notte sul tavolaccio a tutte le donnine nottambule. Così sovente toccava anche a me.

«Mi sono stancata di quelle notti brutte in guardina, ho riflettuto alla mia triste condizione, ho cambiato mestiere e mi trovo bene. Grazie ancora alla "Squadra". Solo così si può fare pulizia dei corsi grazie alle notti passate in guardina, lunghe notti durante le quali si fa l'esame di coscienza. Spero che la pubblicherete, correggendo qualche errore».

Segue la firma.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10 - c. Fiume 4 - v. Romani 2 - v. Reggio 1 - v. Garibaldi 34-36 - v. ai Ronchi 2 - v. delle Orfane 25 - via Nizza 85 - c. Cibrario 88 - corso Vercelli 410 - c. Vittorio Emanuele 76 - v. Palazzo di Città 8 - c. G. Cesare 48 - v. S. Tommaso ang. v. Bertola - v. Giolitti 5 bis - c. Grosseto 256 - v. D. Di Nanni 71 - v. Vanchiglia 29 - corso Unione Sovietica 46 - c. Peschiera 296 - v. Sacchi 4 - c. Francia 1 - p. Carlina 15 - str. Settimo 22 - v. Nizza 214.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(Estrazione del 27-4-1957)

Torino	60	29	53	20	30
Bari	29	27	40	36	15
Cagliari	78	74	22	31	37
Firenze	67	17	43	76	61
Genova	78	51	20	30	55
Milano	[illegible]	22	28	7	90
Napoli	47	34	69	31	30
Palermo	28	1	78	62	55
Roma	78	55	30	15	20
Venezia	39	16	52	13	87

Autostrada a Capri

Capri, 27 aprile.

I latini chiamavano quest'isola Capreae, al plurale. Questo dice tutto. (Anzi il nome verrebbe dal fenicio «capraim» che vuol dire «due villaggi»). Insomma, fino dalla più remota antichità Capri e Anacapri si sono sentite come due sorelle siamesi, legate indissolubilmente alla vita sì che nessun chirurgo avrebbe potuto tentare il taglio, o nessun terremoto, ma diversissime di sentimento, di razza, di origine e (così dicono) di contrastanti interessi.

Anacapri dicono fosse abitata agli inizi dai Lestrigoni di cui parla Omero nell'*Odissea*. Capri, invece, sarebbe stata colonizzata dai Teleboi di Acarnania, avventurieri del mare, che si imposero ai Fenici indigeni.

Le cronache sono piene delle lotte fra Anacapresi e Capresi che costarono vittime dalle due parti; «Quanti Anacapritani squartati vivi dai Capritani, quanti di questi lapidati da quelli! », scrive, forse con allegra esagerazione, Edwin Cerio. Egli ricorda un libretto del pio sacerdote don Carmine Santaniello, *Dolorose Querele e ricorsi del Clero Anacapritano avverso gli ingiusti abusi, e prelusioni del Capitolo e del Clero della Collegiata Chiesa di Capri;* perché anche i patroni delle due parti dell'isola erano in guerra fra loro, figuratevi i loro devoti.

C'era agli inizi un solo patrono di Capri, come mi narrano (potrebbe anche essere il contrario, il bello delle storie di Capri è questo, che non si sa mai dove cessa la storia e cominci la leggenda, dove un personaggio smette d'essere uomo e diventi mito). C'era agli inizi sant'Antonio protettore di Anacapri che estendeva i suoi benefici a tutta l'isola, principale quello di far piovere subito il giorno dopo della sua festa, il 13 giugno; miracolo necessario in quest'isola che non ha acqua sorgiva. Un giorno del secolo XII arrivò alla Marina Grande dentro una botte un mezzo uomo vivo, vestito da vescovo, tronco dalla cintola in giù; e disse agli accorsi: «Sono san Costanzo, vengo da Bisanzio, sono stato tagliato a metà dai Saraceni perché non volevo lasciarmi circoncidere, vengo a proteggervi dalle calamità e soprattutto dai terremoti». I Capresi se lo presero per patrono; e scoppiò quel contrasto descritto da don Carmine Santaniello, perché quelli di Anacapri si rifiutarono per molto tempo di intervenire alla festa di san Costanzo il 14 maggio, e sant'Antonio quando poteva guastava la processione in onore del rivale mandando in anticipo la pioggia proprio quel giorno.

Così stando le cose non è stata meraviglia sentir parlare settimane fa di una nuova faida in corso fra Capri ed Anacapri; a proposito della annunciata inaugurazione di una strada per automobili da Anacapri fino alla Grotta Azzurra, per dir meglio, fino ad un'oscena gettata di cemento per permettere la volta alle automobili ricavata nella macchia del pendio e che domina sgraziatamente la Marina da cui si accede alla Grotta. Scrivevo nel 1951 su queste colonne, sotto il titolo «Gentile arte di assassinare Capri», che, dato il deplorevole andazzo dei tempi recenti, «son sicuro che presto sarà cosa compiuta il grande stradone automobilistico per la Grotta Azzurra, pur deprecato dai barcaioli dell'isola e vietato dalle autorità; e dove adesso si scende per odorosi sentieri irromperanno rombando e puzzando i torpedoni carichi di frettolosi ed esigentissimi escursionisti». Non sono passati nemmeno cinque anni, e lo scempio è già avvenuto, in odio ai barcaioli dell'isola e in barba ai divieti dell'autorità.

I motivi che hanno irritato quelli di Capri non sono naturalmente quelli per i quali le autorità avevano vietato la costruzione della strada. I Capresi non si dànno pensiero del danno che può venire all'isola da una strada per automobili e da tutto quello che una tale strada comporta, rumore e rombo di motori, prepotente invasione di bar, di orchestre, di botteghe, di luci accecanti, per i comodi degli affluenti turisti. I Capresi sono come il marito d'una bellissima donna che a furia di vedersela intorno nemmeno più la considera e corre dietro alle scorfanette; nati e vissuti qui, discendenti da generazioni di nati e vissuti in questo scoglio divino sorgente dal più pulito mare del mondo, rivestito di nobilissime rocce e d'una macchia esalante profumi come un bazar d'Oriente, con vette che toccano il cielo degli dèi d'Omero, avendo sempre sott'occhio questa magica bellezza non se ne accorgono più e invidiano alle città della terraferma i palazzoni di cemento, le piste asfaltate, la rombante confusione. Be', di questo ho scritto già troppe volte.

Dicevo che i Capresi sono ostili alla strada automobilistica perché minaccia immediatamente gli interessi dei barcaioli che portano i turisti alla Grotta Azzurra, prendendoli alla Marina Grande; e potrebbe danneggiare in seguito gli interessi turistici di tutti deviando i visitatori verso Anacapri (già si parla di costruire un pontile di sbarco presso la Grotta Azzurra). Le autorità invece, Ministero dei Lavori Pubblici e Sovrintendenza ai Monumenti, dettero parere contrario alla costruzione della strada nell'intento di tutelare la bellezza naturale del paesaggio. Ora è avvenuto che il Sindaco di Anacapri, uno di quei personaggi che aspira a diventare mito, sentendosi chiamato a rendere realtà quello che chiama il sogno secolare dei padri, è riuscito davvero a portare i turisti fino sul tetto della Grotta Azzurra; opera che nella sua fantasia è destinata a varcare i confini della provincia e della Nazione.

Queste reboanti parole ho letto in un manifesto che ha la sua firma, messo fuori per l'inaugurazione della strada avvenuta lunedì scorso; l'esistenza della strada è definita «realtà viva e palpitante», l'averla compiuta «una grande vittoria». In realtà, la vittoria è stata facile; il signor Tommaso De Tommaso si è infischiato dei divieti dell'autorità, ha fatto la strada per conto suo, con i sussidi dei commercianti e degli albergatori del paese, allargando di prepotenza la strada pedonale che sola era stata autorizzata dalle autorità. Ma bisogna dire che il Sindaco di Anacapri, così agendo contro le leggi, i divieti, il sentimento di parte dei suoi amministrati, e a danno di ciò che è o è sempre stata la vera bellezza del suo Comune, solitudine, silenzio, armoniosa serenità, ha avuto complici quelle stesse autorità che oggi s'indignano per il malfatto, e per protesta si sono tenute lontane lunedì scorso dalla cerimonia dell'inaugurazione.

Perché qui si ha la riprova di ciò che tante volte si è scritto a questo proposito, che basta offrire il dito per vedersi portar via tutta la mano. Il primo errore l'hanno compiuto la Sovrintendenza ai Monumenti e il Ministero dei Lavori Pubblici autorizzando la costruzione di una strada automobilistica che da Anacapri scende fin presso il mare per circa 3 chilometri. Ordinando, è vero, che si arrestasse mille e cento metri prima della Grotta Azzurra, e per quest'ultimo tratto concedendo solo l'apertura d'una strada pedonale. Ma c'era da immaginarselo che con quella tentazione sotto gli occhi, uno stradone automobilistico per i tre quarti del percorso, gli Anacapresi si sarebbero presi il resto. Strada pedonale doveva essere, fin dal sommo, o una modesta carrozzabile per modesti veicoli, non un'autostrada più larga della media delle strade italiane.

Ad ogni modo la battaglia annunciata tra Capresi e Anacapresi non c'è stata; l'inaugurazione è stata una festicciola in famiglia, con la distribuzione del gelato a tutta la popolazione, ragazze in costume, e un bellicoso discorso del Sindaco, e taglio di nastri; partecipò alla festa, con millenario distacco, anche il sole che dette spettacolo di gala, scendendo in un mare d'abisso tra quinte di nubi che avevano incredibili colori di ceramica. I Capresi stettero al basso, meditando vendette e rappresaglie. Delle quali la peggiore di tutte (e bisognerà cominciare subito a protestare, se le proteste serviranno a qualcosa), è quella annunciata con discutibile gusto dall'on. Stefano Riccio; che i Capresi a loro volta costruiranno una nuova strada per raggiungere in torpedone la villa di Tiberio imperatore. Così da un primo guasto è nato un secondo e dal secondo nascerà un terzo, e la rovina continua; poiché non sono tanto le strade che deturpano l'aspetto dell'isola quanto l'uso che fatalmente se ne fa. E ci si affretta sempre più ciecamente sulla famigerata via del progresso, finché si sarà fatto dell'isola magica un'isola da quattro soldi, una delle tante anodine stazioni di turismo con le stesse volgari modernità, la stessa rumorosa e gressolana baraonda meccanica.

Paolo Monelli

IL SECONDO VIAGGIO DI NOZZE DEI PRINCIPI DI MONACO

Grace e Ranieri sono entrati in Italia felici sotto la pioggia di primavera

Meno eterea e un po' ingrassata, la bella principessa è piaciuta ancor più di un tempo - Passato il confine, il consorte le ha sussurrato: "Anche qui siamo come a casa nostra" - Un anno fa si diceva che non era stato un matrimonio d'amore, ma tutti oggi vedono la gioia nei loro occhi - Il "principe malinconico" ha persino imparato a sorridere - E Grace ha scoperto che la sua vera professione è di essere sposa e madre

(Dal nostro inviato speciale)

Ponte S. Luigi, 27 aprile.

Ci avevano avvertito che avremmo visto una Grace nuova, molto diversa da quella che ricordavamo, e l'attesa non è andata delusa. A un anno dal matrimonio e a tre mesi dal parto, la Principessa di Monaco appare meno eterea e longilinea di un tempo; in una parola, più umana e solida. Anche il principe Ranieri è cambiato; quando i fotografi di mestiere, i turisti e gli stessi funzionari di frontiera si sono gettati contro la Rolls Royce grigia e nera, il Principe ha alzato cordialmente una mano in un ampio saluto, e ora sorrideva alla folla ora alla moglie.

A un certo momento, mentre le macchine fotografiche continuavano il loro frettoloso lavoro e l'automobile si riempiva di fiori italiani, il principe Ranieri ha indicato alla Principessa la cima del monte che strapiomba fino al Ponte di San Luigi. Lassù si trovano aggrappate al monte poche case grige; è il paese di Grimaldi. Di lì partirono gli antenati di Ranieri alla volta di Genova un migliaio di anni fa; è sangue grimaldese aveva quel Franceschino Grimaldi che sette secoli fa occupò Monaco con l'astuzia e fu soprannominato «Il Malizia». Per questo, Ranieri III, era molto eccitato nell'entrare proprio lì, sotto la Grimaldi dei suoi antenati, in terra italiana. Ha detto sorridendo alla consorte: «Anche qui, cara, siamo come a casa nostra».

Poi il corteo di automobili ha ripreso il cammino, si è arrampicato per la salita e alla svolta è scomparso in direzione di Ventimiglia. I Principi di Monaco, turisti di grande qualità, hanno così cominciato le loro vacanze italiane.

Ma perché di tutti i mesi dell'anno proprio ora i Principi di Monaco iniziano questo secondo viaggio di nozze, con l'intenzione di farlo durare fino a metà maggio? Forse perché esattamente di questi giorni un anno fa essi trascorsero la prima luna di miele? Oppure per il fatto che maggio è il mese di Ranieri, quello in cui nacque trentaquattro anni fa, nel giorno 31, e quello in cui salì sul trono otto anni or sono, il giorno 9?

Sì, tutti questi motivi possono aver avuto un loro peso nel far coincidere le vacanze italiane dei Principi con questo periodo dell'anno, ma il motivo decisivo dobbiamo cercarlo in quel che avvenne fra Montecarlo e Cannes due anni fa, fra la seconda metà di aprile e la prima metà di maggio.

E' un po' il loro segreto, un tenero segreto di sposi. Un anno fa, i giornalisti di tutto il mondo, ma specialmente gli americani e gli inglesi, per il fatto che furono esclusi dalle cerimonie più importanti delle nozze (erano 1800 fra giornalisti e fotografi, una vera folla, e molti gli scalmanati), sfogarono il loro malumore scrivendo a gara pettegolezzi malevoli, calunnie cariche di veleno e anche aperte ingiurie contro gli sposi. Chiamavano lui «il bassotto» e lei «la figlia del muratore di Filadelfia», e dissero che quel matrimonio era stato combinato perché il principe voleva rinsanguare le finanze statali e lei voleva mettersi sulla testa una corona.

La gente comune, che aveva ammirato e anche amato Grace Kelly sullo schermo, rimase confusa. Ma infine, quando la giovane apparve sui televisori e al momento del matrimonio religioso le sue palpebre furono prese da un tremito convulso e poi anche le labbra, e da ultimo gli occhi le si riempirono di lacrime, lacrime autentiche che scesero giù per le guance in due rivoli, la gente finì col ricredersi: quella giovane sposa, si disse, fa sul serio, non sta recitando, si comporta come tutte le donne innamorate nel dì delle nozze. E se il principe appariva duro, teso, e si passava ogni tanto una mano sul mento, la gente capì che egli faceva così perché era commosso, grandemente turbato e lottava per non mettersi anche lui a piangere per la commozione e per la contentezza.

La verità è che dietro il clamore e le luminarie di quel matrimonio c'erano due giovani, lui di 33 anni e lei di 26, che si volevano bene, ed erano contenti di sposarsi. Prendete lui, il principe Ranieri. Lo chiamavano «il principe malinconico», e raramente lo si vedeva sorridere; era un timido, dovunque si recasse si sentiva impacciato e correva subito a rifugiarsi nella solitudine, per lo più nella sua bianca reggia distesa sulla alta roccia di Monaco. Per il suo carattere scontroso, nessuno tra i sovrani in carica o in esilio quando si adunano per crociere, funerali o matrimoni, lo invita più. Come si comportano spesso i timidi, trovava uno sfogo nelle avventure sportive: cacciatore subacqueo, scendeva fino a trenta metri nel mare per stanare pesci; corridore automobilista, si misurava da pari a pari con piloti famosi nascondendosi sotto falso nome; appassionato di caccia grossa, trascorreva settimane e mesi nella giungla africana, in luoghi mai visitati da nessuno prima, e più erano i disagi, più appariva contento.

Tanta malinconia e timidezza non devono sorprenderci se ci ricordiamo quanto poco spensierate furono l'infanzia e l'adolescenza di Ranieri. I suoi genitori presto litigarono e se ne andarono ciascuno per conto suo; in pratica Ranieri crebbe sotto il controllo del nonno Luigi II, che era molto tenero con le donne ma severissimo con lui, col principe ereditario. Ranieri finì col chiudersi in se stesso, seppure ebbe mai il tempo di sbocciare; e quando fu mandato a scuola nei collegi svizzeri e inglesi, restò sempre solo e scontroso, non gli accadde mai di legarsi agli altri ragazzi con quegli impeti di calda amicizia che sono della età giovanile. Poi salì sul trono, si trovò sotto gli sguardi di molti, e si difese al modo dei timidi, con la solitudine.

Anche nelle avventure galanti, Ranieri conservò quel suo distacco timido e imbronciato. Quattro anni fa, quando non aveva ancora trent'anni, visse per qualche tempo con l'attrice francese Gisèle Pascal, ma non appena i suoi consiglieri gli fecero capire che quella faccenda non avrebbe potuto avere un seguito per via di certe imperfezioni fisiche della Pascal, il Principe si congedò dall'amica quietamente, senza protestare. Tornò ai suoi leoni, alle cacce grosse, alle corse automobilistiche, alla pesca subacquea.

Quando i notabili del Principato, i consiglieri di Corte, lo spiritato prete americano Francis Tucker, con espressioni sempre più gravi, gli facevano capire ch'era venuto il momento di dare un erede al Trono, Ranieri aveva un gesto di fastidio, il suo malumore diventava nero. Sembrava volesse dire: «Con il bel carattere che mi ritrovo, come faccio a cercarmi una moglie? ». E spiegava agli intimi che non voleva una moglie qualsiasi, una signora capace di tenere il suo posto in società e di fare figli; cercava di più, molto di più. Voleva l'amore. Voleva accanto una giovane amata, una donna che potesse liberarlo da tutti gli impulsi che aveva dovuto reprimere fin dalla più giovane età; altrimenti, la sua vita sarebbe stata un fallimento per sempre si sarebbe dovuto trascinare appresso quel senso di inferiorità interiore che lo rendeva timido, impacciato, taciturno.

Poi due anni fa, incontrò Grace. L'attrice americana si trovava sulla Costa Azzurra per il film «Caccia al ladro», e di tanto in tanto partecipava alle manifestazioni per il Festival del Cinema a Cannes. Una mattina gli organizzatori offrirono un vermut nella stanza 875 del Carlton Hôtel e tra gli invitati c'erano Olivia De Havilland, Anatole Litvak, la nostra Isa Miranda e Jean-P. Aumont. Quando arrivò Grace Kelly, sembrò naturale che a fare le presentazioni fosse Jean-P. Aumont: l'attore francese giurava che avrebbe convinto Grace a sposarlo, portava sempre in tasca e mostrava a tutti l'anello di fidanzamento, se le prendeva la mano e gliela stringeva con tenerezza, Grace lo lasciava fare. Intanto Ranieri se ne stava come al solito, solo e in disparte, nel vano di una finestra; quando gli presentarono quel fiore di bellezza fresco e lieve, Ranieri non disse niente.

Qualche giorno dopo, verso la fine d'aprile, un giornalista di Paris-Match chiese al principe il permesso di accompagnare Grace Kelly alla reggia e di fotografarla in compagnia dell'attrice. Per i viali di un giardino dalle piante esotiche e che si affaccia con ampie balconate sul Mediterraneo, il principe e l'attrice passeggiarono a lungo. Ci fu poi un invito a pranzo nella reggia, e per tutto il tempo che Grace Kelly rimase sulla Costa Azzurra ogni giorno al suo svegliarsi riceve un fascio di rose rosse da parte di un ammiratore che voleva restare anonimo. Poi l'attrice partì, andò a Parigi e si fece fotografare nel giardino di Jean P. Aumont; infine ritornò negli Stati Uniti, e il principe malinconico, chiuso nella sua timidezza, sembrava dimenticato. Di colpo, ai primi di gennaio dell'anno scorso, venne l'annuncio ufficiale del fidanzamento, e quattro mesi dopo seguì il matrimonio.

A due anni di distanza dai primi, timidi, inespressi palpiti, Ranieri e la consorte vengono in Italia come una coppia felice. Come s'è detto, sono diventate tutt'altre persone da quelle che erano ancora un anno fa. Se lui era di modi bruschi, non appariva mai disinvolto e anzi sembrava sempre intento a un suo segreto rovello, ora ha imparato a sorridere e lascia che la cordialità si espanda dal suo cuore.

E anche lei, Grace, è diventata diversa. Anche se Hollywood le offriva tutto e una profusione, onori denaro l'ammirazione di grandi e piccole platee, la signorina di buona famiglia filadelfiana si sentiva smarrita in quel mondo tutto particolare del cinema, dove bisogna combattere tutti i giorni e in tutte le ore, con le armi lecite ma specialmente con quelle illecite, per mantenersi a galla.

Ve la ricordate com'era ancora un anno fa? Magra, con i lineamenti tesi e un po' duri, lo sguardo intelligente ma senza abbandoni; una bravissima attrice e anche bella, di una grazia pura che richiamava nel ricordo certe statue della Grecia antica; ma pur sempre una attrice.

Oggi è cambiata, ha scoperto dentro se stessa che la sua vera vocazione sta nell'essere sposa e madre. I suoi occhi cerulei hanno una luce calda, le linee del suo corpo sono diventate più piene e più curve; liberatasi dalla sua scorza effimera di attrice, Grace è oggi di nient'altro ansiosa che di vivere la sua esistenza di giovane sposa che ama ed è amata.

Nicola Adelfi



I principi escono sorridenti dall'albergo a Genova per recarsi a Montecatini (Telefoto)



Agenti di polizia e passanti sospingono la Rolls Royce finita sul marciapiede (Telefoto)

Il principe al volante dell'auto non ha mai superato i 60 all'ora

Ranieri sa ben pilotare anche le vetture da corsa, ma aveva promesso alla principessa Grace di comportarsi con molta prudenza - Nonostante tutto, vi è stato un lieve incidente nella festosa accoglienza di Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, 27 aprile.

Nella prima parte del viaggio a Roma dei Principi di Monaco è mancato il sole, elemento fondamentale di una accoglienza della Riviera. Ranieri e Grace sono arrivati a Genova poco dopo le 14 sotto una insistente pioggerella primaverile che aveva reso grigio il paesaggio e aveva limitato le manifestazioni di saluto al passaggio della «Rolls Royce» grigia e nera, quella donata dai monegaschi a Ranieri per le sue nozze.

I Principi, partiti in ritardo dal Palazzo Grimaldi, sono arrivati alla frontiera di Ponte S. Luigi alle 10,45 in forma assolutamente privata, senza alcuna scorta di polizia francese. Seguiva la loro macchina, guidata personalmente da Ranieri, una «Chevrolet» blu e azzurra di tipo «Station Wagon» col segretario di Stato Paul Noghès e consorte, e una «Frégate» con l'aiutante di campo colonnello René Severac, accompagnato dalla moglie e da una segretaria. Nessuna formalità, essendo già stati vistati ieri i documenti. Una bambina, figlia del direttore delle dogane, ha offerto un mazzo di fiori a Grace; fotografi e radiocronisti hanno creato un po' di confusione, poi il viaggio in Italia ha assunto carattere semi-ufficiale, contrariamente ai desideri di Ranieri.

Due automobili della Polizia Stradale e diversi agenti in motocicletta hanno preceduto la «Rolls Royce» targata MC 1877, cui si erano accodate automobili di giornalisti e di «fotoreporter». I sibili delle sirene della polizia e l'eccessivo zelo di alcuni agenti, sommati alle difficoltà della strada resa viscida dalla pioggerella, hanno creato un certo nervosismo nella carovana. Ne è stato vittima un agente motociclista caduto fortunatamente senza serie conseguenze.

Ranieri ha guidato tutto il tempo (l'autista, in divisa blu, era sul sedile posteriore) avendo al fianco Grace che indossava un semplice «tailleur» grigio chiaro con l'immancabile nastro di velluto scuro nei capelli e gli occhiali neri. Ranieri portava gli occhiali da vista, che gli sono indispensabili per la guida e che gli davano un'aria molto seria, forse accentuata dai sempre più numerosi capelli grigi. Grace, eretta sul sedile di pelle beige della monumentale «Rolls Royce», sorrideva con atteggiamento regale. Per tutto il viaggio non ebbe mai bisogno di ricordare al consorte la promessa di non correre in modo eccessivo fattale alla vigilia della partenza (Ranieri le aveva anche promesso di vendere le sue automobili da corsa quando si erano sposati). La velocità media restò al di sotto dei normali orari, riducendosi ancora nei tratti più tormentati. Una sola sosta, obbligata, a Cogoleto dove le sbarre del passaggio a livello si abbassarono proprio davanti alla nostra macchina, che precedeva in quel momento quella dei Principi. Ranieri spense il motore e accese una sigaretta conversando con l'autista e divertendosi a sistemare l'antenna della radio. Grace sorrise a un piccolo gruppo di curiosi e di fotografi dilettanti.

Ranieri non accelerò neppure nel breve percorso dell'autostrada aperta al traffico fra Arenzano e Genova. Marciò sui cinquanta all'ora stretto da una schiera rumorosa di vespisti genovesi indossanti vistosi abbigliamenti bianchi e rossi, i colori di Monaco.

All'arrivo all'«Hôtel Colombia» in piazza della Stazione, una discreta folla ha atteso i Principi, acclamandoli. «Fotoreporter» e polizia hanno ancora una volta dato prova di nervosismo. Ranieri è finito sui gradini dell'«Hôtel» con la macchina, un fotografo è stato arrestato, alcune signore hanno gridato la loro ammirazione a Grace («Bella, bella, sei bella») minacciando poi di svenire.

Il console generale del Principato di Monaco a Genova, Rossi Orengo, ha offerto a S.A. Grace una «corbeille» di rose rosse a nome del Prefetto. Poi i due Principi hanno consumato una frettolosa colazione in compagnia del séguito: pizza alla napoletana, vitello all'uccelletto, frutta, vino di Coronata. Alle 16 il viaggio è ripreso con méta Montecatini.

Mario Fazio

Grace a Montecatini era stanca del viaggio

Montecatini, 27 aprile.

(d. g.) Non c'era molta gente davanti al Grand Hôtel La Pace nel momento in cui Ranieri III di Monaco e Grace Kelly sono giunti a Montecatini. Una fitta pioggerellina, unita all'annuncio che la coppia avrebbe avuto un ritardo di tre ore, aveva pensato a disperdere i curiosi, che si erano affollati presso l'ingresso.

Solo giornalisti e fotografi erano rimasti in attesa, soprattutto i fotografi, che hanno ingannato il tempo ritraendo in lungo e in largo l'ala est del secondo piano, riservata nella sua parte destra interamente ai principi e al seguito. Cinque camere da letto e due salotti in tutto. Per Grace e Ranieri più precisamente una bellissima camera in stile veneziano del Settecento, con abbondanza di specchi e tappeti, artistici dipinti alle pareti e innumerevoli «corbeilles» di fiori inviate dal Comune, dall'Ente del turismo e da vari altri enti locali. Accanto alla camera da letto un bagno in marmo bianco e nero, quindi una seconda camera, questa in stile moderno, che è rimasta vuota; poi il salotto privato dove è stata preparata la tavola per sette persone: Grace e Ranieri, il ministro di Monaco a Parigi, Mr. Dunamel, che trovandosi nella cittadina termale per le cure ha fatto gli onori di casa, Mr. Noghès, direttore del Gabinetto e segretario di Stato, con la signora, il colonnello Severac, primo aiutante di campo, anch'egli con la signora, tutti facenti parte del seguito.

Grace è apparsa molto stanca ed ha manifestato il desiderio di ritirarsi subito nel suo appartamento. Ranieri le ha porto il braccio accompagnandola fino all'ascensore. Dopo la cena i principi si sono soffermati brevemente a colloquio coi commensali, quindi si sono ritirati molto presto. Nessuna cerimonia, nessuna visita ufficiale o ufficiosa. Domattina i principi dovrebbero ripartire alle 10,30.

A Roma il centro mondiale per la protezione dei beni culturali

L'on. Martino ha firmato ieri a Parigi un accordo con l'UNESCO, che ha patrocinato l'iniziativa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 aprile.

Gaetano Martino ha firmato oggi un accordo con l'UNESCO per istituire a Roma un centro internazionale per lo studio della conservazione e del restauro dei beni culturali. Il centro avrà sede in uno dei locali dell'Istituto del restauro, messo a disposizione dal nostro governo, insieme agli archivi e alle biblioteche degli organismi specializzati italiani.

La creazione del centro internazionale era stata decisa durante l'ultima sessione generale dell'UNESCO che si svolse a Nuova Delhi. Gli Stati che vorranno parteciparvi contribuiranno al suo bilancio, a favore del quale l'UNESCO ha già messo a disposizione una somma di dodicimila dollari l'anno, per un primo periodo di quattro anni.

Non è certo il caso di esagerare l'importanza dell'accordo firmato oggi, però si può osservare che, nonostante le sue modeste proporzioni, esso estende la solidarietà internazionale in un campo di grande significato morale

Luther H. Evans, direttore dell'UNESCO, ha voluto sottolineare nel breve discorso pronunciato durante la cerimonia della firma.

«Preservare i beni culturali — egli ha detto — è preservare la parte più preziosa di un patrimonio che appartiene a tutti i popoli. Questi beni costituiscono la migliore testimonianza della civiltà di ogni Paese, e ne sono l'espressione più duratura e significativa. L'UNESCO non ha mai cessato di interessarsi ai problemi relativi alla protezione dei beni culturali contro i rischi di qualsiasi specie, compresi quelli di guerre.

«La convenzione internazionale, firmata all'Aja nel 1954, prevede infatti le misure per assicurare la conservazione e la valorizzazione di tali beni».

Il ministro degli Esteri italiano, pronunciando qualche parola di risposta, si è dichiarato grato del riconoscimento di cui gli specialisti italiani saranno certamente fieri, ed ha poi affermato di essere molto sensibile alla scelta di Roma come sede di una attività che risponde pienamente a una delle maggiori vocazioni del popolo italiano.

Martino, che era arrivato stamane a Parigi, aveva avuto subito un incontro con il sottosegretario agli Esteri Albert Gazier, responsabile del Quai d'Orsay durante l'assenza di Christian Pineau. Nel colloquio sono stati trattati tutti i problemi internazionali del momento, ma è naturale che quelli determinati dalla situazione del Medio Oriente dovessero avere il sopravvento.

I francesi mancano di informazioni dirette perché, dopo l'avventura di Suez, non hanno più ristabilito le rappresentanze diplomatiche nei Paesi del Levante: la discussione su questo argomento è dovuta perciò rimanere in termini generali.

Il sottosegretario Gazier ha fatto invece una particolareggiata relazione al ministro Martino sul punto di vista francese al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dove era in corso la discussione del «memorandum» egiziano per il problema di Suez.

Domani sera Martino andrà a Strasburgo, per partecipare al comitato dei ministri del Consiglio dell'Europa, che si riunirà lunedì. Poi proseguirà per Bonn, dove la sessione ministeriale del Consiglio Atlantico inizierà i lavori il 2 maggio.

Sandro Volta

Crisi politica a Palazzo Vecchio

A Firenze si spera di evitare la nomina d'un commissario

Tra nove giorni il Consiglio comunale deciderà se accettare o no le dimissioni del sindaco La Pira - Una situazione molto difficile - Il tentativo non riuscito di un dialogo tra cattolici e socialisti

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 27 aprile.

Giunta difficile a farsi, nello scorso agosto, quella di Firenze, ma non meno difficile a disfarsi. Le dimissioni del sindaco La Pira, annunciate ieri sera, non sono state accolte dal Consiglio comunale perché l'argomento non era all'ordine del giorno (il quale prevedeva le sole dimissioni della Giunta, accettate, com'è noto, quasi all'unanimità dei consiglieri); sì che ora Firenze ha una Giunta in carica solo per gli affari di ordinaria amministrazione, in attesa di essere in qualche modo sostituita, e un sindaco che ha rassegnato il mandato, il quale tuttavia non è stato raccolto dai mandanti.

In ogni caso le complicazioni procedurali col passar dei giorni, probabilmente, si accresceranno, sia che il Consiglio venga chiamato ad eleggere un nuovo sindaco ed una nuova Giunta, la quale verrà a trovarsi nelle stesse condizioni della precedente se non sarà maturata una nuova politica, sia che si trovino trenta consiglieri disposti a dimettersi per far decadere il Consiglio stesso e giustificare l'intervento di un commissario prefettizio e nuove elezioni.

La verità è che nessuno potrebbe prevedere con un largo margine di probabilità il futuro dell'amministrazione fiorentina e cosa accadrà il prossimo 6 maggio, quando il Consiglio tornerà a riunirsi per votare sulle dimissioni di La Pira. Quello che si può dire è che il tempo trascorso dall'8 marzo, giorno in cui la crisi si aprì per la mancata approvazione da parte del Consiglio di due delibere di normale amministrazione, non è stato certamente messo a frutto. Nessun partito ha riveduto le proprie posizioni, e nessun fatto nuovo sostanziale è intervenuto a giustificare il continuo rinvio di una scelta, alla quale ieri sera il Sindaco si è visto costretto sotto la pressione dell'opinione pubblica, e per evitare una mozione di sfiducia che era stata preparata contro di lui dalle sinistre.

«Ho scelto la libertà», ha detto ieri sera il prof. La Pira rivolto al tavolo della stampa, appena entrato nell'aula, ma si ha l'impressione che sia stata una scelta obbligata da una situazione obiettiva ormai insostenibile. E' noto, infatti, che la distribuzione dei seggi nel Consiglio comunale è tale (25 DC, 3 PSDI, 7 PSI, 3 Unità Popolare, 3 MSI, 2 PLI, 17 PCI) da non consentire la maggioranza di 31 voto necessaria per l'approvazione dei bilanci.

La Pira non può (per il divieto della DC) aprire a sinistra, e pertanto non può valersi dei voti socialisti e socialdemocratici; né, anche se volesse accettarli, potrebbe sostenersi con quelli liberali e missini; il PSDI insiste perché sia creata nell'ambito dell'attuale Consiglio una nuova maggioranza che vada dal PSI alla DC (ma ieri sera il «leader» socialdemocratico ha parlato di un appoggio anche indiretto del PSI, e questo è l'unico passo avanti compiuto nella situazione locale); il PCI tenta invano di fare accogliere il suo punto di vista favorevole ad un carrozzone, dal quale siano escluse le destre; i liberali sostengono la necessità di un immediato ricorso alle urne; i missini infine, tagliati fuori dal gioco politico, s'astengono dalle votazioni e protestano contro la partitocrazia, che fa trascurare gli interessi della cittadinanza.

Da questo immobilismo non si è usciti negli ultimi due mesi, nonostante molti colloqui di corridoio, e nonostante la situazione politica nazionale abbia presentato qualche, benché rara, occasione favorevole a un ammorbidimento delle rispettive richieste; non è da credere che se ne possa uscire ora che sull'orizzonte dell'unificazione socialista tornano ad addensarsi delle nubi, e che la D.C., sempre più chiaramente viene esprimendosi in favore della riconquista di una maggioranza assoluta. Né è da pensarsi che, stando così le cose, una campagna elettorale amministrativa possa svolgersi in una atmosfera di serena competizione civica.

Quanto ha detto a questo proposito ieri sera, in Consiglio comunale, l'esponente della sinistra democristiana avvocato Pistelli, non ha mancato di suscitare vasti consensi: nella sua preoccupazione per un appello alle urne, che si risolverebbe in una contrapposizione fra due blocchi estremi, si è sentita la voce di quanti attendono da Firenze l'esempio di una collaborazione fra cattolici e socialisti, che la personalità di La Pira potrebbe ancora, come finora avrebbe potuto, favorire.

Il sindaco ha lamentato ieri sera nel suo discorso la connessione che è stata [illegible] fra strutture politiche dello Stato e strutture amministrative delle regioni, delle province e dei comuni. Anche chi dubita che La Pira, così sensibile per temperamento al valore della gerarchia cattolica, possa assumere una posizione di rottura col suo partito e rilanciare da Firenze la speranza di una intesa che in sede nazionale si va sfocando, continua ad auspicare che i socialisti lo mettano in condizioni, accettando di sostenerlo indirettamente in sede amministrativa, di dare a questa intesa una prospettiva di concreta realizzazione politica.

l. g.

Una figlia della Serao a «Lascia o raddoppia»

Milano, 27 aprile.

I funzionari della RAI-tv hanno reso noto stasera i nominativi dei nuovi concorrenti che giovedì prossimo si presenteranno a «Lascia o raddoppia». Tra questi figura anche la figlia della scrittrice Matilde Serao, che porterà alla ribalta dei teleschermi la letteratura americana dell'Ottocento.

Salirà inoltre sul palcoscenico del teatro della Fiera l'attrice cinematografica Anita Todesco, di Roma, di 23 anni, che giovedì scorso non aveva potuto presentarsi per indisposizione. La signorina Todesco debutterà su un argomento nuovo: storia del duello. Subito dopo, davanti alle telecamere comparirà il cuoco Carlo Battaglini, di 48 anni, da Bra, esperto di musica lirica.

Per la prima volta entrerà nella cabina di vetro per la domanda da 640 mila lire la «hostess» romana Giuliana De Sanctis, di 22 anni.

Al traguardo di un milione e 280 mila lire sono giunti l'impiegato bancario Orazio Palli, di 55 anni, da Firenze, per il Nuovo Testamento, e la contessa Ines Berta, di 74 anni, da Pinerolo, sulla storia dell'Inghilterra. Per 2.500.000 lire l'impiegata romana Mirella Campa, di 33 anni si cimenterà sulla pittura italiana dal secolo XIII al XIV. Al traguardo finale dei 5.120.000 lire è giunta ormai la studentessa Beatrice Umbriano, di 19 anni, da Roma.

Domani alle Assise di Padova la vicenda dell'oro di Dongo

L'on. Gorreri si trova in Italia e comparirà in aula come imputato

Il deputato comunista sarebbe stato visto a Milano - Presente anche il partigiano Bill che partecipò alla cattura di Mussolini e che da anni vive in Piemonte

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 27 aprile.

L'on. Dante Gorreri, la figura di maggior rilievo fra i 33 imputati del «processo di Dongo», comparirà lunedì mattina davanti alla Corte d'Assise di Padova; contrariamente, infatti, alle voci che lo davano per espatriato, egli sarebbe stato visto oggi a Milano dove avrebbe confermato la sua intenzione di affrontare di persona il giudizio. Tre altri imputati risultano invece irreperibili: Dionisio Gambaruti, implicato insieme coll'on. Gorreri nell'omicidio di Luigi Canali «Neri»; Ennio Pasquali, accusato, sempre in concerto coll'on. Gorreri, dell'omicidio della giovane Anna Maria Bianchi; Siro Rossi al quale l'istruttoria addebita la scomparsa di una notevole parte del «tesoro» (18 milioni di franchi, 64.000 dollari, 15.000 franchi svizzeri, 575.000 monete di oro, ecc.).

Un trentacinquesimo imputato è morto tragicamente nelle more del procedimento: la signora Rose Marie Mittag, vedova del ministro dei Lavori Pubblici repubblichino Romano fucilato a Dongo. Morto il marito, la signora che era di nazionalità tedesca aveva tentato di riparare in Svizzera, ma ne era stata respinta per gli ingenti valori che aveva con sé; e per lo stesso motivo era stata rinviata a giudizio imputata di ricettazione con danno rilevante. All'annuncio di questo processo, mesi addietro, la Mittag, in una crisi di sconforto si gettò dall'alto della sua casa romana in Lungotevere Michelangelo rimanendo uccisa sul colpo.

Trentadue imputati, dovrebbero quindi rispondere lunedì all'appello della Corte di Padova presieduta dal dott. Augusto Zen (giudice a latere dott. Corrado Ambrogi, proc. gen. dott. José Schivo; giudici popolari, i signori Marcello Pinzo, Egidio Massaretto, Silvio Andrighetti, Francesco Maggia, Romeo Bortoloni, Giovanni Fortuna).

Il numero dei testimoni indicati nell'elenco supera, come si è detto, i trecento, e non è escluso che altri possano aggiungersi nel corso del dibattito. Fra i citati, Rachele, Romano e Anna Maria Mussolini, Edda Ciano, Miriam Petacci e molti parenti di gerarchi repubblichini: ad essi si chiederà soprattutto — ai fini di accertare l'entità del tesoro di Dongo — quanti valori i fucilati avessero con sé al momento della cattura.

Poche, fino ad oggi, le costituzioni di parte civile: i genitori del rag. Luigi Canali «Neri», la vedova di Bombacci (ucciso insieme agli altri fascisti a Dongo), e forse il prof. Francesco Petacci, padre di Claretta e di Marcello. E' probabile però che lunedì, in apertura d'udienza, altre se ne aggiungano fra le parti lese che sono quarantadue.

Alla vigilia di questo mastodontico processo, non è nemmeno possibile indicare il numero esatto degli avvocati difensori, diversi dei quali saranno ufficialmente indicati solo lunedì mattina. Del maggior gruppo collegiato di difesa faran parte dodici avvocati: fra gli altri il deputato monarchico milanese Cesare Degli Occhi patrono del comunista on. Gorreri. Altri nomi fra i difensori: on. Rosini, Bertasi, Zoboli, Bonaiuto, Bastianello, Tosi, Moscon, Ostorero e Prandstaller (per l'imputato Negri), Guzzon.

Sottratto il processo alla sede naturale di Como (dove i fatti si svolsero) per legittima suspicione, non ne poteva esser scelta una più ideale di quella di Padova. Nessun segno di eccessivo interesse oggi in città per l'imminente inizio del dibattimento; solo a Palazzo di Giustizia fervono i preparativi soprattutto per preparare il posto a sessanta giornalisti italiani e stranieri, che finora han chiesto di seguire il processo.

Già stasera però han cominciato ad arrivare giornalisti, avvocati, imputati. Fra questi ultimi, un personaggio di un certo rilievo: Lazzaro Urbano, il vicecommissario politico — «Bill» — della 52ª brigata garibaldina che al comando di Pier Bellini Delle Stelle aveva bloccato e catturato la colonna di gerarchi. L'Urbano — imputato di essersi impadronito di qualche prezioso — è apparso particolarmente abbattuto di questo suo ritorno alla notorietà. Da anni era tornato in Piemonte (è nato a Castagneto Po), era entrato come operaio specializzato alla SIP, gli eran nati due figli, del passato non voleva più sentir parlare. «Pazienza — ha detto stasera — lunedì farò il mio dovere».

Giovanni Giovannini

Aspirante bigamo deruba la madre della fidanzata

Ivrea, 27 aprile.

I carabinieri di Ivrea hanno tratto in arresto questa sera il boscaiolo Domenico Fantino, di 37 anni, nativo di Cuceglio ma da parecchio tempo domiciliato a Chiaverano, presso Ivrea. L'arresto è avvenuto in un'osteria di Chiaverano, dove il Fantino era intento a giocare a carte con alcuni amici. Al boscaiolo vengono mossi parecchi addebiti: il più grave riguarda un grosso furto compiuto a più riprese nei boschi della frazione Bienca di Chiaverano per complessivi 800 quintali di tronchi di castagno.

Inoltre, avrebbe sottratto biancheria ed oggetti casalinghi alla sua padrona di casa, Giulia Revel-Chion. Egli aveva affittato una camera dalla signora, con la quale aveva ben presto stretto amicizia; recentemente per di più aveva promesso alla figlia adottiva della stessa padrona di casa, Pasqualina Teresot di 28 anni, di condurla all'altare. Tutto sembrava scorrere in perfetta armonia quando nei giorni scorsi la Teresot apprendeva che il promesso sposo è già coniugato e che sua moglie ed una figlia vivevano in Germania.

Indignata, la ragazza si è allontanata da Chiaverano nella giornata di ieri, chiedendo ospitalità ad una zia che risiede ad Ivrea; ma il Fantino è corso sulle sue tracce. Stamane si era rivolto al Commissariato di P.S. della nostra città per denunciare che la sua fidanzata era stata sequestrata dalla zia. Intanto i carabinieri concludevano le indagini sul grosso furto commesso a Bienca; e mentre la ragazza rifiutava di tornare a Chiaverano e di rivedere il Fantino, questi prendeva la via del carcere.

Diciottenne in moto ucciso mentre attraversa i binari

Urtato di striscio da un'automotrice - Aveva voluto transitare nonostante il passaggio a livello fosse chiuso

Biella, 27 aprile.

Alla stazione ferroviaria di Candelo, pochi minuti dopo le 14, un'automotrice in transito ha investito e ucciso lo studente Mario Tento di 18 anni, residente a Biella in via Italia n. 52, che stava imprudentemente attraversando i binari in motocicletta benché i cancelli del passaggio a livello fossero chiusi.

Il Tento tornava in città insieme all'amico Enzo Rossi pure di 18 anni, che era alla guida della motocicletta dopo averlo accompagnato a fare una commissione. Poiché il passaggio a livello era chiuso, il Rossi fermava la moto e scendeva per sistemare meglio uno zaino che aveva sulle spalle; sul veicolo rimaneva l'amico, che a un certo momento decideva di attraversare ugualmente i binari per guadagnar tempo e riusciva a transitare senza scendere dalla moto attraverso lo stretto passaggio riservato ai pedoni.

Egli quindi accelerava il motore per attraversare in fretta il fascio dei binari: disgraziatamente, proprio in quel momento, sul primo binario giungeva da destra a tutta velocità un'automotrice che transita solo alle 14 del sabato, recandosi direttamente da Biella a Santhià senza passeggeri per motivi di servizio. Il Tento si accorgeva del convoglio solo all'ultimo momento e tentava disperatamente di evitare la sciagura, sterzando di colpo a destra, ma la manovra riusciva solo in parte. Il poveretto, urtato a un fianco dalla predella anteriore sinistra della motrice, veniva disarcionato e scaraventato lateralmente ad alcuni metri di distanza. Il guidatore dell'automotrice, convinto che grazie alla brusca sterzata il giovane si fosse salvato, proseguiva la sua corsa fino a Santhià. La drammatica scena è avvenuta con fulmineità sconcertante sotto gli occhi dell'amico e di parecchie persone. In soccorso del Tento accorrevano subito il capostazione Piccone e un manovale, ma il poveretto era già morto.

In città la sciagura ha suscitato molta impressione, anche perché il padre dello sventurato ragazzo signor Ugo Tento, direttore di uno stabilimento tessile e membro del Consiglio provinciale dei cacciatori, è assai conosciuto.

Giovane motociclista morente per il risucchio del treno

Chivasso, 27 aprile.

Verso le 21 di stasera il motociclista Luigi Lege di 19 anni, nato e residente a Foglizzo in via Lamarmora 14, passava le sbarre del passaggio a livello della ferrovia Torino-Milano, sullo stradale di Montanaro, senza accorgersi del sopraggiungere del diretto n. 195 Torino-Milano: il risucchio lo scaraventava a diversi metri di distanza.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Chivasso, al poveretto il dott. Bertolino riscontrava la frattura della base cranica ed altre gravi ferite; la prognosi è riservatissima. Il Lege è stato sottoposto a trasfusione di sangue, ma le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate e i sanitari disperano di poterlo salvare.

Quattro sorelle spose nella stessa cerimonia

Mantova, 27 aprile.

Questa mattina, nella chiesa di S. Michele Arcangelo, nel Comune di Sustinente, le quattro sorelle Testoni: Carla di 24 anni, Franca di 23, Lucia di 21 e Maria Pia di 20, si sono unite in matrimonio rispettivamente con il ventisettenne Federico Bacchi, con il venticinquenne Renzo Chiodi, con il ventiquattrenne Giorgio Migliavacca e con il ventottenne Silvio Colombi.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: **Cacciatori di squali, di J. Hopper**

Con il cinemascope a colori Cacciatori di squali («Sharkfighters») di Jerry Hopper, anche il più minuscolo reparto (quattro uomini) dell'esercito americano ha ora il suo film. Sul finire della guerra, il governo degli Stati Uniti, pensieroso della terribile sorte riservata ai naufraghi nelle acque infestate dai pescicani, affidava a un centro di ricerche, sorto in un'isola nei pressi di Cuba, il compito di trovare una sostanza repulsiva per gli squali, che potesse salvare gli infelici capitati a tiro di quelle voracissime bocche. Con la dovuta spolveratura romanzesca, il film narra la storia di questi esperimenti, condotti dapprima tra molte incertezze e difficoltà, ma che poi ricevono vigoroso impulso con l'arrivo di un nuovo comandante, il quale tronca ogni indugio decidendo di provare l'efficacia dell'ultimo ritrovato sulla propria pelle. E coraggiosamente s'immerge in mezzo a un branco di pescicani, uscendone indenne dopo l'ultima, e più avvincente, sequenza del film, che vede l'audace, impersonato dall'aitante, ma monocorde Victor Mature, restituito all'affetto della trepida mogliettina di turno, la interessante Karen Steele. Scorrevolmente diretto sulla traccia del tenue e prevedibile soggetto imbastito da Jo e Art Napoleon, «Cacciatori di squali», quando non riesce a suscitare i brividi, ha almeno il merito di arricchire le nostre cognizioni sui pescicani.

Jazz californiano al teatro Alfieri

E' ormai cosa nota: la musica jazz è in continua evoluzione; anche lo spettatore meno esperto non può fare a meno di notare delle [illegible] sostanziali di espressione e di linguaggio che caratterizzano le diverse epoche.

Quello che abbiamo ascoltato ieri sera all'Alfieri viene chiamato «West coast jazz» o jazz californiano, e forma in antitesi al rivale dell'altra costa «East coast jazz», la corrente moderna attuale. Ce lo hanno presentato due dei migliori jazzmen di Los Angeles: Bud Shank (sax contralto) e Bob Cooper (sax tenore) accompagnati dagli europei Zawinul al piano, Hansen al basso e Piazzi alla batteria.

E' un jazz sostanzialmente «bianco». L'impiego anche di strumenti particolari dell'orchestrazione classica, come l'oboe ed il flauto, lo pone decisamente sulla scia di quel «cool jazz» o jazz «freddo» che tanto più si avvicina alla musica moderna contemporanea, quanto più si scosta dal calore delle esecuzioni e dalle improvvisazioni dell'«hot jazz».

Ottimi e degni dell'aspettativa i due solisti, pregevoli i «ritmi». E' piaciuto molto un lungo a solo di Cooper all'oboe; mai avevamo ascoltato un simile strumento trattato jazzisticamente. Molto entusiasmo tra il pubblico, sebbene si trattasse di un genere poco «scaldante» per i giovani tifosi che sempre accorrono numerosi a queste manifestazioni. Poco efficiente la disposizione e il funzionamento dei microfoni; mancava un presentatore che evitasse agli artisti l'ingrato compito di presentare se stessi.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 15,30 e 21,15 la compagnia Pagnani-Villi-Feretti-Foà rappresenterà «La professione della signora Warren» di Shaw. Domani e martedì «Ma non è una cosa seria» come spettacolo celebrativo per onorare Luigi Pirandello.

TEATRO GOBETTI — Martedì la compagnia dialettale «Tesio» riprenderà la commedia «Côma a fa 'l Po» di Angelo e Gigi Michelotti.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA — Martedì 30 aprile alle ore 21,15 per l'Unione Musicale Studentesca suonerà in Conservatorio nella serie di abbonamento delle tre società il pianista Leon Fleisher, allievo di Schnabel, Gran Premio Elisabetta del Belgio 1952. Il programma comprende la Fantasia cromatica e fuga di Bach, la Sonata op. 10 n. 3 di Beethoven, mazurche, uno Scherzo di Chopin e una Sonata di Schubert.

PRO CULTURA FEMMINILE. Oggi alle 17, in via Cernaia 11, concerto di musiche polifoniche del Rinascimento; corale universitaria di Torino diretta da R. Goitre.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 43.113

Alfieri: ore 21,15: incontro di lotta libera con Primo Carnera.
Carignano (Comp. Pagnani-Villi-Ferzetti-Foà): 15,30 e 21,15: «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Cuor d'oro». Ultima.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30-21,15: «'l temp a l'è nen galantom» di F. Roberto. Comp. Dialett. piem. Dante Testa. Prenotazione vendita biglietti al botteghino del teatro.
Teatro Mobile Fiem. (p. Bengasi. Lingotto): Comp. Bondi, ore 21,15: «L'uomo è cacciatore».

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17,30 presentazione storica: «La nuova Italia».

Al Florida (p. Solferino, tel. 42-822) ore 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cantano L. Martorana, Joe di Nara
Apollo Danze: 21 Orch. Garaena.
Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.
Brano (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino 16,30-21 Orch. Rossolot.
Danze Kolivo Magenta: ore 16 e 21 successo complesso Clair de Lune.
Danze (via Argentero 4): ore 16-21.
Eden: ore 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Fassio, Cafè chantant, Medici 112.
Fortino: ore 16-21 D'Alessandro.
Garden Danze: 16 e 21 Borgione.
Gaudio: ore 16 e 21 trattenimenti.
Gay: ore 16,30 e 21 Orch. Franchi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: ore 16-21 Turi Golino.
La Ciesla, Ristorante Cavoretto: 16 e 21 danze classico Quartetto.
La Perla: 16,30 e 21 Nini Rosso.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez.
Latrario: 15,30 e 21 M° Anselmo.
Monicappuccini Danze: ore 16-21.
Nirvana Danze: ore 15,30 e 21.
Parigi: 15,30 e 21 Spinardi-Sillano.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 16 e 21 danze Orch. Carmen, Ristorante, Bar.
Principe: 16,30-21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.
Rosso Giardino Danze: ore 21.
Smeraldo: 16 e 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 16,30-21 Zuccheri-Gilli.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533) 21 orch. Allegrini, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un re per quattro regine» Cinesc. col., Clark Gable, Eleanor Parker. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30. Pl. 400.
Astor: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Micheline Presle, Louis Jourdan.
Corso: «Il ragazzo sul delfino» CinemaScope colori, con Sophia Loren, A. Ladd, C. Webb. Orario: 15 - 17,25 - 19,50 e 22,15. Platea 400.
Doria: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean
Lux: «L'anima e la carne» Scope col., Deborah Kerr, R. Mitchum.
Metro-Cristallo: «Alta società» in VistaV. tech., Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra. Matt. 10,30.
Nepossi: «Souvenir d'Italie» technirama technicolor con June Laverick, Isabelle Corey, I. Schoener, De Sica, Bordi, Ferzetti. Ingr. 300.
Vittoria: «Cacciatori di squali» Scope technic. con Victor Mature.

Ariston: «Bandido», R. Mitchum, U. Thiess, Scope technicolor.
Augustus: «Soli nell'infinito» col. Scope con W. Holden e V. Leigh.
Nazionale: «L'ombra sul tetto» D. Gélin Bella Darvi, techn. Scope.
Torino: «Rififi» Jean Servais, Carl Mohner, Marcel Noël, Ap. ore 14.

Alexandra: «Mezzogiorno di fifa» VistaV. col., D. Martin, J. Lewis.
Arlecchino: «La preda umana» in tech. Scope, R. Widmark, J. Greer.
Capitol: «Mezzogiorno di fifa» in VistaV. col., D. Martin, J. Lewis.
Faro: «Mezzogiorno di fifa» col. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis.
Fiamma: Ap. 14,30 «La preda umana» techn. Scope, Widmark, Greer.
Gianduja: «Caccia ai falsari» con Ray Danton e Leigh Snowden.
Hollywood: «L'ultima caccia» col. Scope, Robert Taylor, S. Granger.
Ideal: «Arriva la zia d'America», Tina Pica, e Rivista Fanfulla con Alfredo Rizzo, ore 15, 18 e 21,10.
Maffei: «Inferno nel deserto» e Spett. Oscar Carboni 15,15-18-21,15.
Massimo: «Istanbul» techn. Scope. Errol Flynn e Miss C. Borchers.
Principe: «L'ultima caccia» colori Scope. Robert Taylor e S. Granger.
Statuto: «Istanbul» techn. Scope con Errol Flynn e Miss C. Borchers.

Adriano: «Contro tutte le bandiere» E. Flynn, M. O'Hara, technic. Ore 21: «Telematch».
Alcione: «Viva il generale José» e Riv. De Roll-Galanto 15,15-18-21,15.
Alpi: «Magnifica ossessione» tech. con Rock Hudson e Jane Wyman.

La Perla: «Padri e figli» Scope, V. De Sica, Mastroianni, Lualdi.
Regina: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Yul Brynner, tech. Scope

Asti: «La montagna» tech. VistaV. Spencer Tracy, R. Wagner, 14,30.
Milano: «Amore più grande del mondo» e «La bella preda» Ap. 10
Olimpia: «Berretti rossi» techn.
Piccolo Lux: Torna piccina mia.
Po: «Avventuriero di Burma» col.
P. Nuova: Giubbe rosse Saskach.
Romano: «Quel fenomeno mio figlio», Riv. D. Pino 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Agente federale X 3», techn., V. Mature, Laurie, A. 14,30.
S. Secondo Guardia, guardia scelta
S. Teresa (tel. 49-647): «Prigioniera d'Amalfi»: 15,30-18,30-21,30.

Cabota: «Occhio alle donne», 14,30
Esperia: «Corte marziale» Scope colori, Gary Cooper.
Giardino: «Picnic» technic. Scope, Kim Novak, William Holden.
Italiano: «Vento di terre lontane» Scope tech. Glenn Ford, Borgnine 21: «Telematch» su gran schermo.
Mirafiori: «L'ultima carovana»
S. Rita: «Grande Caruso», Ap. 16.
Vinzaglio: «La montagna» techn. Spencer Tracy, C. Trevor, Wagner

Araldo: «La più grande corrida» techn. Scope, Michael Ray, Ap. 14.
Eliseo: «L'ultima frontiera» tech. Scope, Victor Mature.
Fréjus: «Mio amante è un bandito», techn. Scope, B. Stanwyck. Comp. Riviste Martin-Bruni-Serno.
Nuovo: «Le colline bruciano», techn. Scope, Natalie Wood.
S. Paolo: «Ivan figlio del diavolo bianco» techn. D. Gray, Campbell.

Belgio: «Terra degli Apaches».
Corallo: «Quando amore è poesia» techn. J. Scott, Vernon Gray.
Eridano: «Vera Cruz» techn. Scope, G. Cooper, B. Lancaster.
La Salle: «23 passi dal delitto» Van Johnson e Cartoni animati.
Orepe: «Le 7 città d'oro» techn.
Radium: «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens e G. Page.
Rossini: «Cardinale Lambertini».
V. Veneto: Serenata techn. Lanza

Astra: «Oltre il destino» technic. Scope, Glenn Ford, Eleanor Parker
Bernini: «Picnic» techn., Holden.
Cibrario: «La campana ha suonato», J. Payne techn. «Tarzan nella giungla proibita» Gordon Scott
Elios: «Giorni più belli» Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Europeo (ex Manzoni): «Ascia di guerra» R. Calhoun, Castle, techn.
Excelsior: «I diabolici» Simone Signoret, Vera Clouzot, C. Vanel.
Nazareno: «I due capitani» vistav. colori, F. Mac Murray, C. Heston.
Odeon: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Borgnine, Scope, col. Ore 21: «Telematch».
Star: «Pianeta proibito» Scope, colori, W. Pidgeon, A. Francis.

Adua: «Tesoro dei tropici» Var.
Aurora: «Rosa tatuata» con Anna Magnani, Ore 21: «Telematch»
Barca: «Mademoiselle Pigalle» in techn. Scope con Brigitte Bardot.
Brescia: «Safari» Scope, Mature.
Chatillon (via Chatillon): Ap. 15: «Vendicata» Milly Vitale, Farnese
Eri-Dan: «Serenata» tech. Lanza.
Falchera: «Le 7 città d'oro».
Fortino: «I 10 della legione» col. B. Lancaster e Varietà.
Major: «Uomini e lupi» Scope.
Nord: «Serenata», technic. Mario Lanza, J. Fontaine; 21 Telematch.
Palermo: «Suor Letizia» Magnani
R. Parco: «Oro dei Caraibi» tech.
Sociale: Padri e figli Scope Lualdi
Zenit: «Occhi senza luce» Tajoli.

Baretti: «Moglie e buoi» con Gino Cervi e Walter Chiari.
Cabiria: «Femmina ribelle» Scope Russell (aperta nuova galleria).
Colosseo: «Safari» Scope technic. Victor Mature, Janet Leigh.
Italia: «Alessandro il Grande» techn. Scope Fr. March, Burton.
Moderno: «Il re dei barbari» e «Bolide rosso»: due programmi.
Nizza: «Lady Godiva» technic., con Maureen O'Hara e G. Nader.
Piemonte: «L'imputato deve morire» Scope, Glenn Ford.
S. Carlo: «I pilastri del cielo».
Spezia: «Spadaccino misterioso» tech. Scope, F. Latimore, T. Lees.

Alba: «I pilastri del cielo» col. Scope, Jeff Chandler, D. Malone.
Apollo: «Il ferroviere» di Germi. Premio Cannes.
Diana Piangerò domani, Hayward
Dora: «Porto Africa» technic. Pierangeli, Phil Carey, D. Price.
Edera: Orlando Paladini Francia Scope col., R. Battaglia, Schiaffino.
Lucento: «Scialuppe a mare» in technic. Scope Jeff Chandler.
Lutrario: «La più grande corrida» technic. Scope Michael Ray.
Massaia: «Bill West» technicolor.
Murialdo: «Lunga linea grigia» Tyrone Power, M. O'Hara, techn.
Roma: «Padri e figli» Scope, De Sica, Mastroianni, A. Lualdi.
Splendor: «Cavaliere del deserto» technic. Randolph Scott, Drews.
Umbria: Scudo dei Falworth, tech.

NOTE DI AGRICOLTURA

Pratiche stagionali

Il buon esito delle coltivazioni e dell'economia agricola dipende, tra l'altro, dalla [illegible] esecuzione delle pratiche colturali, cioè da tutte quelle operazioni che sono necessarie dopo la semina od il trapianto affinché la vegetazione prenda uno sviluppo regolare ed al momento opportuno le piante diano un giusto rendimento.

Nei seminativi, le pratiche più importanti debbono ora essere rivolte al riso, poiché in questi giorni se ne esegue la semina. Il terreno deve essere lavorato profondamente, ben fertilizzato con concimi semplici o con concimi complessi ed il diserbo sarà praticato con un prodotto granulare ad azione ormonica di recente introduzione da parte di una grande industria chimica e già largamente sperimentato con successo o con la calciocianamide seguendo la metodologia del dott. Provaglio. Per la meliga vanno sempre più diffondendosi gli ibridi americani: si consigliano semine con 3-4 piante od al massimo 4 e mezzo per metro quadrato, una concimazione localizzata nel solchetto ed irrigazioni a tempo opportuno. Per le foraggere si prevede un buon raccolto di maggengo, si sono sfalciati gli erbai di segale o di trifoglio e si devono ora disporre gli altri erbai di granoturco o di foraggere diverse in terreni ben preparati. Le semine per la formazione dei prati artificiali e dei medicai hanno avuto risultati favorevoli causa le piogge verificatesi a tempo opportuno. Nelle colture industriali si continua la lotta contro gli insetti del terreno con prodotti chimici; si praticano le sarchiature e le concimazioni in copertura con concimi azotati o con complessi.

Nei vigneti si eseguono le scalzature delle barbatelle per tagliare le radici emesse dalla marza onde evitare l'affrancamento al terreno e successivo deperimento della vite. Nelle colture ordinarie sono in corso operazioni di zappatura dei filari che dovrebbero essere eseguite con mezzi meccanici onde ridurre le spese, impiegando motocoltivatori e fresatrici, macchine che non dovrebbero mancare nelle medie aziende di collina, perché permettono alla mano d'opera di dedicarsi ad altre attività poderali.

Tra qualche giorno, appena i germogli avranno raggiunto la lunghezza di 10-12 cm. e la temperatura ambiente si manterrà al di sopra di 10 gradi e se vi è presenza di umidità, potranno essere iniziati i trattamenti preventivi contro la peronospora con polverizzazione di sali di rame o con prodotti acuprici tipo Aspor ed altri.

Nei primi due trattamenti sarà meglio usare zolfo ramato per difendere le viti dalla peronospora e dall'oidio.

In cantina i ritardatari dovranno ultimare il secondo travaso primaverile e trattare il vino con 10-15 grammi per hl. di metabisolfito di potassio e fare le colmature onde evitare la fioretta e lo spunto, due malattie i cui agenti per svilupparsi richiedono la presenza di aria. Sarà pure opportuno far determinare il tenore di acidità volatile dei vini.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi sostenuti. Buoi 310-340; vitelloni 330-365; vitelli comuni 380-460; vitelli della coscia 530-600; vitelli (fino a 160 kg.) 600-700; vitelli sanati della coscia 700-850; vacche da macello di 1ª categoria 230-290; vacche da produzione 130-200 mila al capo; suini grassi 330-345 al chilo.

Cereali — Mercato calmo, già in attesa del prossimo raccolto. Grano tenero buono-mercantile 6700-6900; qualità fine 7000-7100; granoturco ibrido 4400-4500. Risoni, a Vercelli, comuni 5400-5700, Maratelli 6700-7000, R.B. 7100-7400, Arborio 8000-7900.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 2700-2800; ricetta 2600-2700; terzuolo 2300-2400; paglia di grano imballata 900-950.

Vini — Ad Asti: barbera 12,5-13 gr. 7550-8050; idem 11,5-12 gr. 6800-7000; freisa dolce 7450-8000; nebbiolo 11.250-11.750; dolcetto 7500-8500; barolo classico 21.500-24.000; barbaresco 19.250-21.500; cortese secco 10-11 gr. 6650-7650; moscato d'Asti 9700-10.700.

Asparagi. — A Santena 230-250 lire al chilo.

e. r.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici; 8,10: Rassegna della stampa - Vita nei campi; 9: Messa - Notizie dal mondo cattolico - Concerto d'organo; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Trovajoli; 13,10: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni: l'arrivo a Chieti - Album musicale; 14,15: Chitarra mia napulitana - Musica operistica; 15: Nuovi biglietti di visita - Orchestra Fragna - Concerto del pianista C. Cavallaro; 16: L. Tajoli presenta...; 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio; 17,30: Concerto sinfonico (nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi); 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: La voce che ritorna - La tombola; 22: Voci dal mondo . Concerto del pianista M. Horszowski; 23: Canta M. Baptiste - Questo campionato di calcio; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20; 7,30: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Carosello Carosone; 13,40: Cordialissimo; 14: Il Contagocce - Girandola di canzoni; 15: Sentimento e fantasia; 15,30: Il discobolo; 16: Vis-rai; 17: Musica e sport - Canzoni e ritmi - Radiocronaca dell'arrivo a Pescara del Gran Premio ciclomotoristico e radiocronaca del «Premio Ghirlandina» dall'ippodromo di Modena; 18,35: Ballate con noi; 19 e 15: Canzoni senza passaporto - Altalena musicale; 20,15: Gran Premio ciclomotoristico - La voce che ritorna - Teatrino della farsa; 21,15: Due parole e tanta musica; 22,15: Canta il tenore Mario Del Monaco - Domenica Sport - 23: Douce France.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle 21; 15,30: Origine ed esperienze della scuola attiva; 16: Musiche di F. Schubert - Storia della Cina - 17: Musiche di A. Roussel - Una tipica rivista «Middle-Brow»: il «Saturday Evening Post»; 18: Biblioteca - Musiche di P. I. Ciaikowski; 20: L'Italia di fronte al Mercato comune europeo; 20,15: Concerto di ogni sera. 21,30: «Anna Bolena», di G. Donizetti (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura; 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa; 11,30: Il sangue dei martiri; 12,15: Ripresa di un avvenimento agonistico; 16: Pomeriggio sportivo - Piste e corse di tutto il mondo (Rassegna filmata delle gare automobilistiche più popolari nei vari Continenti) - al termine: «Il ladro sono io» (film) e Notizie sportive; 21: Telematch; 22,5: Cineselezione; 22,30: «I figli del puglie» (telefilm); 23: La Domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Cielo generalmente nuvoloso. Sull'arco alpino, Piemonte, Lombardia, Liguria e versanti dell'alto e medio Tirreno, Sicilia e Sardegna la nuvolosità sarà più intensa e accompagnata da precipitazioni. Nebbie sulle Alpi Occidentali a quota superiore a 1500 metri. Temperatura in aumento. Mar Ligure, alto e medio Tirreno, mari di Sardegna agitati. Calmi e leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	22,9	Pescara	7,8	20,2
Trento	7,5	24,5	L'Aquila	7,4	21,3
Trieste	11,8	23,5	Roma	7,7	22,4
Venezia	11,3	19,6	Bari	9	20,4
Milano	8,7	21,3	Napoli	7,1	21,6
Torino	6,2	13,4	Potenza	6,2	20,6
Genova	12,5	16,4	Reggio C.	8,8	20,4
Bologna	10,6	20	Messina	12,2	21,4
Firenze	8	21,7	Palermo	12,3	20,5
Pisa	7,2	19,9	Catania	6,4	20,5
Ancona	12,5	19,3	Alghero	11,6	20,4
Perugia	10,7	19,3	Cagliari	14,5	19,7

Il sorriso del giorno



«Con un sorriso si possono esprimere tante cose!» ha affermato Mirella Polidori di Vicenza, «ma un sorriso Durban's esprime sempre la gioia di vivere!»

Rinviato il processo Montesi al 20 maggio per la requisitoria

Il Tribunale fra drammatici incidenti dichiara chiuso l'esame dei testimoni

L'avv. Cassinelli e l'avv. Pasetto abbandonano per protesta la Parte Civile - Avevano chiesto invano un confronto fra Pompei e Pavone, un nuovo interrogatorio della Caglio, il rinvio del dibattimento fino al termine dell'inchiesta contro zio Giuseppe - Il teste che doveva smentire l'alibi di Piccioni ammette: "Direttamente non so nulla,, - Colorito confronto fra il detenuto Simola e l'affittacamere Pantaleoni sul preteso traffico di droghe

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 27 aprile.

«Anna Maria Caglio ha gettato fango ovunque è passata. Questa donna sta nel fango, ove appena si muova schizza fango in faccia a tutti». Una più tetra epigrafe di quella tracciata dal Pubblico Accusatore, la bionda figlia del notaio milanese non se la poteva attendere; quelle parole sono davvero calate come una pesante pietra tombale su di lei che per tre anni ha polarizzato la curiosità di mezzo mondo con i suoi fantastici romanzi in cui turpitudini di ogni genere fungevano da acre pimento.

Su Anna Maria Caglio è davvero calata la pietra tombale, in questo processo non la vedremo e sentiremo più. Così ha deciso il Tribunale con una ordinanza che ha concluso la ultima e più stravagante udienza dell'intera avventura giudiziaria che stiamo vivendo da tre mesi. Per quanto non ancora formalmente, il processo è davvero finito oggi con la escussione degli ultimi testimoni, di cui diremo avanti, e con il rinvio del dibattimento al 20 maggio, ma prima di spegnersi, ha riempito gli spazi processuali con una vivida, sconvolgente girandola di situazioni, culminata con il teatrale abbandono dell'aula dei patroni di parte civile, i quali hanno rinunciato al compito di assistere fino al termine del processo i loro indecifrabili clienti, i genitori di Wilma Montesi.

«Questa ordinanza del Tribunale equivale ad una sentenza assolutoria», gridava l'avvocato Bruno Cassinelli fuori dell'aula. Non so se le parole dell'estroso patrono dei Montesi rispondano a verità, è però certo che le decisioni del Collegio, sotto certi aspetti, hanno generato un senso di perplesso stupore che per la maggioranza del pubblico derivava, quasi certamente, dalla delusione di non vedere più sulla pedana la soffice e imbiondita fustigatrice di costumi.

Si grida nell'aula

Come nei drammoni popolareschi, l'ultima udienza del processo Montesi si è conclusa con un vertiginoso crescendo: gridavano i molti avvocati difensori contro i patroni di parte civile, protestava il Pubblico Ministero, rumoreggiava la folla che oltre la transenna fungeva da coro, un tumulto di voci e di sentimenti diversi che testimoniavano l'intensa passionalità con cui è stata seguita questa vicenda. Tutti davano, però, la sensazione che il processo è davvero finito, e non per coartazione, ma per naturale esaurimento. Sul caso Montesi non c'è davvero più nulla da dire, tutto ciò che poteva umanamente essere lumeggiato, ha avuto il rilievo che meritava, anche le circostanze più insignificanti e marginali non sono state trascurate perché non rimanesse nemmeno l'ombra del dubbio che si intendesse proteggere uno o l'altro degli imputati.

E' opinione diffusa che dopo tre mesi di dibattimento, i giudici guardino con occhi diversi dai primi tempi i tre imputati maggiori, ma non so fino a qual punto tale opinione possa essere condivisa, anticipare la sentenza è sempre piuttosto pericoloso, oltreché di cattivo gusto. Né, come ha affermato l'avvocato Cassinelli, si può prendere come anticipo di sentenza l'ordinanza con cui il Tribunale ha rigettato le istanze di rinviare il processo, di citare ancora Anna Maria Caglio, di mettere a confronto il generale Pompei con l'ex-capo della polizia, Pavone.

Non si può negare aprioristicamente che questa triplice disposizione negativa abbia soltanto un valore di opportunità processuale e che non impegni nemmeno in misura minima il giudizio conclusivo, fare oggi delle previsioni sarebbe perlomeno avventato, anche se più di un elemento potrebbe consentire di pensare ad una conclusione favorevole agli imputati è meglio astenersi da giudizi avventati.

Come accade nei grandi falò, gli ultimi trucioli di questo processo hanno sprigionato le fiammate più vivide, ma eran guizzi che somigliavano a fuochi d'artificio, subito finito in cenere. Era ancora rimasto senza conclusione, il capitolo dei «paradisi proibiti» alla cui compilazione avevano validamente collaborato Michele Simola detenuto per truffa e imputato di falsa testimonianza, don Tonino Onnis ed Anna Maria Caglio. Oggi è stata messa la parola fine a questo sordido romanzo e Michele Simola ha avuto il triste compito di liquidarlo malamente con una serie di contraddizioni marchiane.

Come è noto, il piccolo e macilento detenuto siciliano sosteneva di essere stato socio di Wilma Montesi nella distribuzione a domicilio della cocaina, e indicava in Anna Pantaleoni una compiacente affittacamere che concedeva il suo alloggio ai fuggevoli incontri d'amore ed al traffico turpe dei componenti la banda di spacciatori. La Pantaleoni è stata citata almeno dieci volte, infine si è decisa a comparire. Piccola, grassa, con un'andatura a rollio, è entrata nell'aula tutta vestita di nero, con un fisciù di pizzo nero sui capelli ormai canuti, uno stereotipato sorriso professionale sulle labbra laccate abbondantemente con un rossetto inverosimile e orlate di fitta peluria scura. Le smanie verbose a cui s'abbandonava, il linguaggio a volte smaccato, a volte sussiegoso, il mulinar delle braccia corte intorno al corpo tondo le conferivano un assurdo aspetto, sotto quella mantiglia di pizzo nero appariva come una versione castigata di «buona signora» una contaminazione tra la spagnola Celestina e l'avvampante «madama Pace» pirandelliana. Dal suo prolisso conversare si intravvedevano usci di camere socchiusi, scivolare frettolosi di donne, volti maschili appena intravveduti al momento di saldare il conto.

Ancora Gianna la rossa

In questi andirivieni di uomini e donne si sono inseriti ad un certo momento Michele Simola e Marisa, «la spagnola», una coppia come tante altre, senza molte pretese di ospitalità lussuosa. Dalla deposizione dell'affittacamere e dal rapporto della Questura, è però apparso incontrovertibile che Simola e "la spagnola" hanno dormito in casa della Pantaleoni una sola notte, un tempo insufficiente per stabilire le losche e misteriose trame che si convengono agli spacciatori di droghe.

Poiché Simola, nelle passate udienze, ha affermato di essere stato ospite della Pantaleoni almeno sette giorni, sempre in compagnia della "spagnola", è stato necessario un confronto che si è risolto in uno scambio di invettive grossolane, sovente volgari, condite di maledizioni e spergiuri. E il piccolo detenuto siciliano, per quanto abituato ad irrefrenabili sfoghi oratori, è stato surclassato dalla sua antagonista: del suo romanzo sulla cocaina gli sono rimasti pochi brandelli di inconcluse avventure. Ha tentato l'ironia, la violenza verbale, la minaccia, la patetica implorazione, ma non è servito a nulla, la molla non scattava più. Ad un certo momento, forse dopo aver letto male qualche notizia che «Gianna la rossa» poteva essere identificata con la triestina Corinna Versolatto, suicida ad Alessandria, ha persin raccontato di essersi spinto fino a Trieste per un convegno con la Gianna (non ha osato aggiungere "la rossa") e naturalmente per trafficare cocaina, ma il suo racconto aveva tutta la inverosimiglianza di un delirio vissuto a freddo. Cercheremo di dare, un po' castigato, il tono di quel concitato colloquio.



Anna Pantaleoni (Telefoto)

Simola — Ricorda che quando venne nella sua nobile casa, il signor Armando Avari le diede 10 mila lire perché si comperasse un abito?

Pantaleoni — Lei è un bugiardo, una canaglia.

P. M. — Signora, moderi le parole e non insulti.

Simola — Si ricorda che dovevo portare i fiori a Wilma per conto del signor Armando Avari e che non avendo trovato Wilma perché li avevo lasciati a sua madre lei mi rimproverò?

Pantaleoni — Io l'ho rimproverato? Ma che cosa vuole costui? E loro mi dicono che non devo insultarlo?

Simola — Se ci fosse Dio e fosse presente qui quella buon'anima che è morta. Lei la conosceva la signorina Wilma Montesi?

Pantaleoni — Ma io non la ho mai veduta. Una sola volta ho visto una fotografia su una rivista.

Simola — Ma si è fatta fotografare per un settimanale in casa sua.



L'avv. Cassinelli, con la moglie, all'uscita dal Tribunale dove non rientrerà più (Telefoto)

Accolte le richieste della Difesa

Pantaleoni — Maria Vergine, Maria Vergine, aiutami tu e anche tu Dio Santissimo che sei giusto. Lei è un vile. Dica la verità una buona volta, in casa mia lei è venuto una sola volta perché aveva paura della sua brutta faccia e dei suoi soldi. E non ha pietà per una povera vecchia che nemmeno conosce. Lei è senza cuore, e invoca i suoi quattro figli. Lei sarà maledetto, maledetto.

Simola — Ricorda che in casa sua c'era una ragazza che si chiamava Anna, con gli occhi storti. Le avete tolto l'onore, piangeva sempre perché la avete rovinata, e questo nella sua nobile casa. Ed è stata lei a farmi arrestare.

Pantaleoni — Ma che occhi storti. Era la Olimpia, a cui mancava un occhio, ed è venuta da me un anno e mezzo dopo.

Simola — E' stata lei a farmi arrestare. Prima mi faceva portare i pacchetti, poi mi ha denunciato.

Pantaleoni — Ma lei è un bugiardo.

Simola — Lei ha un figlio, pensi a lui, dica la verità.

Pantaleoni — Ho un figlio, è vero, ma ha una madre onesta, povera e onesta.

Simola — Se avessi tutti i soldi che ha lei io «ci facessi» il pascià.

Pantaleoni — Se vuole tutti i miei soldi glie li posso anche dare, ma dire che sono stata io a farlo arrestare è troppo.

P. M. — Ma lei, Simola, quanti giorni è stato in casa della Pantaleoni con la «spagnola»?

Simola — Il 22 e 23 maggio 1953.

P. M. — E perché in altri interrogatori ha detto una volta di essersi fermato quattordici giorni, poi sette giorni? Simola, dica finalmente la verità, le sue bugie sono troppo grosse.

Simola — Io l'ho detto in un momento di rabbia.

Presidente — No, Simola, non ci siamo.

Pantaleoni — Oh Dio, Dio, mi sento male, signor Presidente, svengo.

Presidente — E va bene, si ritiri, ma non faccia il teatro.

Con la sua andatura da nave in rollio, Anna Pantaleoni è uscita avvolgendosi la faccia nel *fisciù* di pizzo nero. Ansimava, si portava le mani alla faccia, gemeva invocando i Santi, si lagnava per un'ulcera ed una ferita alla testa. Simola è rimasto a sorbirsi le ultime reprimende dei giudici, ma non ha deflettuto dalla sua posizione. «Io dico il vero — gridava — ho sempre dichiarato la "innocentità" del signor dottor Piero Piccioni e il Tribunale ha provato che il signor dottor Piero Piccioni è innocente».

Presidente — E che ne sa lei?

P. M. — Perché si ostina a dire queste bugie?

Simola — Se il Tribunale ricorre che sono bugie, amen, non ho più nulla da dire, mi arrendo.

Appariva come avvigorito, quella mancanza di fiducia in lui da parte del Tribunale lo deludeva. Quando gli hanno detto di andarsene, ha preso la sedia per sistemarsi dietro a Piero Piccioni, pensando, chissà, di ricevere uno sguardo riconoscente da colui che aveva difeso. Volse gli occhi imploranti, da cane mansueto e infingardo sul giovane musicista, quasi mendicando una parola di comprensiva solidarietà, ma il più diligente degli imputati sembrava assorto in altri pensieri. Inoltre, i carabinieri non concessero a Simola un ulteriore soggiorno in aula e lo accompagnarono in camera di sicurezza. La presenza del piccolo detenuto in casacca a strisce marron e grige, non era più necessaria al processo. Michele Simola è uscito malinconicamente e silenziosamente di scena, quasi inosservato.

Prima che fosse chiamato il nuovo testimone, Massimo Rocca, ex deputato della prima legislatura fascista, l'avv. Giacomo Delitala si è alzato per fare un'osservazione. La Difesa di Piccioni non intendeva opporsi alla testimonianza, ma pretendeva che l'ex-parlamentare deponesse su fatti concreti, non su opinioni personali. Diversamente avrebbe sollevato un formale incidente.

Carnelutti protesta

Già ieri, Massimo Rocca aveva inviato una lunga lettera al Tribunale in cui, a onor del vero, non citava fatti concreti sulla presunta falsità dell'alibi di Piero Piccioni, ma soltanto considerazioni e giudizi ricavati da conversazioni al caffè, dalla lettura di giornali o dalla sua esperienza di tecnico delle strade. Quando ieri fu chiamato per deporre, egli risultò assente: era andato dal parrucchiere.

Accolta la precisazione dell'avv. Delitala, il Presidente ha fatto chiamare Massimo Rocca, un ardito vecchietto che appariva con evidenza dominato dalla voglia di parlare per accusare. Egli è convinto che la tonsillite di Piccioni è inventata perché un primo alibi offerto, non richiesto, da Saverio Polito il quale dichiarò che il 9 aprile Piccioni era a Milano, un secondo alibi offerto dall'avv. Carnelutti il quale dichiarò che in quel giorno Piccioni era all'estero sono risultati entrambi falsi. Quindi, a rigor di logica, anche il terzo, quello del mal di gola, è falso.

Massimo Rocca trae questa convinzione non da una conoscenza diretta dei fatti, ma da illazioni e interpretazioni personali degli avvenimenti. L'avv. Lupis, mentre il vecchio ex parlamentare esponeva le sue osservazioni, ha dichiarato a voce alta: «Lei è un bugiardo» e la frase ha provocato un vigoroso intervento del Pubblico Ministero.

Rocca — Il terzo alibi fu rivelato dalla Caglio al processo Muto secondo cui Montagna le aveva rivelato che Piccioni il 9 aprile era ad Amalfi...

Scattando come un giovanissimo puledro insofferente, l'avvocato Carnelutti si alzò e agitando la toga e il bastone gridò: «Basta, me ne vado. Questo è troppo...». Il presidente Tiberi, sorpreso da quell'improvviso irrigidimento, si volse all'anziano difensore dicendogli: «Avvocato Carnelutti attenda». «No — rispose l'avvocato Carnelutti — io non rimango ed invito tutti i difensori di Piccioni a seguirmi». Si alzarono l'avv. Delitala, l'avv. Augenti, l'avv. De Luca pronti a seguire le mosse del loro anziano *leader*, ma in quel punto il Presidente sospese l'udienza con l'intenzione di riportare la calma.

Nell'emiciclo ci fu un po' di trambusto, Massimo Rocca, forse intendendo qualche frase contro di lui, fece l'atto di scagliarsi, ma due carabinieri lo trattennero e lo accompagnarono nella saletta dei testimoni. Quando l'udienza fu ripresa, l'atmosfera era meno concitata, ma la parte finale della deposizione di Massimo Rocca, ancor meno concreta della prima, è servita al Presidente ed al Pubblico Ministero per una esortazione, piuttosto severa, a riferire soltanto elementi che gli risultavano per conoscenza diretta, non impressioni personali.

Presidente — Lei deve riferire fatti a sua conoscenza, non ciò che ha letto sui giornali. Questo lo conosciamo anche noi.

Rocca — Qui dentro si sono dette molte sciocchezze.

P. M. — Ma lei è stato testimonio di fatti e circostanze dai quali risulti che l'alibi di Piccioni è falso?

Rocca — Direttamente non so nulla.

Su questa frase Massimo Rocca è stato congedato e il Presidente ha chiamato Luciano Doddoli per sentire se aveva da muovere altre contestazioni all'ex-fidanzato di Wilma. Il giornalista non ne aveva, e poiché non era presente il boxeur Francesco Duca, il Presidente ha dichiarato che il dibattimento poteva considerarsi praticamente chiuso ed ha rinviato al 20 maggio le udienze per dichiarare la chiusura formale e iniziare le arringhe.

Pareva che davvero tutto fosse terminato, il romanzo della cocaina, le orge di Capocotta, tutta la folla anonima e colorita che aveva agitato questa singolare vicenda, sembravano cancellati dalle parole di ordinaria amministrazione pronunciate dal Presidente. Il processo si era davvero svuotato, gli ultimi deliri di Michele Simola, le tardive e inconcludenti affermazioni di Massimo Rocca, che si è anche sentito sibilare la minaccia di una denuncia per falsa testimonianza dall'avv. Carnelutti, erano il mesto e stanco epilogo della annosa avventura giudiziaria.

Ma che tutto fosse concluso fu l'illusione di pochi momenti, ci pensò l'avv. Bruno Cassinelli a ravvivare la avigorita atmosfera riaccendendo la girandola delle sensazioni con un'istanza lunga, colorita, polemica, tutta effervescenze e frasi ad effetto, più volte interrotta dagli altri avvocati e mai il patrono dei Montesi si rivolgeva con l'evidente intenzione di scatenare rumorose reazioni.

Agitando il ciuffo argenteo sapientemente sconvolto, martellando le frasi paradossali con cui iridava la sua orazione, l'avv. Cassinelli definiva la Caglio un «compitto di ormoni», stuzzicava i difensori dei tre imputati dicendo che apparivano troppo sicuri di vedere assolti i loro clienti, al punto di dichiarare che intendono rinunciare alle arringhe, e non trascurava occasione per lanciare qualche strale anche al banco del Pubblico Ministero. Il dott. Palminteri sorrideva quieto, senza rilevare gli accenni che lo riguardavano, ma non così avvenne per gli altri avvocati, che ribatterono con accesa violenza alle affermazioni del minuscolo e pepato legale romano.

In sostanza, l'avv. Cassinelli ha chiesto che il processo fosse sospeso, o rinviato fino a che non saranno concluse le indagini in corso contro «zio Giuseppe»; ha insistito perché sia ancora sentita Anna Maria Caglio, che si faccia il confronto tra il generale Pompei e l'ex-capo della polizia Pavone per accertare se il famoso pranzo in Prefettura con la Caglio ci fu o no.

«Anna Maria Caglio, ha detto il patrono di parte civile, è stata ammonita dal Presidente, quindi pesa su di lei l'ombra della falsa testimone. Inoltre, si arriverebbe alla discussione in questa assurda posizione, si accusa Giuseppe Montesi e si giudica Piero Piccioni. E ciò non è possibile se non assolvendo gli imputati, ma si tratterebbe di un'assoluzione che non li libererebbe dal giudizio dell'opinione pubblica».

Ha replicato con pacata oratoria l'avv. Francesco Carnelutti, il quale, sostenuto ch'egli sentirebbe ancora volentieri Anna Maria Caglio, si è però opposto all'istanza dell'avvocato Cassinelli di sospendere o rinviare il processo. Il giudizio che attende Giuseppe Montesi, secondo l'illustre penalista veneziano, non può influire sul processo contro Piero Piccioni. Dimostrato che il primo alibi di «zio Giuseppe» era falso, tutto l'interesse della difesa Piccioni è caduto. Ad essi premeva che fosse chiarito che la «operazione Giuseppe» non era un diversivo escogitato dalla difesa per stornare i sospetti dagli attuali imputati, ma una realtà.

Ultimo dei difensori, ha parlato l'avv. prof. Giuliano Vassalli, il quale si è associato alle richieste dell'avv. Carnelutti ed ha sostenuto la illogicità di sospendere il processo per attendere la fine delle indagini su Giuseppe Montesi, che potrebbero anche durare qualche anno.

Si è alzato infine a parlare il dott. Palminteri, rappresentante della pubblica accusa. «Non avrei nulla da aggiungere, egli ha detto, convinto che anche l'avv. Cassinelli sa che la sospensione del processo non può essere giuridicamente richiesta. Sospendere? E perché? Per vedere dai verbali se è opportuno iniziare un'indagine preliminare contro Giuseppe Montesi? Io non ho mai detto a Giuseppe Montesi che lo sospetto responsabile della morte di sua nipote.

«Io, ha proseguito il Pubblico Ministero, mi sono limitato a invitare Giuseppe Montesi a dirci la verità sulle ore vuote di quel 9 aprile 1953. Poiché la ritrattazione, chiamiamola così, è avvenuta, io ho chiesto la trasmissione degli atti al mio ufficio perché la prova documentale della calunnia contro Biagetti, Leonelli e Brusin è raggiunta, ma questo non giustifica una sospensione del processo in corso.

«E veniamo alla Caglio. Mi associo ai difensori ed al patrono di parte civile: la Caglio deve venire perché intendo rivolgerle ancora molte domande. Il Presidente l'ha, non dico ammonita, ma esortata a meditare sulle sue palesi contraddizioni. Ho però il dovere di dire subito al Tribunale che se la Caglio non rispondesse a quello che ritengo siano verità obiettive esistenti in atti, chiederei specificatamente la sua incriminazione. Quindi, chiedo che la Caglio sia ancora citata, stabilisca il Tribunale la data.

Ragioni scandalistiche

«Ora, ha proseguito il dottor Palminteri, veniamo alle ragioni pubblicitarie e scandalistiche. Non è la prima volta che la parte civile insiste per il confronto tra il generale Pompei e il prefetto Pavone. Oggi, l'avvocato Cassinelli ha suggerito di far assistere a tale confronto la Caglio. Noi siamo già andati oltre i limiti ortodossi per accertare alcune circostanze. Abbiamo, per esempio, perduto due giorni con Natalino Del Duca, e abbiamo fatto benissimo, ma citare un generale dei carabinieri ed un prefetto della Repubblica perché uno dica sì e l'altro no sul pranzo in Prefettura significherebbe dare uno spettacolo che non intendo qualificare. E questo dovrebbe avvenire in pubblica udienza, e presente la Caglio per di più, di questa donna che ha gettato fango ovunque è passata. Questa donna sta nel fango, ove appena si muova schizza fango in faccia a tutti, e vorreste che venisse qui a ridere e irridere a noi, ad un generale dei carabinieri, a un prefetto. Non ho altro da dire, ho concluso su tutte le richieste avanzate».

Poiché nessun altro avvocato intendeva prendere la parola, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio, dove si è trattenuto per circa mezz'ora. Erano le 14,30 quando il presidente Tiberi ha letto la concisa ordinanza con cui, ritenuto che non esistono procedimenti penali contro Giuseppe Montesi, Rossana e Mariella Spina, e che eventuali procedimenti contro queste persone non possono avere influenza sulla causa in corso, ha respinto l'istanza dell'avvocato Cassinelli. Inoltre, ritenuto che Anna Maria Caglio è stata esaurientemente interrogata, ha respinto anche l'istanza di una nuova citazione. E ha respinto anche la richiesta di porre a confronto il generale Pompei e l'ex-capo della polizia Pavone.

A questo punto, con tono di voce drammatica, l'avv. Cassinelli ha dettato lentamente a verbale: «Dopo l'ordinanza, la parte civile non ravvede la necessità di restare al suo posto e rinuncia al mandato». Poi s'è tolto la toga e, seguito dall'avvocato Pasetto, ha abbandonato l'aula. Il presidente Tiberi ha dichiarato che il processo è rinviato al 20 maggio e che prima di iniziare la discussione sarà letta la rogatoria, fatta per via diplomatica a Parigi, dello scrittore francese Felicien Marceau e di sua moglie Bianca Zingone. Poi ha tolto l'udienza. Praticamente il processo Montesi era finito.

Francesco Rosso

Ultimo severo giudizio del P. M. nei confronti di Anna Maria Caglio

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 27 aprile.

«E la Caglio?», chiedevano in questi giorni, con insistenza, i difensori al dottor Tiberi. «La valuteremo in sentenza», ha promesso il Presidente. Rinunciare alla pubblica incriminazione della «figlia del secolo» è stata una amara necessità processuale. Secondo certi calcoli, esisterebbero attualmente almeno 53 punti in cui la Caglio è caduta in mendacio. La sorte della «figlia del secolo» sarebbe stata ben più dura di quella toccata all'incauto mago Orio, che per una bugia soltanto sprofondò nella botola (un anno e sei mesi per falsa testimonianza, e poi il duro mea culpa e la libertà provvisoria dopo un mese e mezzo di carcere). Se non che per la Caglio il processo per direttissima sarebbe stato assai più complicato: le sue bugie sono disseminate nei verbali di Sigurani, in quelli del processo Muto, dell'istruttoria Sepe e del processo veneziano. Accusata di falsa testimonianza, la Caglio avrebbe chiesto la legittima assistenza di un difensore, e questi avrebbe avuto diritto di richiedere la citazione di molti testimoni a discarico. In questo caso, si sarebbe assistito ad una appendice interminabile del processo Piccioni-Montagna-Polito. Nomi vecchi sarebbero ritornati alla ribalta, nuovi personaggi sarebbero stati intruppati. La Caglio avrebbe chiamato a raccolta nemici ed amici e chissà dove sarebbe approdato un simile baccano, e quando. In realtà soltanto al gran numero delle sue bugie, la «figlia del secolo» deve la temporanea cessazione del fuoco su di lei.

Oggi il coraggioso Palminteri ha detto: «Anna Maria Caglio ha gettato fango ovunque è passata. Questa donna sta nel fango, ove appena si muova schizza fango in faccia a tutti». La sentenza a carico degli accusati è parsa in questo modo leggibile, già segnata sulla fronte dell'accusatrice e con quali caratteri! Il patrono di parte civile Cassinelli, che negli ultimi tempi si era adoperato a sostenere la Caglio, ha abbandonato la toga. Ai giornalisti ha dichiarato che con l'ordinanza che respingeva la nuova convocazione della Caglio, di Pompei e di Pavone, il Tribunale aveva anticipato di un mese la sua sentenza assolutoria, riducendo così il processo attuale «ad un inutile rito giudiziario».

Ai patroni di Piccioni e di Montagna la rinuncia di Cassinelli è sembrata (secondo le parole del difensore Giuseppe De Luca) «più che una ritirata, una fuga», di fronte all'incalzare degli ultimi avvenimenti, i quali hanno svelato tutto il groviglio delle contraddizioni e delle reticenze e delle ambiguità che si cela nella famiglia Montesi. La quale, per altro, si è trovata nell'evidente impossibilità di rimanere su posizioni diventate ormai, giuridicamente e moralmente, insostenibili.

Dopo le ultime due udienze, il fuoco delle indagini è più che mai puntato ora sulla famiglia dei Montesi, al cui «segreto» è parso saldamente legato anche l'incredibile promesso sposo di Wilma, l'agente Giuliani. Una indagine assai prudente, e non ancora ufficiale, è in corso sui Montesi. E ha portato il suo contributo anche Luciano Doddoli, l'accusatore di zio Giuseppe. Sembra che egli abbia compiuto, a Roma, scoperte assai delicate sulla «doppia vita» dell'intraprendente giovanotto. Il Doddoli è stato ricevuto e ascoltato lungamente, ieri e oggi, dall'avv. Cabrini, Procuratore capo della Repubblica di Venezia. Non è improbabile che le novità siano tenute coperte soltanto per dare tempo al presidente Tiberi di condurre in porto il processo in corso.

Gigi Ghirotti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 60 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO condizionatori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balconi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-821. 236

ASSORTIMENTO sedie, tavolini, chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8 460

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 289-983

AUTOTRASFORMATORI trasformatori consegna pronta, sostituzioni provvisorie, modifiche. Gilini, telef. 80-406. H9740

CANCELLI ferro cancellate disegni svariate varie, vendo. Bussoldi, Villarbasse 45. Pollenzo 27. F743

CERCASI macchina per strappo provette acciaio prova trazione allungamento. Occasione ma efficiente. Scrivere casella 8010, SPI, Torino. F4467

COMPRASI se vera occasione: pressa piegatrice 5x4000, calandra 5x2000. Inviare se possibile illustrazione o foto con dati tecnici, stato d'uso prezzo e modalità pagamento. Scrivere casella P 80, SPI, via del Parlamento 9, Roma. 0222

CURVATRICE lamiera due metri; altra piccola cerco Serenusso. Trino 12, Torino.

DISPONGO autocarro q.li 5 per trasporto fisso o saltuario, Telefonare 690-457.

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione, Parma 1, Tel. 20-700.

LEGNAME, attrezzatura cantiere, vende impresa 18-20. Tel. 386-913. 1421

LIQUIDANSI porte, finestre, portoni di ricupero su misura. Corso Novara 99.

MACCHINARIO tintoria impianto secco mecha acciaio, torchi, lavatrici, centrifughe, cilindro, caldaia vapore mt. 7 friciatore nafta nuovo vendesi. Russi, Regina Margherita 95. 1.9680

MOLINO macine cilindro elettrico idraulico, locale affitto segheria vendo causa malattia. Scrivere casella 8812, SPI, Torino. B8942

MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massime prestazioni. Consegne immediate. Motorizzazione Guglielmino, Madama Cristina 106, Torino. Telefono 690-621.

PONTI. Commissionaria ... Fili avvolgimento. Via Mazzini 51, tel. 81-067.

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 31-360. 271

TUBAZIONI lavorazione ferro lamiera inossidabile esegue Serenusso, Trino, 12 Torino. M7625

TUBI ghisa, acciaio, plastica « Vinilitubo » pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso 8. Maurizio 25 (nuova sede). 448

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA autoparcti, termodeflettori, oppritermo, copritacchia. Telefonate senza impegno a. 31-460. 11912

ARREDAMENTI negozi banchi bar e frigoriferi, pastiere, pronta (agevolazioni). Telefonare 760-952. L.9561

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, sofà-letto, poltrone, altrecagnoni, lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736

OCCHIALI prodigiosi « Facciali » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cercasi sarta specializzata per gerenza laboratorio, senza capitale, forte lavoro. Angiolo, Nizza 5.

ABBIAMO bar bottiglieria gerenze, latterie trasferibili, commestibili. San Secondo 22, Toppino. L.9716

ABBIAMO centrale cartoleria libreria giornalai, alloggio, cedesi causa maternità. Pizzuto Garibaldi 5. 435

ABBIGLIAMENTO uomo-signora tessuti. Negozio angolo tre vetrine zona semicentrale cedesi et affittansi locali. Trattative serie. Scrivere casella 6368, SPI, Torino. B0858

ABBIGLIAMENTI 300.000 periodo mesi ... Scrivere casella 0386, SPI, Torino. B0050

AFFARONE frutta verdura cedesi grande avvenire semicentrale. Telef. 692-624.

ALIMENTARIO portici centrali, bilance automatiche, affettatrice, frigorifero, forte lavoro, 55.000 giornaliere, alloggio, cedesi motivi famigliari 2.200.000. Balma, Sacchi 34. 2727

AFFARONE urgenti motivi famiglia cedesi ottimo centrale negozio calzature, accettando proposte permute. Scrivere casella 163 Z, Sipra, Torino. 6492

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.

AUTORIMESSA 120 macchine, 100 scooter, stazione servizio cedesi affarone 5.200.000. Frana, Del Carmine 28.

AUTORIPARAZIONI stazione servizio lavaggio lavoro garantito cedesi, permuto alloggio. 770-975. M7755

BOTTIGLIERIA caffè grandioso centrale forte incasso urge cedere. Tel. 51-124.

AVVIATA officina meccanica lavoro sicuro cedesi. Scrivere casella 2172, SPI, Torino. M7805

AVVIATISSIMA segheria avvolgibili cerco socio sostituente, socio uscente. Scrivere casella 2193, SPI, Torino. M7638

BAR centralissimo, sala biliardo, cedesi occasione 4.000.000 Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 2727

CAUSA decesso titolare cedesi avviata funzionante fabbrica cioccolato affini media grandezza completa attrezzatura industriale commerciale. Esaminasi possibilità, eventuali combinazioni. Scrivere casella 4071, SPI, Torino. L9634

BOTTIGLIERIA, zona centro commerciale, attrezzatura completa, 32.000 giornaliere, abitazione annessa, cedesi occasionissima 2.900.000. Balma, Sacchi 34.

CAUSA salute cedesi pastificio, grande avvenire, 1.400.000. Disavino, Sant'Anselmo 12. 3743

CAUSA salute cedo laboratorio pensione avvolgibili. Scrivere casella 2193, SPI, Torino. M7636

CEDESI avviatissima carrozzeria buon reddito eventualmente cambio alloggio. Telefonare 286-209. M7562

CEDESI avviatissimo centrale studio legale, commerciale per trasferimento. Telefonare 54-026, 40-049. F4196

CAUSA salute cedo ristorante Baldissero, con alloggio. Superga, telef. 890-047.

CEDESI bar analcoolico avviato, gelati, televisione. Telefonare 287-651.

CEDESI motivi salute bar ristorante tabacchi con abitazione annesso stazione servizio carburanti con lavaggio parcheggio autorizzato. Scrivere casella 6821, SPI, Torino. G3757

CEDO centralissimo confezioni biancheria attività ventennale 270.000. Graziano, Galliari 2. 1.9696

CEDO drogheria oppure gerenza buone condizioni. Telef. 694-734, 794-393.

CEDO officina artigiana stampaggio lamiera torneria saldatura lavorazioni in corso con o senza muri. Tel. 790-747.

CENTRALISSIMA avviatissima tintostireria cedesi. Telefonare 63-349, 381-207.

CERCO gerenti praticissimi generi alimentari referenziati oppure cederei negozio arredato. Graziano, via Galliari 2.

CERCO socio capitale 9.000.000, reddito netto mensile 300.000 aumentabili, officina specializzata parti idrauliche auto. Telefonare 761-903 oppure scrivere casella 1168, SPI, Torino. 464

COLORI vernici arteria centrale, forte passaggio, incasso 8.000.000 annui, cedesi causa decesso 2.200.000. Balma, Sacchi 34. 3737

DOTTORESSA abbisogna definizione affare 2.000.000, restituisce bimestre 2 milioni 600.000, garantisce affidando gioielli duplice valore. Maria Ligios, via del Gracchi 209, Roma. 6412

DROGHERIA avviamento trentennale, alloggio annesso, ridente cittadina Piemonte cedesi 6.000.000 merce compresa. Telefonare 92-602. G3394

GENOVA cedesi Albergo ristorante piemontese, via Doria 6, fra stazioni Principe-Marittima. 6452

INDUSTRIA offre stabile sistemazione personale ad elemento preferibilmente giovane disponente 10 milioni. Scrivere casella 8023, SPI, Torino. F4298

LATTERIA attrezzatissima zona grande avvenire cedo 2.500.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 2946

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque fitaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OFFICINA autoriparazioni centralissima offresi in gestione. Ottima clientela. Scrivere casella 1180. SPI, Torino.

OFFICINA avviata macchinario ottimo stato seria clientela cediamo causa decesso presso medico. Telefonare pomeriggio 390-631. B8225

MACELLERIA bovina, vera occasione, cedo. Telefonare 88-520. F4150

PARRUCCHIERE signora centralissimo ... incasso mensile dimostrabile cedo parte contanti e dilazioni. Scrivere casella 2187, SPI, Torino. M7570

PASTICCERIA bar avviatissimi città provincia Cuneo cedesi favorevoli condizioni. Scrivere casella 6200, SPI, Torino.

PASTICCERIA forno macchinario bar supermoderni gelateria centrale dehors, sotto portici. Vicinanze Pinerolo cedesi ritiro commercio, trent'anni medesimo proprietario. Scrivere casella 6817, SPI, Torino. B8170

PENSIONE ben avviata centrale 13 camere e accessori cedesi causa salute. Telefonare 86-411. L9606

PROFUMERIA cediamo causa trasferimento 625.000, beneficio netto giornaliero 3000. Affitto 10.500, retro abitabile. Angiolo Nizza 9. 4668

PROPRIETARIO affiderebbe gerenza bar centralissimo sicura rendita. Telefonare 551-188 ore 12-15. L9565

RIVENDITA pane arredatissima cedo 2.800.000 eventualmente condizioni. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 2946

RIVENDITA pane drogheria 140 kg. cedesi ritiro commercio, occasionissima 3.700.000. Frana, Del Carmine 28.

SAN Vincent affittasi vendesi avviato piccolo albergo ristorante, dehor, negozio centralissimi. Suracl, Pellico 2. Telefono 60-151, Torino. L9714

STUDIO « Denis », corso Francia 3, cede grande latteria gelateria su corso, incasso 60.000 giornaliero. 4822

STUDIO « Denis », corso Francia 5, cede tabaccheria bottiglieria, levata 900.000 settimanali, forte incasso, grandissimo locale. 4822

STUDIO « Denis », corso Francia 3, cede rivendita pane kg. 100, alloggio 3.500.000

TABACCHERIA moderna levata 600.000 settimanali, forte vendita bollati valorie, cedesi affarone 9.400.000. Frana, Del Carmine 28.

TABACCHI commestibili trattoria casa 12 camere più terrazzo collina torinese vendo privato. Telefonare 791-416.

URGEMI tre milioni, massime garanzie, buon interesse. Scrivere casella 5398, SPI, Torino. L9111

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Almese vendesi villa vani 8 ampio giardino. Geom. Biandino Almese. Telefonare 93-606. G3676

A aprile consegnamo alloggi ultrasignorili centro Crocetta fronte corsi, altri costruendi. Facilitazioni. Telefon. 528-891.

A Loano zona residenziale panoramica confinante pineta, vendesi o permutasi in parte con alloggi Riviera, a Torino bellissima villa 22 ambienti mobiliati quattro servizi 7000 metri terreno cintato fabbricabile grandioso giardino frutteto orto adatto anche comunità, educandato, convalescenziario. Scrivere casella 1135, SPI Torino. 5560

(Continua a pag. 10)

I laburisti e la situazione italiana

Bevan ripartito da Roma dopo la breve "missione,, politica

Un colloquio con Zagari, della sinistra socialdemocratica - Saragat dichiara di aderire al "piano Gaitskell,,: Germania e Paesi satelliti neutrali, truppe americane nell'Europa occidentale - Oggi parleranno Matteotti e Romita

Roma, 27 aprile.
Aneurin Bevan ha concluso oggi il suo breve soggiorno romano partendo da Ciampino con il primo aereo della BEA diretto a Malta, alle 18,10. Ha dichiarato che la sua sosta aveva avuto carattere affatto occasionale, affermando inoltre che nelle sue amichevoli conversazioni con Nenni e con Zagari si era intrattenuto, più che sulla situazione politica italiana, sugli ultimi sviluppi di quella internazionale che egli sta considerando — ha precisato — con molta preoccupazione.

Nenni ha procurato di avvalare in maniera indiretta queste affermazioni di Bevan dedicando appunto alla situazione internazionale il suo articolo per l'*Avanti* di domani, che egli ha scritto dopo l'incontro con Bevan. E' intitolato «situazione allarmante», contiene molti riferimenti al Medio Oriente e al Continente Asiatico donde precisamente proveniva Bevan, e così comportandosi Nenni ha voluto farsi interprete del grande riserbo del quale l'ospite inglese, che è il numero due del partito laburista, teneva a circondarsi.

Sia dato atto ad ambedue di questa correttezza, ma non è da ignorare che nel colloquio avvenuto ieri sera ad ora tarda nell'abitazione di Nenni, il *leader* del PSI ha, tra l'altro, esposto a Bevan la propria amarezza per le preferenze manifestate da Gaitskell a favore delle tesi socialdemocratiche: «Se ciò ha giovato a Saragat e alla destra del PSDI nei confronti di Matteotti, ha però seriamente danneggiato il processo di unificazione socialista». In questo medesimo senso Nenni ha già inviato a Gaitskell una lettera per manifestargli il proprio disappunto.

Bevan ha poi riferito ad alcuni amici di aver trovato Nenni «esageratamente» amareggiato; ha espresso la speranza che egli si voglia invece «tener su», e ha detto finalmente che si riserva di chiarire la situazione e dissipare gli eventuali equivoci quando si incontrerà con Gaitskell a Londra e sarà convocato l'esecutivo del partito laburista.

Impressioni di maggiore serenità e di maggiore ottimismo Bevan ha, invece, tratto dalla sua conversazioni con il *leader* della sinistra socialdemocratica, Zagari, che ha visto ieri sera, e con il quale si è ancora intrattenuto per tutta la mattinata di oggi. Zagari ha cominciato a riferirgli i suoi motivi di dissenso, oltreché con la destra del PSDI, anche con Matteotti, il quale riterrebbe che all'unificazione socialista riuscirà in ogni caso salutare l'esperienza elettorale, anche se i risultati fossero negativi per i due partiti, avrebbero l'effetto di una buona frustata per spingere al rilancio socialista. Bevan ha concordato con Zagari, dichiarando che da buon combattente preferisce le vittorie alle sconfitte. Zagari ha, quindi, esposto a Bevan il proprio piano per una costituente socialista da tenersi in Italia nel quadro della collaborazione con l'Internazionale, fungendo l'Internazionale da arbitro sui tre punti salienti del dissenso: cioè politica estera, problema sindacale, democraticità del PSI.

«Su questi punti — ha dichiarato Zagari — lo stesso Gaitskell ha finito per ammettere che i motivi di contrasto non sono insuperabili ed è per questo che noi chiediamo l'intervento dell'Internazionale alla costituente socialista italiana, dato che compito dell'Internazionale non è la mediazione, ma eventualmente l'arbitrato». E' parso a Zagari che Bevan abbia accolto favorevolmente il suo piano e con questa fiducia il *leader* della sinistra socialdemocratica si presenterà domenica prossima 5 maggio al convegno nazionale che la sua corrente ha indetto a Bologna per definire la mozione congressuale della sinistra.

Domani parleranno Matteotti e Romita: il primo in un convegno a Roma nella sede di Comunità per la costituzione di una nuova corrente che a lui fa capo e che è definita di centro-sinistra; il secondo ad Acqui, dove renderà noto il contenuto di una sua mozione che egli ha intitolato «Lettera al compagno X» e nella quale è esposta la sua personale linea politica, che si differenzia da quella dell'attuale maggioranza del partito, maggiormente accostandosi a talune posizioni di Matteotti e dello stesso Zagari.

C'è infine in un articolo di Saragat comparso sulla *Giustizia* di oggi un attento bilancio della visita romana di Gaitskell. Egli comincia a rendere omaggio al *leader* laburista per «la sua saggezza, il suo equilibrio, il suo infallibile sentimento dei valori democratici», tutti fattori che hanno permesso di definire in termini che non ammettono più equivoci il problema dell'unità socialista: «Il fascio di luce — scrive Saragat — che Gaitskell ha gettato sul problema dell'unità socialista ha fugato di colpo tutte le cortine fumogene con cui si cercava di nascondere i contorni, e nello stesso tempo dà a noi la possibilità di considerare con assoluta chiarezza tutti i problemi».

Saragat promette quindi di «rilanciare» l'unificazione in occasione del prossimo congresso, «immunizzati dal pericolo delle ambiguità e degli equivoci», dato che in nessun caso, neppure in quello estremo di una eventuale uscita dal governo, si potrà mai più attribuire al PSDI «un cedimento dei principii del socialismo democratico e una implicita concessione al nefasto frontismo».

Il punto forse più interessante dell'articolo di Saragat è quello in cui egli aderisce al cosiddetto piano Gaitskell per la politica estera, affermando che le sue tesi «possono essere accolte senza riserve da noi, come il risultato di un esame approfondito da parte del movimento politico socialista più preparato che oggi esista nel mondo. Ci riferiamo in modo particolare — avverte Saragat — al cosiddetto piano Gaitskell, che implica la neutralizzazione della Germania, naturalmente unificata, e degli Stati satelliti preservando beninteso la NATO e la presenza delle truppe americane nell'Europa Occidentale».

A questo piano Gaitskell stanno aderendo varie correnti. Oltre a Saragat lo accetta Zagari a nome della sinistra socialdemocratica, e Nenni ha ammesso che per il PSI esso potrebbe costituire «una fase di passaggio», rinunciandosi per il momento a chiedere il ritiro delle truppe americane dalle basi europee. Quarto nel corso delle approvazioni, si è fatto avanti questa sera anche Gonella, il quale, in una nota della Agenzia *Alsa*, dichiara di concordare con Saragat «a proposito del piano Gaitskell, che, quando sia considerato nella sua integrità, con tutte le sue eccezioni e condizioni, appare compatibilissimo col Patto Atlantico, e quindi con la stessa NATO».

Vittorio Gorresio

Il terzo figlio del calciatore Charles



Il calciatore inglese John Charles, che si trova attualmente a Torino per perfezionare gli accordi con la sua nuova società, la Juventus, è diventato padre per la terza volta. Ecco la giovane signora Peggy Charles con il bimbo nato venerdì in una clinica di Morley, in Inghilterra (Telef.)

Un discorso del Pontefice

Il dovere dei cattolici per l'unione internazionale

Città del Vaticano, 27 aprile.
Il compito che spetta agli intellettuali cattolici nello sforzo di unificazione del mondo è stato illustrato dal Papa in un discorso ai convenuti alla 11ª Assemblea del Movimento Internazionale.

«Un cristiano — ha detto il Papa — non può restare indifferente davanti all'evoluzione del mondo: si vede delinearsi sotto la pressione degli avvenimenti una comunità internazionale sempre più stretta, egli sa che questa unificazione, voluta dal Creatore, deve portare all'unione degli spiriti e dei cuori in una medesima fede, in un medesimo amore. Non soltanto egli può, ma deve lavorare alla realizzazione di questa comunità ancora in formazione, poiché l'esempio e l'ordine del Divin Maestro costituiscono per lui una luce e una forza incomparabili».

Pio XII ha proseguito dicendo che i cristiani devono collaborare anche «nelle istituzioni nelle quali Dio non è espressamente riconosciuto quale autore e legislatore dell'universo». E quindi «il cristiano sarà pronto a lavorare per il sollievo di tutte le miserie materiali, per lo svolgimento universale di un insegnamento di base, in una parola per tutte le imprese che mirano direttamente al miglioramento della sorte dei poveri e dei diseredati».

Fuggita da Milano per avvelenarsi in una locanda di Livorno Ferraris

Trovata morente la domestica che assassinò la sua padrona

Ha ingerito una forte dose di sonnifero - Accanto a sé nel letto teneva una statuetta di Sant'Antonio - Riconosciuta dai carabinieri attraverso una foto pubblicata dai giornali

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 27 aprile.
La domestica Ines Morini è all'ospedale di Vercelli fra la vita e la morte. La donna che uccise la padrona, l'ottantenne Irma Loevi Cimadori, crivellandola con una ventina di coltellate, si è avvelenata ieri in un piccolo albergo di Livorno Ferraris con una dose di barbiturici pari ad almeno quaranta volte quella che si può prendere come sonnifero. E' stata scoperta soltanto questa mattina dalla padrona del locale, quando già era troppo tardi per intervenire in modo risolutivo: ora la salvezza della donna è affidata più che alle cure (poiché già il veleno è entrato irrimediabilmente in circolazione) alla robustezza della sua fibra.

Date le sue condizioni, non è stato possibile interrogarla. Il mistero più fitto avvolge quindi le sue azioni dopo il delitto, fino al momento in cui giunse a Livorno Ferraris per chiedere riposo al letto di una locanda. E' presumibile che abbia girovagato per Milano tutta la notte fra giovedì e venerdì, come sospinta dalle urla della povera padrona massacrata; poi, quando venne l'alba, salì su un treno.

Non si spiega perché abbia scelto proprio la linea Milano-Torino; a qualcuno aveva detto che nei dintorni di Novara vivevano suoi lontani parenti, ma il fatto non è accertato. Erano quasi le undici di ieri mattina, quando la signora Ippolita Vicentini, di 59 anni, proprietaria della locanda «Tre colombe», in via Martiri della Libertà 58 a Livorno Ferraris, se la vide davanti nell'ampia stanza al pianterreno, che serve anche da bar.

I giornali non parlavano ancora del delitto, nessuno avrebbe potuto sospettare che quella donna fosse un'assassina. Vestiva un soprabito grigio, sotto il quale si intravvedevano una camicetta pure grigia ed una sottana nera; stringeva sotto braccio una borsa di pelle scura. Era molto calma; la signora Vicentini, anzi, la qualifica «pàsia»: una parola piemontese difficile da tradurre, che ha sfumature di tranquilla, mansueta rassegnazione. La donna — non alta, quadrata di spalle e di volto, con una fitta chioma corvina probabilmente tinta perché, nonostante i quarantatrè anni, non mostra un filo grigio — disse di essere molto stanca: c'era una stanza che non costasse molto?

La stanza c'era, certamente: al primo piano, con un letto da una piazza e mezzo, e costava soltanto trecento lire per notte. Disse che andava proprio bene, pagò una notte in anticipo, presentò la carta d'identità; richiesta di dove venisse, rispose che giungeva da Rimini. Poi si fece accompagnare di sopra. La camera dove l'assassina si è avvelenata è tipica di tanti locali piemontesi di terz'ordine: le pareti imbiancate a calce, il pavimento di mattonelle rosse, la brocca ed il catino, il monumentale letto in ferro con quattro luccicanti pomi d'ottone agli angoli. Un'atmosfera che sa di pulito, ma non certo di benessere, tanto meno di intimità.

Qui la Morini si chiuse per un'oretta; poco dopo mezzogiorno era di nuovo di sotto, dalla padrona: «Non riesco proprio a prendere sonno, devo avere qualche cosa di pesante sullo stomaco... Può darmi un calmante un po' forte?».

La signora Vicentini (ancora adesso rabbrividisce quando pensa di aver parlato con una assassina) la consigliò di rivolgersi ad un farmacista. E così quella fece: pochi minuti dopo era di ritorno, dicendo che aveva trovato un rimedio che andava bene, pregò la signora di non svegliarla per alcun motivo e salì di sopra.

Per tutto il pomeriggio non si fece più vedere; verso le otto la proprietaria salì per chiederle se desiderava la cena e la vide immersa in un sonno profondissimo. Secondo le disposizioni ricevute, si guardò bene dal destarla. Soltanto questa mattina poco prima delle nove, non udendola muoversi, andò di nuovo a bussare alla sua porta: ed ancora la donna non rispose. Entrò, la scosse ripetutamente. La Morini si era messa sotto le lenzuola, ma senza spogliarsi. Soltanto il cappotto era ripiegato sull'unica sedia sotto alla borsetta nera, e sul tavolino da notte c'erano due flaconcini vuoti su cui si leggeva «Sonnifero».

Spaventatissima, la Vicentini corse a chiamare i carabinieri, questi fecero intervenire il dottore. Fino a questo momento pareva di essere di fronte ad uno dei tanti casi di tentato suicidio, senza retroscena particolari. L'esame della borsetta non rivelò molto: c'erano sessantamila lire in denaro liquido, settecentomila in buoni fruttiferi, un libretto di preghiere, una statuetta di Sant'Antonio, una corona del rosario. Un'altra statuetta di Sant'Antonio se l'era messa accanto, sotto le coperte.

Su consiglio del medico, la Morini fu spedita all'ospedale di Vercelli in autoambulanza ed i carabinieri di Livorno si apprestarono a redigere il verbale. Fu a questo punto che avvenne la sorpresa clamorosa. Sul tavolo dell'ufficio era abbandonato un giornale, ripiegato proprio come per mettere in mostra la fotografia della sciagurata; l'occhio di un graduato corse a questa: non v'era dubbio, la fotografia, prima che le generalità, rivelò che la donna della locanda era la cameriera assassina, a cui in quel momento la polizia di Milano e di tanti altri centri dava vanamente la caccia.

Probabilmente la Morini aveva ingerito i barbiturici nel primo pomeriggio di ieri; ormai era passato un giorno intero. La lavatura gastrica era inutile, i sanitari hanno dovuto limitarsi ad iniezioni cardiotoniche e, ad attendere. La quantità assorbita dal sangue, come abbiamo detto, è fortissima: circa quaranta volte una normale dose di sonnifero.

E' pazza? Oppure ha agito con lucida coscienza per vendicarsi, come ella stessa ha scritto, di essere stata licenziata? Impossibile dirlo, per ora. O forse anche per sempre, se la morte suggellerà le labbra dell'assassina.

Carlo Moriondo



La domestica omicida all'ospedale di Vercelli (Telefoto)

Incidente al traghetto dello stretto di Messina

Messina, 27 aprile.
Alle 10,15 di stamane il traghetto *Cariddi* che recava a bordo il convoglio ferroviario della «Freccia del Sud» proveniente da Roma, mentre entrava nell'invasatura della stazione marittima, a causa di un guasto alle macchine, urtava contro i cuscinetti di protezione dell'invasatura stessa.

L'urto, abbastanza violento, provocava molto panico fra i viaggiatori della «Freccia» ma soltanto quattro di essi riportavano leggere contusioni. Alcuni rimorchiatori e il traghetto *Mongibello* riuscivano, dopo circa un'ora di lavoro, a togliere il *Cariddi* dall'incomoda posizione.

Processo al commissario che non accolse una querela

Il cittadino che la presentava era un magistrato che tacque la sua qualifica - Il funzionario denunciato per minacce

Perugia, 27 aprile.
La Sezione Penale del Tribunale di Perugia ha preso in esame la causa nei confronti del vice-commissario di P. S. Vincenzo D'Alessandro e dell'impiegato dell'Azienda Tranviaria di Roma, Giorgio Stramacci, imputati il primo di ingiurie e minacce aggravate da abuso di poteri, e l'impiegato di omissione di atti d'ufficio e rifiuto dell'identità personale: i due erano stati querelati nel novembre '55 dal pretore, dottor Cesare D'Anna, abitante a Roma.

Ecco in breve i fatti che portarono alla causa. Il dottor D'Anna, nell'ottobre dello stesso anno, come ogni mese, si era recato al chiosco dell'A.T.A.C., posto in piazza Cavour, chiedendo il rinnovo della tessera di abbonamento del pubblico servizio, ma aveva ricevuto un rifiuto da parte dell'addetto allo sportello; l'impiegato aveva eccepito che la tessera, che doveva essere bollata con un'apposita macchinetta, non era regolare, in quanto i bordi risultavano sfrangiati, e quindi non più idonea per essere introdotta nell'apposita timbratrice. Il dottor D'Anna — senza qualificarsi come pretore — tornava poco dopo con un agente e ripeteva la stessa richiesta, ma anche questa volta riceveva un rifiuto.

Dieci giorni dopo, il dottor D'Anna si presentò al Commissariato Prati e, senza rendere nota la sua qualità di magistrato, chiese al vice-commissario — il dott. D'Alessandro — di presentare una querela. Il dott. D'Alessandro, ritenendo che la querela non avesse alcun fondamento giuridico, cercò di convincere il dottor D'Anna a desistere dalla stessa. «Ma lasci stare — avrebbe detto — non dia delle seccature inutili alla polizia».

Il dott. D'Anna, anche se seccato dal commento assolutamente inopportuno del funzionario, il quale, per il suo incarico, avrebbe dovuto limitarsi a raccogliere la querela e a trasmetterla all'Autorità giudiziaria, replicò tranquillo: «Va bene. Vorrà dire che mi rivolgerò ai carabinieri».

La discussione degenerò e sembra che il vice-commissario arrivò persino a minacciare il magistrato, che aveva sempre taciuto la sua qualifica. Un'ora dopo il dott. D'Anna aveva redatto un esposto alla Procura della Repubblica contro il funzionario, denunciando il suo comportamento inurbano nei confronti di un privato cittadino che, fiducioso, si era rivolto ad un rappresentante dello Stato e che invece aveva ricevuto quel trattamento.

La causa è stata rimessa per legittima suspicione al Tribunale di Perugia che ha riunito i due procedimenti. I due imputati, interrogati, si sono riportati a quanto già affermato in sede istruttoria.

Non sono mancate accalorate discussioni fra le parti, tanto che ad un certo punto il Presidente ha dovuto sospendere l'udienza. Nel frattempo è pervenuto un telegramma del giudice Longo, che si diceva impossibilitato a intervenire a causa di una malattia, e non essendovi neppure in aula il dott. Moffa, che doveva deporre su circostanze di una certa importanza, il Tribunale ha disposto il rinvio della causa a nuovo ruolo. Comunque un altro tentativo di comporre la vertenza, con la remissione di querela, è stato operato, e probabilmente darà esito favorevole prima della ripresa del procedimento, prevista per il prossimo settembre.

L'uxoricida di La Spezia condannato a sedici anni

La Spezia, 27 aprile.
Il processo per il delitto di Porta Isolabella si è concluso stasera con la condanna di Aldo Ricciotti, ritenuto responsabile dell'omicidio della giovane moglie Virginia Zappelli, il cui corpo trafitto da sedici coltellate fu trovato in un cespuglio la sera del 24 gennaio 1956.

La Corte di Assise di Appello di Genova (trasferitasi per l'occasione nella nostra città) ha ritenuto Aldo Ricciotti — assolto dai giudici di primo grado per insufficienza di prove — responsabile dell'omicidio e lo ha condannato a 16 anni di reclusione, contestandogli l'aggravante della recidiva, escludendo la premeditazione e concedendogli le attenuanti generiche e della provocazione.

Durante le tre ore in cui la Corte è stata in camera di consiglio, Aldo Ricciotti è apparso tranquillo. Ha conversato con avvocati, giornalisti e studenti in legge e si è persino rivolto al Procuratore generale Mancini, complimentandosi per la «corretta e signorile requisitoria». Il pubblico che gremiva l'aula ha accolto la sentenza in silenzio, mentre il Ricciotti ha guardato smarrito i propri difensori che hanno dichiarato di ricorrere in Cassazione.

Incredibile episodio in un alloggio di Sturla

Una cameriera diciassettenne muore dimenticata nel bagno

In una camera vicina v'era la padrona immobilizzata da una caduta: solo lei è stata soccorsa

Genova, 27 aprile.
Una ragazza diciassettenne è morta, mentre faceva il bagno nell'abitazione dov'era a servizio, e per una tragica circostanza il suo decesso è coinciso con una caduta dell'anziana padrona di casa che è rimasta immobilizzata a terra. Solo dopo qualche tempo, quando la signora è stata soccorsa, si è scoperto che la ragazza era cadavere.

L'episodio è avvenuto a Sturla, nell'appartamento al primo piano di uno stabile in via Castagnola, occupato dalla famiglia del commercialista dottor Aldo Giay Meniet, composta dalla moglie, dai due figli — uno di 15 e l'altro di 5 anni — e della madre del dottor Giay, signora Ernesta Morando, di 80 anni.

Da quattro mesi era stata assunta la cameriera Chiaretta Di Dio, un'orfana siciliana che si era trasferita recentemente da Caltanissetta a Genova con un fratello e una sorella. Ieri verso le 17 la signora Morando, dopo aver inutilmente chiamato la cameriera che avrebbe dovuto trovarsi in casa, si alzava dalla seggiola su cui era seduta, ma cadeva al suolo riportando la frattura di un braccio e di una gamba. La vecchia signora si metteva allora ad invocare soccorso finché veniva udita da alcuni vicini di casa che riuscivano a penetrare nell'alloggio e a farla trasportare all'ospedale.

Frattanto il dott. Giay assieme al figlio maggiore, Massimo, ritornava a casa e veniva a conoscenza dell'infortunio toccato alla madre; egli si recava immediatamente all'ospedale lasciando nell'alloggio il figliuolo. Poco dopo rientrava anche la signora Giay e mentre apprendeva dal figlio i particolari dell'accaduto, squillava il telefono: era un'assistente della scuola materna dove si trovava il bimbo di cinque anni, che chiedeva come mai la domestica non si fosse recata a prelevare il piccino, come di consueto.

La signora Giay usciva subito per recarsi alla scuola materna, mentre il figlio Massimo rimaneva nuovamente solo in casa. Il giovanetto verso le 19,30, si recava casualmente al bagno di servizio, ma trovava la porta sbarrata. Insospettito e già un po' scosso da quanto accaduto in precedenza, egli avvertiva una vicina di casa e poi un altro coinquilino che abbattevano l'uscio: la povera cameriera era riversa nella vasca, immobile, senza segno di vita. Un medico ne constatava la morte per probabile congestione.

Dalle indagini esperite dalla polizia si è potuto stabilire che la ragazza, poco dopo il pranzo, era entrata nel bagno e aveva messo i piedi nell'acqua calda aprendo poi il rubinetto centrale per lavarsi il capo: così l'aveva colta il mortale malore.

Scambiandolo per acqua un bimbo beve acido solforico

Casale, 27 aprile.
E' stato ricoverato stamane in gravi condizioni all'ospedale di questa città, un ragazzo di nove anni, Francesco Ullo, abitante alla frazione [illegible] di Camino Monferrato, vittima di un fatale errore.

Avendo sete, egli ha portato alle labbra una bottiglia che riteneva piena d'acqua: purtroppo conteneva invece acido solforico che ha provocato al fanciullo ustioni alla bocca e all'esofago.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri partenopei con Vinicio di scena oggi allo Stadio comunale

Una Juventus quasi al completo cerca la vittoria sul Napoli

I bianconeri appaiono rinfrancati dopo aver lavorato a fondo nei giorni scorsi - Il successo è necessario ai juventini per allontanarsi dalla zona del pericolo - I rientri di Hamrin e Viola e i rimaneggiamenti dovrebbero migliorare il rendimento della compagine - L'incontro diretto da un arbitro francese

Riprende il campionato dopo la partita internazionale, ed il tema dominante è ancora la lotta per non retrocedere. In zona di pericolo vi sono molte squadre, e fra queste la Juventus, che, ferma a quota 24 da settimane dovrà oggi tentare a tutti i costi di vincere. L'avversario però si chiama Napoli, il Napoli di Vinicio tanto per intenderci, una squadra che in questo torneo ha collezionato successi ed insuccessi in modo veramente sconcertante.

E' difficile parlare della squadra di Amadei in sede di pronostico; qualsiasi previsione può essere smentita dai fatti. E' questione di estro dei singoli o piuttosto è questione d'impostazione tecnica del complesso? Una risposta esatta e precisa è impossibile, ma sta di fatto che il Napoli è la squadra più strana del campionato, in grado di conseguire qualsiasi risultato.

Contro un simile estroso avversario la Juventus dovrà trovare la vena dei giorni migliori; ai bianconeri oggi non è consentito nulla, devono vincere se vogliono sperare di salvarsi. Forse mai nella lunga e gloriosa storia della società torinese si è determinata una simile situazione: il destino di tutto un campionato si decide in una sola gara.

Inutile spendere molte parole per illustrare o prevedere quello che potrebbe succedere in caso di mancata vittoria; forse questa volta sono stati gli stessi giocatori a rendersi conto della gravità della situazione, e nei giorni scorsi essi hanno lavorato con maggior volontà, con maggior entusiasmo sotto la direzione del nuovo allenatore Depetrini. Come «vecchio juventino», Baldo Depetrini ha cercato di infondere ai suoi uomini lo spirito che dimostrava quando era giocatore. Ci sarà riuscito? E' quanto vedremo oggi, ed è quanto si augurano tutti i tifosi della società di piazza San Carlo.

Per quanto riguarda la formazione, il neo-trainer ha deciso qualche modifica rispetto agli schieramenti delle ultime domeniche, modifiche che interessano tutti i settori: il ritorno di Viola in porta, lo spostamento di Rebetti a terzino destro con Garzena a sinistra, l'avanzamento di Corradi come mediano laterale, la conferma di Montico all'attacco con Boniperti centro e Hamrin all'ala destra.

Particolarmente atteso il ritorno dello svedese, che pare stia attraversando un buon momento di forma. Hamrin è un giocatore di grandi possibilità, e su di lui si basano molte speranze della Juventus per risalire posizioni di classifica. Nell'ultimo allenamento di giovedì questa formazione ha funzionato abbastanza bene, si sono intravviste le premesse di un rapido ritorno in piena efficienza.

Ma il male della Juventus più che di natura tecnica era e rimane di natura morale; in molti giocatori si era fatta strada la persuasione che tutto e tutti congiurassero contro di loro. Depetrini ha tentato di cancellare questa errata convinzione, ed ancora ieri sera ci assicurava di aver notato una ripresa anche morale nei suoi uomini.

Il Napoli è giunto a Torino fin da venerdì. Amadei ha confermato che la squadra scenderà in campo nella migliore formazione del momento, con Amicarelli mezz'ala destra al posto dello squalificato Molinari.

Dirigerà l'incontro, che avrà inizio alle 15,30, un arbitro della federazione francese.

NAPOLI

1 Bugatti
Comaschi 2 — Franchini 5 — Del Bene 3
Morin 4 — Posio 6
8 Amicarelli — 10 Pesaola
7 Beltrandi — 9 Vinicio — 11 Brugola

Stivanello 11 — Boniperti 9 — Hamrin 7
Conti 10 — Montico 8
Emoli 6 — Corradi 4
Rebetti 3 — Nay 5 — Garzena 2
Viola 1

JUVENTUS

Dirigerà un arbitro francese.

Il Pr. Torino di trotto oggi a Mirafiori

Oggi alle 15 consueta riunione di trotto all'ippodromo di Mirafiori. Il premio Torino (L. 400.000, m. 1600) sarà la prova principale della giornata, ed ha riunito sette ottimi trottatori: Diana Fellows (Campioli), Chelsea (S. Milani), Castelvecchio (Cannavale), a m. 1600; Albore (Carli), Afar (Lunghi). Enio (B. Baldi). Helianthus (Articiocco), a m. 1620. Senio raccoglie i maggiori favori, trovandosi in un momento di eccellente forma.

Il programma comprende altre otto corse.

Il Gran Premio Roma, al concorso ippico internazionale di Piazza di Siena è stato vinto dal campione del mondo Raimondo D'Inzeo su «Merano», dopo uno spareggio con altri quattro cavalli francesi, due portoghesi e due italiani; al secondo posto si è classificato il capitano S. Oppes.

Il torneo di sciabola giunto ai quarti di finale

Trentaquattro concorrenti hanno iniziato il torneo internazionale di sciabola organizzato dal Club di Scherma al Valentino.

Ecco i risultati: Quarti di finale; 1° Girone: Gerevich (Ungh.) 5 v., Vecchione (Torino) 5 v., Calarese (Palermo) 3 v., Chicca (Torino) 3 v. - 2° Girone: Kárpáti (Ungh.) 6 v., R. Nostini (Roma) 6 v., Arabo (Francia) 4 v., Nacawa (Milano) 4 v. - 3° Girone: Kövacs (Ungheria) 5 v., Ravagnan (Torino) 5 v., [illegible] (Francia) 4 v., Carmine (Milano) 4 v.

Gismondi vince autorevolmente sul traguardo di Roccaraso

Telegrammi di plauso da Fausto Coppi per i ripetuti successi dei propri gregari nel "Gran Premio Ciclomotoristico" - Il sorprendente Emiliozzi difende con energia il suo primato di classifica

(Dal nostro inviato speciale) Roccaraso, 27 aprile.

E' uno «slogan» vecchio quanto è vecchia la storia del ciclismo, metteteci di mezzo le montagne e la corsa diventa vivace, combattuta, ricca di motivi, d'interesse, di emozioni. Oggi il Gran Premio delle Nazioni ha lasciato a riposo i motori e da Campobasso a Roccaraso si è spinto su e giù per le strade rotte da salite e da discese a ritmo continuo. Ha vinto Gismondi, della Carpano-Coppi, a rinnovare il trionfo ottenuto ieri dal suo coéquipier Gaggero (ed il Campionissimo si è preoccupato di mandare il bis di un festoso telegramma urgente di congratulazioni).

La corsa, partita alle 13 da Campobasso, si è accesa subito per una fuga di Gauthier e di Pintarelli, cui si univano nel rapidissimo succedersi di cambiamenti di scena a tambur battente, Defilippis, Christian, Dupont e Favero. I sei davano l'anima nel tentativo ma dopo circa 30 km. un allungo di Monti, di De Bruyne e di Van Looy riportava il plotone sulla pattuglia d'avanguardia. La pace però durava pochissimo. Ad Isernia, Gauthier che dagli organizzatori si era sentito rimproverare in modo piuttosto esplicito per la condotta apatica fin qui messa in atto, ripeteva testardo il tentativo e suo compagno di avventura stavolta era Gismondi. Fabbri lasciava il grosso e si lanciava all'inseguimento; all'inizio della rampa che porta ai 787 metri del Macerone le posizioni erano le seguenti: il francese e il portacolori della Carpano-Coppi avevano 40" su Fabbri e 4'10" sul plotone.

La coppia entrava nel vivo della lotta, ma la salita forte e di poco conto registrava unicamente il principio della crisi di Gauthier. Sotto lo striscione, in vetta, il primo era infatti Gismondi.

Discesa su Forlì del Sannio ed ancora salita per andare a Rionero Sannitico, alto 1051. Gismondi continuava a sgranare da solo il rosario dei chilometri, Fabbri e Gauthier si univano per dividere la fatica, il plotone sussultava sotto l'azione di Moser. Ma chi destava la sorpresa più notevole era Emiliozzi, il romano più ancora di Moser guidava la danza con somma energia. Sulla cima questi i distacchi dal battistrada Gismondi: 2'30" per Fabbri e Gauthier, 2'55" per la pattuglia di Emiliozzi.

Venti chilometri prima del traguardo, dodici di falsopiano e di discesa, otto di salita. La fatica prendeva al collo gli atleti, la parte finale metteva a dura prova la resistenza dei corridori. Gismondi insisteva, ma gli avversari innervosivano il ritmo, l'impresa diventava di attimo in attimo più pesante.

Lotta bella, fatta apposta per trascinare all'entusiasmo. Gismondi operò il miracolo, riuscì stringendo i denti ad arrivare senza compagnia fin sotto lo striscione; dopo di lui crollò d'improvviso Rolland e Gaul invece si offrì l'estro di uno dei suoi spunti celebri, superando ogni altro avversario. Poi Favero, Rolland e Wagtmans insieme a 1'14", poi Emiliozzi e Moser, due minuti dopo. Monti era 20°, Van Steenbergen 21°, tutti e due a 4'42" dal vincitore.

La classifica. 1) Emiliozzi; 2) Wagtmans a 4'37"; 3) Moser a 6'18"; 4) Gismondi a 6'55"; 5) Van Steenbergen a 9'05". E l'ombra di un dubbio: e se Emiliozzi, il modesto Emiliozzi, fosse più forte di quanto tutti credono!

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1) Gismondi, 97 Km. ore 2.58'47", media 32,562; 2) Gaul a 1'2"; 3) Favero a 1'14"; 4) Roland, id.; 5) Wagtmans, id.; 6) Emiliozzi a 1'16"; 7) Moser, id.; 8) De Bruyne a 1'20"; 9) Poblet a 2'; 10) De Cock a 2'35"; 11) Carlesi a 2'41"; 12) Defilippis a 2'48"; 16) Fallarini a 4'14"; 18) Conterno a 4'39"; 20) Monti a 4'42"; 21) Van Steenbergen a 4'42"; 24) Kobiet a 5'03"; 38) Messina a 14'34"; 41) e ultimo Van Looy a 15'21".

Classifica generale: 1) Emiliozzi ore 16.07'22"; 2) Wagtmans a 4'37"; 3) Moser a 6'18"; 4) Gismondi a 6'55"; 5) Van Steenbergen a 9'05"; 6) Poblet a 9'08"; 7) Carlesi a 9'41"; 8) De Bruyne a 9'58"; 9) Monti a 10'43"; 10) Kobiet a 13'28"; 12) Defilippis a 14'07"; 13) Fallarini a 14'21"; 16) Gaul a 16'30"; 23) Conterno a 21'43"; 29) Van Looy a 24'19"; 31) Messina a 26'25"; 41) ed ultimo De Cock a 49'19".

Vittoria di Loi ai punti contro Khalfi a Milano

Milano, 27 aprile.

Folla enorme attorno al quadrato del Palazzo del Ghiaccio, nonostante la serata piovosa. Loi ha conquistato l'atteso successo contro l'algerino Khalfi, padrone del mestiere e di un sinistro preciso e fastidioso.

Ecco i risultati: mosca, Burruni b. Sgualta ai punti in 6 rip.; medio-massimi: Brusa b. Paulon ai punti in 8 rip.; gallo: Sudda b. De Souza ai punti in 8 rip.; leggeri: Duilio Loi (63) di Trieste b. Hocine Khalfi (62) di Orano, ai punti in 10 rip.; massimi: Bozzano b. Limage per getto della spugna alla 5a ripresa.

L'americano Bob Gutowski ha battuto il primato mondiale del salto con l'asta con m. 4,782; il precedente primato di Warmerdam con m. 4,77 resisteva da 15 anni.

La Giunta d'urgenza dell'U.V.I. ha nominato Commissario straordinario della Commissione per il Meridione e zone depresse il comm. Pietro Morelli di Cosenza in luogo del Presidente dimissionario avv. Maisto.

Sirola si è qualificato per la finale di singolo al torneo internazionale di Napoli, battendo Stewart (U.S.A.) per 4-6, 7-5, 9-7; l'altro finalista è Ayala (Cile) che ha sconfitto Hoad (Australia) 8-6, 6-2.

Campionato italiano categoria sport

Oltre cinquanta motonauti ad Avigliana in gara per il titolo

Avigliana, 27 aprile.

Si disputa oggi sul lago di Avigliana una serie di gare valevoli per il titolo italiano di motonautica, categoria sport.

Le corse oggi in programma per il titolo italiano sono quattro. Completerà la giornata una prova per fuoribordo monoposto. Complessivamente gli iscritti sono oltre cinquanta.

L'ingresso della manifestazione è gratuito. Ecco i numeri di gara:

Categoria sport: Ore 14: *Coppa Fiat* (Fuoribordo Sport Cl. BU 350 cmc.): 6 Liore; 30 Gemini (Roma); 44 Capucchio; 47 Ambrosini; 201 Garatti; 110 Bonicatti; 5 Braglia; 195 Locatelli; 145 Manchia.

Ore 15: *Coppa Shell* (Fuoribordo Sport Cl. DU 500 cmc.): 11 Goltre Gianni; 98 Gatti G.; 333 Gatti A.; 109 Lattes; 43 Grassi Carlo; 95 Menchetti; 63 Ferrauto; 27 Cesarini; 165 Crespi; 181 Malinverno; 55 Funaro; 80 Luxardo; 71 Angeletti; 61 Tosi; 70 Collini; 152 Ge[illegible]; 118 Cerutti; 52 Paganini.

Ore 15,50: *Coppa Città di Torino* (Fuoribordo Sport Classe CU 500 cmc.): 12 Dogliotti; 33 Speroni; 23 Marnati; 174 Brunelli; 115 Crespi; 170 De Angelis Giulio; 35 Lussiana.

Ore 16,40: *Coppa Imperoli* (Fuoribordo Sport EU, CIU 580 cmc.); 90 Borghese; 172 Vignolo Lutati; 85 De Mattuia; 192 Dario Pino; 71 Baldini; 41 Lombardi; 150 Dosi; 184 Minardi; 19 Mossanti; 70 Collini; 116 Merani; 180 Moretti; 136 Quaglia; 142 Zarghetta; 106 Poletti; 14 Ceruti; 38 Di Rosignano; 384 Fattori.

Ore 17,30: *Coppa Cinzano* (Fuoribordo Corsa Classe 350 cmc.); 43 Grassi; 21 Simontacchi; 165 Crespi; 11 Molinari; 118 Cerutti; 48 Capucchio.

Il pilota Hawthorn su «Ferrari» formula 1 ha stabilito il tempo migliore nelle prove ufficiali per il G. P. Napoli automobilistico con 2'08" media km. 115 e 312, seguono Collins su «Ferrari» f. 1, pure con 2'08"; Musso su «Ferrari», f. 2, con 2'09"2, Gould su «Maserati» con 2'12"6.

Angelo Romani battuto nei campionati nuoto indoor

Affermazione collettiva del Fiat

Nella seconda ed ultima giornata dei campionati «indoor» di nuoto, due le note di spiccato rilievo: la sconfitta di Angelo Romani (la prima in Italia dopo cinque anni di assoluto dominio) ad opera del ventunenne napoletano Fritz Dennerlein, nei 400 s. l. e la collettiva affermazione dei nuotatori del C. S. Fiat.

Ecco i risultati: 60 rana «ragazzi»: 1. D'Agostini (S. S. Lazio) 57"5; - 100 dorso femm.: 1. Faldiga A. (C.S. Fiat) 1'20"2; 2. Andreoni (S.S. Lazio) 1'22"5; - 400 s. l. masch.: 1. Dennerlein Fritz (Canottieri Napoli) 4'45"5; 2. Romani 4'48"5; - 60 farfalla «ragazze»: 1. a pari merito: Benussi (Modena) e Bacchi (Libertas Milano) 55"6; - 100 dorso masch.: 1. Elsa (Canott. Milano) 1'7"9; 2. Perondini G. (C.S. Fiat) 1'8"; - 60 dorso «ragazzi»: 1. Avellone (S.S. Lazio) 47"4; - 200 rana femm.: 1. Salvi M. A. (S.S. Lazio) 3'13"2; 2. Caramanti (R.N. Torino) 3'16"2; - 100 farfalla allievi: 1. Montanari (Bologna) 1'21"5; - 60 s. l. «ragazze»: 1. Cocchi (Edera Trieste) 45"9; - 300 s. l. «ragazzi»: 1. Zeottini (A.S. Roma) 3'26"1; - 400 s. l. femm.: 1. Valle (R.N. Napoli) 5'37"7; 2. Martinelli (C.S. Fiat) 5'48"1; - 100 s. l. allievi: 1. Colla (R.N. Milano) 1'3"; - 200 rana masch.: 1. Masperi (C.S. Fiat) 2'43"4; 2. Sacchi (R.N. Milano) 2'44" - Tuffi dalla piattaforma m. 10: 1. Mari L. (Fiamme Oro) p. 75,08; 2. Prati (Genoa Nuoto) p. 74,34. - Staffetta 4 x 100 mista femminile: 1. C. S. Fiat (Faldiga, Gherzioic, Driussi, Martinelli) 5'44"6; 2. R. N. Torino (Masoero, Caramanti, Canegallo, Bonliglio) 5'45"5. - Staffetta 4 x 200 s. l. masch.: 1. C. S. Fiat (Rossi, Pallaga, Perondini R., Perondini G.) 9'27"1.

Il Giro della Spagna

Piazza vince la prima frazione della Vitoria - Santander

Santander, 27 aprile.

Donato Piazza ha vinto la prima frazione della seconda tappa della «Vuelta», Vitoria-Portugalete di km. 94 battendo sul traguardo lo spagnolo Escola.

La seconda frazione Portugalete-Santander ha visto la vittoria di Morales, che ha conquistato la maglia giallo-oro di «leader» della classifica. Anche oggi l'offensiva è partita dai regionali spagnoli Chacon e Morales, ma italiani e spagnoli hanno risposto con energia.

Ecco gli ordini d'arrivo: 1a semitappa, Vitoria - Portugalete, di km. 94: 1. Piazza, 2,50'40"; 2. Escola; 3. Bacna a 2'36"; 4. De Silva a 2'42"; 5. Nencini.

2a semitappa, Portugalete-Santander, di km. 136: 1. Morales, 4,3'; 2. Alspuru a 1'29"; 3. Bauvin, 4. Vidaurreta a 1'40".

Le cestiste azzurre battute dalle cecoslovacche: 73 a 39

Trieste, 27 aprile.

La partita di pallacanestro femminile internazionale tra la squadra azzurra e la rappresentativa cecoslovacca è terminata con una schiacciante vittoria delle ospiti.

La nostra squadra, che fin dall'inizio ha subito il gioco superiore delle avversarie, ha tentato verso la fine della partita di passare all'offensiva, riuscendo solo a ridurre di un po' lo svantaggio.

L'incontro è terminato per 73 a 39 a favore delle cecoslovacche.

Derubata nel portone di casa della borsa con 700 mila lire

Aggredita a pugni da un uomo mascherato alle 8 del mattino
La somma era della ditta presso cui la donna è impiegata

Genova, 27 aprile.

Una drammatica rapina è stata compiuta stamane poco prima delle 8, in vico Luigi Stallo a Sampierdarena. La signora Luciana Bandiroli di 35 anni, impiegata presso una società commerciale per la vendita dello zucchero all'ingrosso, è stata aggredita a pugni da uno sconosciuto mascherato il quale le ha poi strappato la borsetta contenente oltre 700 mila lire.

Il fatto è avvenuto nel portone dell'abitazione della Bandiroli mentre la donna, uscita di casa, si avviava all'uscita. Nella borsetta la signora aveva l'incasso della giornata precedente che non aveva potuto consegnare al suo principale perché questi si era recato fuori città per affari. Alle grida della Bandiroli sono accorsi numerosi passanti; i due figli della donna, Giancarlo di 13 e Giuseppe di 23 anni, risvegliatisi, si precipitavano in strada per inseguire il bandito fuggito lungo un viottolo di campagna che conduce verso una collina circostante. Il malvivente però ha potuto far perdere le sue tracce.

Polizia e carabinieri hanno compiuto una vasta battuta nella zona, ma senza alcun risultato. E' opinione degli inquirenti tuttavia, che l'autore della rapina sia un individuo al corrente delle abitudini della donna e dell'ufficio presso cui la stessa è impiegata. Egli infatti «sapeva» che la Bandiroli stamane nella borsa aveva una somma non indifferente, costituita da circa mezzo milione in contanti e il rimanente in assegni. Le indagini vengono svolte in questa direzione e non è da escludersi la prossima identificazione del malvivente.

A tarda sera la Mobile ha trovato un borsellino vuoto che la donna portava nella borsetta. Il rinvenimento è stato fatto sotto una galleria dell'autostrada Genova-Serravalle, che corre a monte di vico Luigi Stallo dove è stata compiuta la rapina.

Tre giovani astigiani denunciati per rapina

Asti, 27 aprile.

Due giovani astigiani sono stati arrestati stamane ed un terzo, minorenne è stato denunciato a piede libero. Tutti e tre devono rispondere di rapina e di atti osceni. La rapina è avvenuta ai danni di una giovane donna, tale M.B., di 26 anni sarta residente ad Asti, nei primi giorni del mese di marzo. Soltanto pochi giorni fa l'autorità giudiziaria però ne è venuta a conoscenza perché la vittima non aveva denunciato il fatto essendo coinvolta in frangenti boccacceschi. I due arrestati sono: Carlo Giacomelli, di 21 anno, residente nella nostra città in corso Savona 46, barcaiolo, ed il ventenne Vittorio Raviola, residente in frazione San Marzanotto d'Asti, salumiere. Il Raviola lavorava presso un salumaio di via San Donato 26, a Torino; qui è stato arrestato nel pomeriggio dal brigadiere Foti, della Questura di Torino, in esecuzione ad ordine di cattura emesso dalla Procura di Asti. Il minorenne denunciato a piede libero è Sergio Torchio, pure da San Marzanotto: egli ha compiuto 17 anni proprio stamane.

Ai primi di marzo, i tre si erano recati in un locale pubblico e avevano fatto amicizia con la ragazza. Quindi decidevano di portarsi sulle sponde del Tanaro con la motocicletta del Torchio. Questi, per poter trasportare i suoi amici nel luogo prestabilito, doveva compiere due viaggi.

Dopo essersi trattenuta per un po' con i tre giovani, la ragazza (che in un primo tempo aveva ottenuto diecimila lire) veniva da questi aggredita, percossa e derubata della stessa somma. Essa era poi abbandonata, mentre i tre fuggivano sulla motocicletta del Torchio.

Dopo oltre un mese, pochi giorni fa per caso la ragazza incontrava alla periferia della nostra città un giovane che credette fosse uno dei suoi aggressori: essa lo agguantava saldamente e, malgrado le sue proteste, lo costringeva a seguirla in Questura. Qui lo denunciava per uno dei suoi aggressori. Invece il giovane risultava del tutto innocente: aveva solo la sfortuna, se così si può dire, di rassomigliare un po' ad uno degli aggressori. La Questura veniva comunque a conoscenza di quanto era accaduto. Svolte indagini, il dott. Navarra e il brigadiere Briacca della Squadra Mobile riuscivano in pochi giorni ad individuare i colpevoli che stamane — come si è detto — su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, sono stati arrestati. Il Giacomelli è denunciato per rapina e atti osceni; a carico degli altri due v'è la denuncia per correità nella rapina e negli atti osceni. Pure la donna è stata denunciata a piede libero per atti osceni.

Assolto l'autista investitore

Tre persone morirono nell'automobile sfasciata

Verbania, 27 aprile.

Si è svolto oggi, dinanzi al Tribunale Penale, il processo per la gravissima sciagura stradale di Baveno, avvenuta nel pomeriggio del 2 aprile '56. Era il giorno di Pasquetta, e nel tragico incidente alla curva della Zacchera verso Feriolo, perirono tre persone: l'industriale Angelo Alabarda fu Alessandro, di 46 anni, proprietario di una piccola tessitura di Jerago (Varese), e le signorine Lucia Romagnoli fu Abramo, d'anni 21, e Carla Colombo di Cipriano, di 19 anni, occupate in qualità di tessitrici nella fabbrica dell'Alabarda. Esse avevano accompagnato il principale recatosi in macchina a Intra per trovarvi il figlio ospite di un collegio.

Al ritorno l'auto dell'Alabarda, entrando nella curva suddetta, si scontrava violentemente con un autobus recante una comitiva di bergamaschi in gita nella zona del Lago Maggiore: dai rottami della macchina l'industriale venne estratto già cadavere, mentre la Romagnoli e la Colombo, pure ormai in fin di vita, spiravano più tardi all'ospedale di Stresa; altre due ragazze, che erano a bordo dell'auto, rimanevano ferite più o meno gravemente, mentre alcuni passeggeri dell'autobus riportavano contusioni ed escoriazioni.

L'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità fu lunga e difficile, poiché c'erano due versioni in netto contrasto: il guidatore dell'autobus, Valerio Martinelli di Pietro, di 34 anni, da Taleggio (Bergamo), sosteneva che l'auto, entrando in curva a forte velocità, avrebbe invaso il centro della strada oltrepassando la mezzeria; nel disperato tentativo di evitare il cozzo, egli avrebbe bloccato i freni e pedale sterzando inoltre a destra; la versione accusatrice sosteneva invece che il Martinelli, abbordando la curva a velocità eccessiva, in relazione soprattutto all'asfalto reso viscido dalla pioggia, avrebbe portato l'automezzo al centro, anzi al di là della mezzeria, rendendo così inevitabile l'urto.

All'udienza il Martinelli, imputato di triplice omicidio colposo, ha fornito le dichiarazioni già rese in precedenza: dopo l'escussione dei numerosi testimoni, hanno parlato i patroni di P. C. e il P. M., che ha chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni e 6 mesi di reclusione; a tarda ora il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori, avvocati Del Piano e Martinelli, ha emesso sentenza con cui il Martinelli è stato assolto per insufficienza di prove.

Giovane agricoltore morto sotto il trattore ribaltato

Mortara, 27 aprile.

In località Valle Raina, frazione di Valle Lomellina, un grave incidente ha causato la morte di Giuseppe Franzini, di 21 anno.

Mentre il giovane, che lavorava nei campi in qualità di dipendente dei fratelli Carapelli, pilotava un trattore, il veicolo, a causa del terreno molle e pantanoso, sprofondava e si capovolgeva. Il poveretto rimaneva ricoperto e moriva per asfissia.

ULTIME NOTIZIE

Conclusa la visita della delegazione russa in Austria

Mikoyan accusa Foster Dulles di "diffamare,, l'Unione Sovietica

Prima di ripartire per Mosca, il vice "Premier,, sovietico ha brindato con l'arciduchessa Maria Luisa di Asburgo

(Nostro servizio particolare) Vienna, 27 aprile.

Oggi dopo mezzogiorno la delegazione sovietica con a capo il vice Primo ministro Mikoyan è ripartita in aereo per Mosca. Gli ospiti sono stati salutati all'aeroporto dal cancelliere Raab, dal ministro degli Esteri Figl e da altre personalità austriache. Prima di partire Mikoyan si è fermato col suo seguito al cimitero maggiore e ha deposto corone dove sono sepolti i soldati austriaci caduti durante la battaglia per la presa di Vienna, quindi sulle tombe dei defunti presidenti della Repubblica Renner e Körner, di Beethoven e di Giovanni Strauss.

Nella mattinata Mikoyan aveva tenuto all'ambasciata sovietica una conferenza stampa nel corso della quale aveva attaccato vivacemente Foster Dulles, accusandolo di continuare a «diffamare l'URSS» con le sue affermazioni secondo cui il Cremlino sfrutterebbe i contatti diplomatici con l'Occidente ai fini della propaganda e non già per avviare negoziati proficui. Mikoyan ha attribuito inoltre a Dulles l'intenzione di esercitare sugli altri Paesi un'opera di «intimidazione atomica» e di diffondere notizie tendenziose sulle proposte sovietiche per il disarmo. A questo proposito, rispondendo alla domanda di un giornalista, il vice «Premier» russo ha detto che l'Unione Sovietica è disposta a cessare gli esperimenti nucleari «quando li sospenderanno anche gli altri». Infine Mikoyan ha annunciato che il cancelliere Raab, il vice-cancelliere Schärf, il ministro degli Esteri Figl e il sottosegretario agli Esteri Kreisky, hanno accettato il suo invito di recarsi in Russia. La visita dovrebbe aver luogo verso la fine dell'estate.

Prima di lasciare Vienna la delegazione sovietica e il governo austriaco hanno emesso un comunicato comune che riassume i colloqui di questi giorni. In esso si auspica un miglioramento dei rapporti economici e culturali dei due Paesi e si mette in rilievo la funzione dell'Austria in Europa per la sua posizione di neutralità.

Stamane i giornali rilevano che per desiderio del vice Primo ministro sovietico, durante l'escursione turistica compiuta ieri nel Salisburghese, i russi hanno visitato anche la villa imperiale di Bad Ischl, amministrata da una pronipote di Francesco Giuseppe, l'arciduchessa Maria Luisa d'Asburgo, che ha fatto gli onori di casa. Mikoyan ha bevuto un bicchiere di birra insieme all'arciduchessa, brindando all'amicizia tra l'Austria e l'URSS. E' la terza volta, ha detto la signora, che un russo pone piede nella villa: il primo fu lo zar Nicola II ospite di Francesco Giuseppe, poi, l'anno scorso, una comitiva turistica sovietica, infine Mikoyan.

p. b.

Disfatta dei comunisti nelle elezioni alla SIMCA

Parigi, 27 aprile.

(l.m.) I sindacati comunisti sono stati nettamente sconfitti nelle elezioni dei delegati del personale, svoltesi nella fabbrica di automobili SIMCA, a Nanterre, dove viene costruito il modello di vettura «Aronde». Si sono imposti nettamente i sindacati indipendenti.

Ecco i risultati: Indipendenti: 4131 voti (44,50 per cento); ciò corrisponde all'elezione di 79 delegati (48 nel 1956); Autonomi: 1828 voti (20,70 per cento) e 28 eletti, contro 20 nel 1956; Confederazione Generale del Lavoro (comunista): 1880 (20,30 per cento) voti e 12 eletti, contro 15 dell'anno scorso.

I sindacati socialisti e cristiani non esistono nelle fabbriche SIMCA di Nanterre; i comunisti che ebbero l'anno scorso il 30 per cento dei voti, perdono dunque il 10 per cento dei suffragi. La lista della Confederazione Generale del Lavoro è all'ultimo posto in graduatoria. La disfatta dei comunisti è ancor più significativa se si tiene conto che essi non hanno avuto nemmeno un delegato eletto nelle fabbriche SIMCA di Argenteuil e di Suresnes.

Un mendicante di 2000 anni fa trovato negli scavi di Pompei

Fu sorpreso dall'eruzione del 79 d. C. - Rinvenute, poco lontano, le monete dell'elemosina



Il calco lasciato dal corpo del mendicante pompeiano (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Pompei, 27 aprile.

Una importante scoperta, nuova testimonianza del dramma che distrusse Pompei, è stata fatta oggi allorchè negli scavi in corso nella necropoli di Porta Nocera, terminata la delicata operazione del calco, è apparso il corpo di una delle duemila vittime della spaventosa eruzione del 79 d. C. Il rinvenimento è avvenuto durante i lavori di sterro che stanno rivelando una zona ricca di tombe, lapidi, statue e affreschi stupendi.

I primi ad accorgersi che le vanghe degli operai avevano incontrato qualcosa d'insolito, sono stati l'aiutante Gennaro Quartuccio e il caposquadra Nicola Sicignano che hanno dato l'allarme. Una vecchia norma di queste maestranze specializzate nella difficile arte dello scavo, è d'andare adagio prestando particolare attenzione al rumore che fa la terra raspata ancor prima d'essere incisa dal ferro dei picconi. Ciò perchè, non appena si avverte l'inconfondibile rumore che dà il vuoto, bisogna subito interrompere: sotto potrebbe esservi un vano con anfore, statue e soprattutto un cadavere. Infatti, i corpi delle vittime, rimasti serrati nella massa di cenere e lapilli scagliati dal vulcano, col tempo si sono decomposti, venendo assorbiti nel terreno, e al posto dello spazio occupato dalla salma è rimasto un vuoto, il cui cavo è modellato con tale precisione da potervisi addirittura vedere i disegni di monili.

La tecnica usata è assai complessa. Si raschia il terreno e quando il lieve battito delle nocche avvisa che non si può assottigliarlo oltre senza far crollare l'involucro, si fa un foro in cui si versa una colata di speciale gesso liquido. Poi si pratica un altro foro per la fuoruscita del vapore. Quando il gesso ha completamente colmato il vuoto fino ad aderire alle più impercettibili sfumature del lenzuolo di terra, e si è sicuri che si è solidificato, allora s'apre la crosta e appare, come scolpito, il corpo fermato nelle più tragiche espressioni.

Il corpo trovato ora, a giudizio degli archeologi della Soprintendenza di Napoli fra cui la direttrice degli scavi professoressa Olga Elia e il prof. Carlo Giordano, non è quello d'un gobbo come era parso in un primo tempo, ma di un mendicante che girava appoggiandosi ad un nodoso bastone e porgendo la ciotola di legno nella cui forma — sempre ricavata con il calco — v'erano alcune monete che oggi sono state rinvenute, sia pur corrose, poco lontano. Questo ritrovamento si aggiunge agli altri tre, avvenuti recentemente nella necropoli.

c. g.

Il marito della Regina rinnova la Corte inglese

Il principe Filippo non ha più voluto un nobile come segretario particolare

Ha nominato un suo ex-compagno di collegio, di origine modesta - Un'altra riforma: ridotta al minimo la «guardia del corpo» nel prossimo viaggio dei sovrani britannici in Danimarca

(Nostro servizio particolare) Londra, 27 aprile.

Il Duca di Edimburgo, marito della regina d'Inghilterra Elisabetta II, ha ottenuto due vittorie contro i «tradizionalisti» di Buckingham Palace: il suo nuovo segretario privato non è un aristocratico e non ha altisonanti titoli; inoltre la visita reale in Danimarca, alla fine di maggio, si svolgerà senza la profusione delle usuali misure di vigilanza e di sicurezza. I giornali inglesi approvano in genere le decisioni del principe Filippo e gli augurano ulteriori successi nella sua dinamica campagna per «modernizzare» la conservatrice Corte britannica.

Il nuovo segretario privato del marito di Elisabetta è James Orr, un australiano di 39 anni. Egli prende il posto di Henry Chinnery, il giovane, aitante ufficiale di aviazione che sostituì recentemente, in via provvisoria, il comandante Parker, costretto alle dimissioni dall'istanza di divorzio presentata da sua moglie. La Corte inglese è severa in fatto di costumi e non gradisce la presenza di persone divorziate o separate dal coniuge. James Orr è scapolo, e non sarà quindi distratto, nello sbrigare i suoi incarichi da preoccupazioni di famiglia. E' questo un fatto che ha certamente influito sulla decisione del Duca.

Questo australiano, con un fisico da atleta e un volto che pare scavato nel granito, è un vecchio ed intimo amico del principe Filippo. Si conobbero quando erano entrambi allievi della medesima scuola in Scozia, un istituto dai sistemi spartani, per ragazzi fra i 14 e i 18 anni. James Orr — il quale è di quattro anni meno giovane del Duca — era allora «caposcuola» e più volte inflisse punizioni a Filippo per infrazioni alla disciplina o per mancanza di impegno in gare sportive. Quando l'australiano lasciò il collegio, la carica di «caposcuola» fu ereditata dal futuro marito della Regina.

James Orr divenne ufficiale nelle forze di polizia del Sud Africa prima, del Kenia poi. Frequenti, lunghe lettere mantennero cordiali i rapporti fra lui e Filippo, col quale Orr si rivide lo scorso anno a Mombasa. A lui, dunque, è stato affidato l'importante, diplomatico incarico di segretario privato. E' la prima volta che questo posto viene occupato da una persona di modeste origini borghesi.

L'altra vittoria di Filippo consiste nell'aver ottenuto la abolizione di quasi tutte le rigorose misure di sicurezza per il prossimo viaggio in Danimarca. La Regina e suo marito saranno scortati da un solo ispettore di Scotland Yard, invece dei tradizionali quattro o cinque. Buckingham Palace ha inoltre chiesto al governo danese di non imporre restrizioni alla libertà di movimento dei cittadini e di lasciare che la popolazione si avvicini liberamente agli illustri visitatori.

Secondo il giornale Politiken, di Copenaghen, Filippo avrebbe deciso di collaudare il «nuovo metodo» in Danimarca, perchè è questo il Paese ove alla famiglia reale è riconosciuto il diritto di viaggiare e vivere secondo i propri desideri.

Appoggiato dalla Regina, il Duca sta facendo dunque prevalere le sue moderne idee sui tradizionalisti sistemi dei consiglieri aristocratici. L'iscrizione del principino Carlo ad una scuola «borghese» fu la sua prima vittoria. Oggi, imponendo la propria volontà nel problema del segretario e in quello del viaggio in Danimarca, è riuscito ad allargare la graduale riforma delle consuetudini reali.

m. c.

Ante Pavelic è sfuggito all'arresto in Argentina

Buenos Aires, 27 aprile.

L'ex-capo degli «ustascia» croati, Ante Pavelic, contro cui la polizia argentina aveva spiccato ieri mandato di cattura, è riuscito a sfuggire all'arresto. Un centinaio di agenti sono stati mobilitati per tentare di impedire che egli si rifugi all'estero.

Il governo provvisorio argentino ha ordinato l'arresto di Pavelic per consegnarlo alle autorità jugoslave, le quali ne hanno chiesto l'estradizione come criminale di guerra. Durante il conflitto mondiale, gli «ustascia» (i fascisti croati) commisero agli ordini di Pavelic orrende atrocità.

L'FBI crede che Barattieri sia nascosto a Chicago

Chicago, 27 aprile.

Sulla scomparsa di Vittorio Barattieri, il figlio quattordicenne del Console generale d'Italia a Chicago, la polizia federale si è impegnata a fondo. L'FBI ha condotto le sue indagini ufficiose, in margine a quelle delle polizie locali, sin da quando, 11 giorni or sono, il giovane scomparve dopo essere uscito di casa per andare a scuola. Aveva con sè 30 dollari, secondo le dichiarazioni del padre.

Da parte della rappresentanza italiana fu subito sollecitato l'intervento ufficiale del FBI, anche in considerazione che il Console Barattieri, che in Italia fa parte del corpo diplomatico, doveva avere l'assistenza della polizia federale. Il capo della FBI di Chicago, Donald Hoftetter, ha dichiarato stamane che sulla base di informazioni in suo possesso deve escludersi che il ragazzo sia stato ucciso. Se vi fosse stato il più lontano sospetto di un simile epilogo della scomparsa, la polizia federale sarebbe intervenuta assai prima. Nel F.B.I. è tuttora diffusa la convinzione che Vittorio Barattieri sia nascosto a Chicago.

Scoperto un nuovo farmaco per la cura del diabete

Boston, 27 aprile.

A quanto ha dichiarato il dott. Leo Krall, del New England Diaconess Hospital, una nuova medicina, non a base sulfamidica, denominata D.B.I., si sta dimostrando una potente arma contro il diabete, abbassando la concentrazione di zucchero nel sangue e permettendo la riduzione, e in taluni casi l'eliminazione delle iniezioni di insulina necessarie in quasi tutti i tipi di diabete. Il D.B.I. è stato provato con eccellenti risultati su una cinquantina di diabetici.

Un barbiere si fa kara-kiri nella bottega con un rasoio

Trovato morente in una pozza di sangue dal suo garzone

Roma, 27 aprile.

Un impressionante tentativo di suicidio è stato compiuto stamani da un anziano barbiere il quale, chiusosi nella propria bottega, ha stoicamente cercato di porre fine ai suoi giorni squarciandosi il ventre con un affilatissimo rasoio. La sconcertante scoperta è stata fatta dal garzone del negozio quando stamane s'è recato ad aprirlo come di consueto.

Salvatore Puglisi, il proprietario, da qualche tempo aveva l'abitudine di dormire in bottega. A svegliarlo il mattino era proprio il garzone. Stamani il garzone, dopo aver picchiato invano sulla saracinesca, scorgeva un rivoletto di sangue che usciva da sotto la stessa saracinesca. Allarmatissimo, il ragazzo correva a telefonare alla polizia e ai vigili del fuoco i quali provvedevano a sollevare le serrande del negozio.

Nell'interno disteso su una brandina vicina alla porta, giaceva il corpo del Puglisi che stringeva ancora nella destra un rasoio. L'addome presentava un largo squarcio e tagliate apparivano anche le vene dei polsi. Il sangue del poveretto era scivolato sul pavimento della bottega ed era arrivato fin sulla strada.

Il barbiere era un misantropo. Sembra che ad una sorta di mania di persecuzione si fossero unite negli ultimi tempi anche preoccupazioni finanziarie. Egli si trova ora ricoverato in fin di vita al Policlinico.

2 milioni d'automobili in circolazione in Italia

Roma, 27 aprile.

Nel corso del 1956 secondo le rilevazioni dell'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, tratte dai dati relativi agli automezzi iscritti al pubblico registro automobilistico e che hanno assolto al versamento della tassa di circolazione, il numero complessivo degli autoveicoli circolanti in tutto il territorio della Repubblica ammontava a 2 milioni 56.065, di cui un milione e 51 mila autovetture.

Il Piemonte occupa il secondo posto con un totale di 263 mila 114 veicoli, di cui 159 mila autovetture. Al primo posto è la Lombardia con 415.925 vetture.

Si ricostituisce a Cremona la federazione del PSDI

Cremona, 27 aprile.

Domani mattina gl'iscritti alla sezione cremonese del PSDI, che è stata sciolta dall'esecutivo nazionale del partito per avere favorito una intesa permettente l'inclusione di comunisti nella Giunta comunale di Cremona, si riuniranno onde discutere il provvedimento stesso, giudicato antistatutario e pertanto necessariamente revocabile.

Intanto il segretario provinciale del PSDI nominato dalla Segreteria nazionale, come commissario incaricato di addivenire alla ricostituzione della disciolta sezione, sta raccogliendo e vagliando le domande di reiscrizione. Numerose sono fino ad ora le adesioni pervenute. Specialmente dalla provincia moltissimi sono gli scritti e i telegrammi in cui si approva la ferma posizione assunta dalla Direzione centrale del PSDI. La sezione giovanile provinciale [illegible] ha invece approvato l'azione dei consiglieri comunali che hanno appoggiato la Giunta di sinistra.

Sospeso lo sciopero dei postelegrafonici

Roma, 27 aprile.

Le organizzazioni sindacali della CISL (Silp e Silulap) della FIP (CGIL) e UIL-Post hanno diramato stasera il seguente comunicato comune: «Preso atto della riunione odierna tra il ministro Zoli e la delegazione dei tre sottosegretari componenti la Commissione per l'esame dei problemi del personale postelegrafonico e che in tale riunione si è tenuto conto delle proposte dell'Amministrazione P.T. e delle istanze delle organizzazioni sindacali, ogni decisione, in ordine allo sciopero, viene aggiornata alla data del 30 aprile p.v. considerato che per tale data è stata decisa la riconvocazione della Commissione mista».

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha convocato per le 17 di lunedì 29 aprile tutte le organizzazioni sindacali dei parastatali che hanno cessato lo sciopero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Inizative negli Stati Uniti per una grande Fiera italiana

Colloqui dell'on. Micheli a Washington - Positivo bilancio dell'Esposizione di New York chiusasi ieri - Le possibilità delle nostre esportazioni

New York, 27 aprile.

Si è chiusa stamane a New York la «Fiera mondiale» alla quale hanno partecipato una sessantina di Paesi, fra cui l'Italia con 122 espositori nei più diversi rami dell'industria e dell'artigiano. La signora Eleonora Roosevelt, vedova del famoso presidente americano che guidò gli Stati Uniti dal 1933 al 1945, ha pronunciato il discorso di chiusura.

Commentando il grande successo ottenuto dai prodotti italiani, l'on. Micheli, sottosegretario all'Industria e al Commercio, giunto a New York in occasione della Fiera, ha dichiarato oggi che tale ottimo risultato «rappresenta lo stimolo e la garanzia per successive iniziative dirette a promuovere l'esportazione italiana negli Stati Uniti».

L'on. Micheli ha auspicato la realizzazione di una mostra esclusivamente italiana nello stesso edificio della Fiera mondiale, il grattacielo «Coliseum». Egli ha aggiunto che il ministero dell'Industria e Commercio è pronto a concedere «ogni possibile appoggio» a tale iniziativa, la quale concreterebbe il successo ottenuto dall'Italia in campo economico nella Fiera mondiale. Il Sottosegretario ha affermato di esser rimasto colpito dal successo degli artigiani, successo che mette in evidenza le possibilità di una esportazione italiana sul mercato americano. «Questi nostri artigiani — egli ha detto — dovrebbero costituire consorzi in un quadro più organizzato di esportazione».

A proposito della Fiat, che con la mostra newyorkese ha iniziato le vendite delle sue vetture «600» e «1100» negli Stati Uniti, l'on. Micheli ha espresso fiducia che le vetture utilitarie dell'industria torinese potranno affermarsi come «la seconda macchina di famiglia negli Stati Uniti». Egli ha aggiunto che la sua convinzione si basa particolarmente sull'interesse mostrato dal pubblico per i modelli della «600» e della «1100». «Devo rivolgere un profondo elogio a coloro che per questa rassegna fieristica hanno promosso la partecipazione italiana e ad un tale alto livello», ha concluso l'on. Micheli. «In base agli ottimi risultati ci ripromettiamo di approfondire gli studi di mercato che sono in corso da parte di vari istituti».

Particolare successo hanno ottenuto anche gli espositori di tessuti e di macchinari diversi, fra cui la Necchi. Si calcola che 600 mila siano stati i visitatori della Fiera e 100 mila i compratori.

Nella prossima settimana l'on. Micheli si recherà a Washington, dove avrà contatti con dirigenti del dipartimento del Commercio allo scopo di esaminare le possibilità di alcuni settori dell'industria italiana sul mercato americano.

L'attrice Loretta Young ricevuta dal Pontefice

Città del Vaticano, 27 aprile.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza speciale l'attrice cinematografica americana Loretta Young.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un ladro dopo tre anni di ricerche

Da tre anni la polizia ricercava il cameriere Luigi Battia per arrestarlo perchè doveva scontare cinque anni di reclusione inflitti dal Tribunale di Torino nel 1954 per furto aggravato e due anni di casa di lavoro. Un mese addietro la Mobile poneva i suoi sospetti su un individuo che da alcune circostanze avrebbe dovuto essere il Battia, ma che viveva sotto nome diverso ed era del tutto calvo mentre la fotografia in Questura lo riproduceva con una invidiabile capigliatura.

Un sottufficiale riceveva l'incarico di compiere indagini e scopriva che l'uomo sospettato aveva commesso di recente un furto in via Nizza 188 in casa Carioli portando via oggetti d'oro. La notte scorsa una squadra della Mobile con il funzionario dott. Scandora si appostava in corso Polonia, dove in una catapecchia l'individuo sospettato abitava con una donna.

Dopo sei ore di appostamento, all'alba lo sorprendevano mentre rientrava. Condotto in questura egli ammetteva di essere il ricercato Battia, confessava il furto di via Nizza, ma si rifiutava di dire perchè era rimasto fuori tutta la notte.

E' stato arrestato ieri il ventenne Vittorio Bariola, da Asti. E' accusato di aver aggredito e derubato una donna l'ultima sera di Carnevale.

Impazzita una donna aggredisce la vicina di casa a bastonate

Da qualche tempo la signora R. F., di 80 anni, che abita in piazza Crispi aveva dato segni di squilibrio mentale. Tutti gli inquilini la conoscevano per le sue stranezze, per i suoi discorsi sconclusionati, per le sue fissazioni e manie. Ma era una forma tranquilla di follia. Ieri invece la povera donna è stata colta da una crisi furiosa.

La signora Maria Fracassi, abitante nella stessa casa, usciva dal proprio alloggio alle 10. Mentre stava rinchiudendo la porta vedeva aprirsi l'uscio di fronte. Appariva la R. F. con un bastone in mano. Aveva lo sguardo assente e stralunato. La Fracassi, impaurita, cercava di scendere rapidamente le scale, ma l'altra era svelta ad impedirle il passaggio.

La pazza afferrava la signora Fracassi per le vesti e, mentre questa invocava aiuto, cominciava a colpirla alla cieca con il bastone. Accorrevano alcune persone che riuscivano a ridurre all'impotenza la R. F. Visitata da un medico, è stata condotta all'Istituto psichiatrico di via Giulio. La Fracassi ha dovuto farsi medicare graffi e contusioni riportati nella lotta con la pazza.

Quattro avieri feriti in uno scontro di auto

In via Sansovino angolo strada di Altessano, ieri alle 12,30 una «600» si è scontrata con l'autofurgone dell'agricoltore Bartolomeo Astigiano, abitante alla Mandria di Druent. Nella utilitaria si trovavano i marescialli dell'Aviazione Tullio Cannarsa, di 44 anni e Italo Giraco, di 40 anni, il sergente maggiore Germano Milano, pure di 40 anni e l'aviere Luigi Del Prine, di 22 anni. Al Maria Vittoria, il primo è stato giudicato guaribile in 30 giorni, gli altri in una decina di giorni.

— Mentre in moto percorreva via Cibrario, ieri alle 14,30, Antonio Margara, di 40 anni, è andato a cozzare contro un'auto. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

— In corso Vittorio all'angolo con corso Vinzaglio, mentre si trovava sul pullman D, in seguito a brusca frenata Lia Frigeri in Ernata, di 40 anni, abitante in corso Francia 20, è caduta malamente riportando contusioni sparse. Al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

E' mancata ai suoi cari

Matilde Marengo n. Nink

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe ed Ernesto con la moglie Maria Antonietta Bicchetti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,30 partendo da corso Francia 272.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

La S. p. A. Francesco Cinzano & C.ia prende sentitamente parte al grave lutto che ha colpito il suo dipendente Ernesto Marengo per la perdita della sua cara Mamma.

La famiglia del compianto

Arsenio Costa

commossa, ringrazia quanti con presenza, scritti, fiori, presero parte al suo dolore.

Montegrosso d'Asti.

Esempio di lavoro e di rettitudine, sicurezza per gli affetti, guida e consiglio per tutti, una morte fulminea ha troncato la pienezza della vita di

Dante Donegà

di anni 71

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie Paola Cantone; le figlie: Maria Antonietta e Lidia Vitali col marito Fabio ed i nipotini Giulio e Roberto; le sorelle Alice ed Antonia con le rispettive famiglie; la zia Ida ved. Oltremari; i cognati e le cognate: Pierina con il marito Angelo Baviera e famiglie; Giuseppina ved. Carlo Cantone e famiglie; Luigi Cantone e famiglia; Maria ved. Baggi e figlia; Andrea Cantone e famiglia; Giannina ved. Corubolo. Eugenia, Guido e Margherita Vitali; Maurizio Corgnati; il fraterno amico Lodovico Chiambretto; e l'affezionata Clelia.

La famiglia Donegà rivolge un pensiero di gratitudine all'amico prof. Roberto De Mattia.

L'espressa volontà dell'Estinto vieta il lutto alla famiglia, l'invio di fiori a tutti; e impone il presente annuncio a funerali avvenuti.

Torino, 27 aprile 1957.

Si uniscono al lutto per la perdita irreparabile gli amici: Baldizzone, Boglione, Cassone, Dolza, Gamna, Mascaro, Spazzapan. Le famiglie: Corgnati, Olivetti, Ghislotti partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Donegà con la scomparsa dello stimatissimo DANTE DONEGA'.

La Presidenza, Giunta Direttiva e Consiglio dell'Associazione Commercianti di Torino partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del suo Consigliere DANTE DONEGA'.

Si associa al dolore della famiglia il Personale della Ditta Dante Donegà & C. per la morte del titolare.

Mario Iacomussi profondamente addolorato per la repentina dipartita dell'amico e socio DANTE DONEGA' a lui vincolato da lunghi anni di costante lavoro, esprime alla famiglia il più sincero cordoglio a nome della consorte e figli dr. Antonio e rag. Dante.

Riccardo Achenbach con consorte e suora dott.ssa Ursula profondamente commossi per la improvvisa scomparsa del carissimo amico DANTE DONEGA' sono vicini alla sua famiglia esprimendole anche il più vivo cordoglio della Ditta P. D. Bosspo Sechee di Seligen.

Milano, 26 aprile 1957.

Renata e Giuliano Baldizzone profondamente commossi partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Il prof. ing. Adolfo Carena prende viva parte al cordoglio della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ha chiuso la sua eletta esistenza terrena l'anima buona di

Carolina Grigioni nata Silfido

La piangono inconsolati: i figli Filippo, Rinaldo, Giovanni, Piero, Preziosa in Cicognari, Jolanda in Fasano con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Torino, 27 aprile 1957.

I funerali avranno luogo in Torino lunedì 29 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Gioberti 38. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Biella ove, alle ore 11, riprenderà la sepoltura partendo dall'abitazione in via Quintino Sella 52.

Un grazie particolare al dott. Edoardo Griva che la curò amorevolmente e ne alleviò le sofferenze.

Per espressa volontà della cara Scomparsa la famiglia non prende lutto.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Soc. C.O. G.I.M. Soc. p. Az. nelle persone dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Personale tutto dipendente si associa con affettuosa amicizia e profondo rammarico al lutto dei consoci ing. Ugo ed Egidio Bertolini per la morte del loro fratello

Tonino Bertolini

Soragna, 26 aprile 1957.

Cristianamente come visse è mancata

Rosa Olivero ved. Marco

La piangono inconsolabili i figli: Luigi, Giovanni, Caterina e Clementina con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 29 c. m. alle ore 16 in Rondissone.

Nel dodicesimo e nono anniversario della scomparsa dei compianti

CAV. DI GRAN CROCE

Alberto Marone

e

DONNA

Paola Marone Cinzano

il 30 aprile 1957, alle ore 10, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro), sarà celebrata la S. Messa in suffragio delle loro anime.

La famiglia li ricorda con immutato affetto e rimpianto.

29-4-1956 29-4-1957

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Remo Peretti

la famiglia, con profondo e vivo dolore, ne rievoca la carissima memoria.

Saranno celebrate Messe in suffragio lunedì 29, alle ore 7,30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano ad Aosta.

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Maria Giordana Quaglio

il marito Arturo Giordana la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

S. Messa in suffragio chiesa S. Zita via S. Donato 25 ore 7,30.

La famiglia del compianto

Terenzio Cellino

profondamente commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al suo caro, ringrazia:

i dottori Camillo e Vittorio Venesio;

i Consiglieri, i Sindaci, i Commissari di Sconto e la Direzione della Banca Anonima di Credito, i Collaboratori e gli Impiegati degli uffici Borsa-Titoli di Torino e Milano, la Squadra di Calcio e i Dipendenti tutti della Banca Anonima di Credito;

la Banca di Casale e del Monferrato;

il dr. Costantino Gamba, Agente di Cambio;

il Comitato Direttivo e l'Associazione Agenti di Cambio, gli Amici di Borsa degli Istituti di Credito, l'Associazione Procuratori Agenti di Cambio;

la Società Canottieri Caprera, e tutti coloro che con fiori, presenza, scritti e beneficenza hanno partecipato al suo grande dolore.

Un ringraziamento particolare alla signora Maria Sappa Cabella che ha consentito la tumulazione provvisoria nella tomba di famiglia.

La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 24 maggio, alle ore 7,30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo il suo adorato Piero

Lorenzina Gabutti ved. Dogliani

Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Nico; le sorelle: Rosina, Franca, Maria Vittoria, Silvia, Rinaldo; cognate e cognati, zii, cugini, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Roberto De Mattia per le cure prodigatele.

I funerali avranno luogo domenica 28 aprile alle ore 17,15 in Dogliani dove la Salma sarà tumulata.

Torino, 28 aprile 1957.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Dogliani, Bocca, Cerva, Cappa, Ferrero, Gallo, Centorde Cognasso, Elisa e Andrea Della Corte, Pinuccia e Franca Della Corte, Anna Picchioni ved. Gorelli, Maria e Nemesio Repellino.

La Direttrice, gli Insegnanti, gli Scolari e il Personale della Scuola Giuseppe Mazzini partecipano al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Verrone n. Dasso

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Domenico; i figli: Gino con la moglie Giuseppina Cresa e figlio Roberto; Laura con il marito Mario Barbero e figlio Guido; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Giovanni Agnelli 48.

La cara Salma verrà trasportata a Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore del caro Domenico gli Amici de «La Boccia».

Direzione e Personale della Sezione Fonderie Fiat partecipano affettuosamente al lutto familiare del dott. Mario Barbero, Direttore Tecnico dello Stabilimento.

I Dipendenti della Soc. Mida il titolare comm. Polidori il rag. Piero Polidori si uniscono al profondo cordoglio delle famiglie Ferro-Scala.

Operai, Impiegati, Dirigenti, Viscount Torino Asti Milano partecipano sentitamente al lutto delle famiglie Ferro-Scala.

All'età di anni 80 si è fermato il cuore infinitamente buono di

Adelina Levi nata Treves

La piangono: il marito Beniamino; il figlio Giorgio; la figlia Emma col marito Leone Foa; gli adorati nipoti Gabriella e Paolo; la sorella Adriana; il fratello Arturo; le cognate Annetta Diena, Lucia Levi, Amelia Treves, Lidia Treves; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Rossini 30.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente stradale troncava la giovane vita di

Giuseppe Franchino

di anni 22

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma Carolina Masera ved. Franchino, zii, zie, cugini e parenti tutti.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pietro Cossa 83.

Torino, 27 aprile 1957.

Il 25 corr. cristianamente è mancata ai suoi cari

Cesira Tootino

A funerali avvenuti per volontà dell'Estinta ne danno partecipazione: le sorelle, nipoti, cognati, cognate, cugini e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata nel Cimitero di Berzano S. Pietro.

Torino, via Assarotti n. 15.

Nel decimo anniversario della scomparsa della

BARONESSA

Carla Geisser di San Vito San Martino di Strambino

verrà celebrata la Messa in suffragio il giorno 30 aprile alle ore 11 nella parrocchia di San Carlo in Torino.

La famiglia sarà grata a quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della dipartita di

Giovanni Passerin d'Entrèves

giovedì 2 maggio, alle ore 11, saranno celebrate Ss. Messe in suffragio nel santuario di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nell'infinita tristezza del sesto anniversario della scomparsa di

Guido Carpegna

la moglie e la figlia ne rievocano la cara memoria.

Messa in suffragio nella chiesa di N. S. del Suffragio, via S. Donato 26, il 2 maggio, ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ines Creola n. Tallia

i suoi cari la ricordano con immutato dolore.

La S. Messa sarà celebrata il 29 corr., alle ore 8, nella chiesa di San G. B. Cottolengo (v. Luini 20).

Martedì 30 aprile, alle ore 10, verrà celebrata, nella chiesa di San Carlo, la Messa di trigesima per il compianto

Cav. Achille Gianetti

La famiglia ringrazia le persone che si uniranno alla sua preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Camillo Tacconis

la famiglia ne rievoca la cara memoria.

Santa Messa il 29 corr. ore 11 parrocchia S. Agnese (corso Moncalieri 39).

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita di

Ernesto Gallo

sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona lunedì 29 aprile, alle ore 7,30, nella chiesa di Lucento.

1954 1957

Dott. Prof. Nino Pogliano

La moglie lo ricorda.

La S. Messa il 30 c. m., ore 9, nella chiesa di San Secondo.

Le famiglie Gibellato e Valabrega, commosse per le manifestazioni d'affetto tributate al loro

Silvio

ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno voluto esprimere il loro cordoglio.

Un ringraziamento particolare al Rettore e all'Amministrazione del Politecnico, al Rettore della Università, ai Professori, agli Assistenti e al Personale del Politecnico e dell'Università, alla Direzione e agli Impiegati della STET e della Châtillon.

Oggi, alle ore 11, è serenamente deceduto il

N. H. COMM. DOTT. ING.

Pio Venturini

di anni 74

Ne danno il triste annunzio: il fratello Valerio; i nipoti: Venturini dott. Pier Paolo, Pier Luigi, dott. Mario, Turchi ing. Pietro, Maria Luisa, Gabriella con il consorte ing. Giulio Ferri, dott. Alessandro con la consorte Gigliola Montanari; la zia Maria Bastianelli, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Castello di Monte (San Leo) lunedì 29 corrente, alle ore 9.

San Marino, 27 aprile 1957.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della STIPEL annunciano con dolore la scomparsa del N. H. Dott. Ing. PIO VENTURINI, Consigliere di Amministrazione e già per vent'anni Direttore Generale della Società.

Gli Anziani collaboratori dell'ex-Direttore Generale della STIPEL N. H. Dott. Ing. PIO VENTURINI, partecipano addolorati al lutto dei suoi familiari ricordandolo con riverente affettuoso pensiero.

Il 24 aprile è mancato a Chiavari il

Dott. Attilio Termine

Partecipano affranti la dolorosa perdita: la moglie Mara Rosio; il figlio Melchiorre con la moglie Odette Lanzoni; la figlia Rosalba col marito Mario Gambaretta ed il nipotino Claudio Attilio; i fratelli, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

Uniti nel dolore prendono parte le famiglie Rosio, Lanzoni, Gambaretta e Fasana.

Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio è dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

La famiglia ringrazia quanti si sono voluti associare al suo dolore.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del Dott. ATTILIO TERMINE.

Maria Foglia Corol, i figli Giambattista ed Alberto e la nuora Serena Fonda, con angoscia e rimpianto partecipano a coloro che lo amavano e stimavano, che le spoglie mortali del

Gr. Uff. Dr. Antonio Foglia

riposano nella camera ardente del Cimitero Monumentale.

Le esequie avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 15, partendo dalla cappella del Cimitero Monumentale per la tomba di famiglia.

Milano, 27 aprile 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Penna

di anni 73

ex-Commerciante vini

Ne danno il triste annuncio: i figli, le figlie, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 28 corrente alle ore 10,30 partendo da via Verolengo 103.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Chì nata Spertino

di anni 52

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Giacomo ed il figlio Aldo.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Nizza Monferrato.

La presente serva di ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Bice Ronza ved. Casco

Addolorati ne danno il triste annunzio: i figli Gianca, Gabriele e Vannina con le rispettive famiglie, i fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Trino Vercellese oggi, domenica 28, alle ore 14.

Si è spento serenamente il 25 corr. il

CAV. UFF.

Rag. Nello Campani

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto, le sorelle Danila e Bice, il cognato, le cognate ed i nipoti.

1956 1957

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Guglielmo Morosetti

Direttore Cinema

La moglie e congiunti, con accorato rimpianto, lo ricordano a chi gli volle bene.

La Messa verrà celebrata nella cattedrale di S. Donato in Pinerolo lunedì 29 aprile alle ore 10.

In suffragio dell'anima della compianta

Carolina Aprà in Bertone

verrà celebrata una Santa Messa solenne il giorno 2 maggio, alle ore 9, nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna 16).

La presente serve anche di ringraziamento a quanti vorranno partecipare con la presenza e con la preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Giovanni Vitelli

i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli furono amici.

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) alle ore 10.30 di martedì 30 corrente.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amalia Bresso in Piodi

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 30 aprile, alle ore 9, nel Santuario della Consolata.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

A Porta Nuova, definizione frazionamento, [illegible] vendere a prezzi convenienti alloggi e negozi liberi od bloccati. Visite: pomeriggio martedì mercoledì venerdì, via Baretti 5. 8261

ABBIAMO S. Rita in via Montezemolo 30, corso Moncalieri 191, barriera Francia, via Monginevro, [illegible] Belgio, via Piacenza, via Millio 60, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere [illegible] cucinino [illegible] bagno [illegible], volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50% contanti, [illegible] lunghe rateazioni et [illegible]. Domus, Garibaldi 38, telef. 50-258, [illegible]. [illegible]

[illegible] appartamento, [illegible] interesse interpellateci. [illegible] direttamente, Immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 43. Telefonare 49-216.

ABITABILE subito S. Rita vendo 1-2 camere tinello cucinino, ascensore. Mombeglio 32. [illegible]

ADQUISTASI alloggio tre quattro camere e servizi vicinanze corso Casale-Mon[illegible]. Telefonare 891-365. 86183

ACQUISTO contanti casa nuova 30-35 milioni. Scriv. casella 1187, SPI, Torino.

AD alti prezzi compperiamo case affittate libere et bloccate, ville, terreni, alloggi. Comm. Anglesio, Nizza 9. 4668

ADIACENZE immediate via Villa Regina in costruzione solidissima proprietà vende direttamente alloggio finitissimo 7 camere doppi servizi divisibile anche in due alloggetti, libero subito, prezzo conveniente. Telefonare 83-772. 19608

AFFARONE blocco 3 alloggi complessivi vani 13 liberi subito centro zona San Paolo. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 1989

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38, visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGETTI signorili 1-2-3 camere tinello servizi impresa vende direttamente via Tripoli 10 (interno 8). 4822

ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucinino. Rateazioni. 17,30-19. Lanzo 71. 3422

ALLOGGETTO signorile 3 camere cucinino, anticipo 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto. Visibile 18-19. Lanzo 71.

ALLOGGI piccoli, grandi, compperiamo pagando contanti. Comm. Anglesio, Nizza 9. 4668

ALLOGGI signorili [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, Via S. Marino 96. Tel. 583-412.

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, [illegible] soleggiati. Corso Montecucco 31.

ALLOGGIO Crocetta [illegible] camere servizi 2.350.000 avendo mutuato. Tel. 527-480.

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ascensore, vendesi 3.800.000. zona corso Orbassano; altro San Paolo, Balma, Sacchi 34. 2727

ALLOGGIO libero via Boucheron, mq. 150, termo, bagno, vendesi 6.200.000. Telefonare 583-846. 3533

ASTI vendesi villetta 4 camere, servizio, interamente cantinata, 800 mq. terreno, 4.500.000. Scrivere casella 162 Z, Sipra Torino. 6402

BELLISSIMO appartamento su corso quattro viste, grandioso terrazzo giardino, dieci ambienti [illegible] servizi vendesi libero subito. Telefonare 631-168

BELVEDERE Po collina vendiamo alloggetti lussuosi luminosi Ventimiglia 50 angolo Cortemilia. Telef. 523-016.

BLOCCO 70, 140 camere signorili [illegible] Francia vendonsi, Montecorno 21. 16231

BORGARO 78 ultimi alloggi 1-2 camere termo 1.200.000. Lunghe rateazioni. Visite 14-16. 5613

BRINDISI 7 vendesi [illegible] camere occupate 650.000, negozio angolare libero (870-456). 88273

CAMERA palchettata [illegible] cucinino [illegible] rialzato Aosta 11. Telefonare 528-587. 3422

CASA mutuata recente costruzione corso Orbassano presso Fiat; negozi, garages, vendesi convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 2878

CASA precollinare 28 camere scala marmo semi-sbloccata vendesi 19.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 443

CASA signorile finitissima esente tasse camere 41 vende impresa. Via Alessandria 45. Telefonare 393-677. L0123

CASA signorile Santa Rita 12 alloggetti, negozio, ascensore. Vendesi Quirico, Carlo Alberto 41. 443

CASA zona Crocetta, 48 camere, servizi, signorile, tutti comfort, moderni, esente tasse, buon reddito avendo parte alloggi fuori blocco, Società Immobiliare, trapasso azioni con minima spesa. Facilitazione pagamento, vendesi convenientemente a privato. Telefonare 596-607.

CASA 11 camere, 1000 mq. terreno, reddito 700.000 annuo, vendesi 5.800.000. Altra 41 camere, zona Lucento, reddito 3.[illegible].000 annuo, parte esentata, vendesi 36.000.000 Altra 26 camere, [illegible] Motovelodromo, vendesi 20.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2211

CASA 60 camere signorile libera (Crocetta), Santa Rita, sicuro reddito 7.50%, vendo direttamente [illegible]. Tel. 651-338.

CASCINA 15 ettari, Odalengo Piccolo, vendesi direttamente 14.000.000, cancello chiuso, casa padronale, panoramica, confortevole. Scrivere casella 162 Z, Sipra, Torino. 6482

CASCINA [illegible] ettari [illegible] Corneliano Alba, irrigazione pioggia, forza motrice, grandioso caseggiato, 800.000 [illegible] Scrivere casella 162 Z, Sipra, Torino.

CASETTA sino 1.800.000 compero [illegible], Torino, provincia. Comm Anglesio, Nizza 9. Telef. 682-635. 4668

CASETTA 3 o 4 camere compro da privato Torino periferia, Telef. 378-134.

CASETTA 5 camere, Castello Annone, stalletta, fienile, porticato, cortiletto, vendesi convenientemente, sola o con 11.000 mq. terreno. Scrivere casella 162 Z, Sipra, Torino. 6492

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno. Visite cantiere 14,30-16, via Vitterio [illegible]. 219

CAV. Conti, Bertola 18, vende terreno fabbricabile Francia mq. 1000, fronte 64, 16.000.000. 2761

CAV. Conti, Bertola 18, vende due lotti terreno val Varaita, altitudine 2000, strada provinciale, 800.000. 2761

CENTRALE camera cucinino, ingresso, gabinetto interno, libero, vendo. Telefonare 60-310. 290

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili terrazzi negozio magazzino luminosi vendonsi. [illegible]

[illegible] acquistano direttamente casa signorile, possibilmente tipo padronale, su corso, centrale, fino 100 milioni. Pagamento contanti. Scrivere casella 6357 SPI. Torino. 90056

CORSO Potenza vendonsi 2-3 camere cucinotto, rateazioni 5 anni. Tel. 528-251.

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi, Facilitazioni. Telefonare 528-412. 3602

DINTORNI Asti vendesi cascina 5 stanze mobiliate stalla fienile portico cantina vigna campo circostanti soleggiatissimo elettricità acquedotto. Telefonare Genova 398-418 oppure scrivete casella 7 Z, SPI Genova. 6378

DOGLIO telefono 50-077 vende camera cucina 5° piano libero via San Secondo 68, pomeriggio. 3786

DOGLIO telefono 50-077 vende alloggetto 4° piano libero. 2 camere cucina bagno con mutuo, via Gioberti 40, pomeriggio.

DOGLIO telefono 50-077 vende alloggetto 2 camere cucina, terzo piano, 1.800.000, via Boccaccio 40, pomeriggio. 3786

[illegible] alloggetti 2-3 camere servizi, [illegible] Francia, comunicanti liberi, uscenti, garage vendesi affarone 1.000.000. Frana, Dei Caramine 28. 387

FACILITANDO massimo 10 anni 50% prezzo per conto imprese vendonsi direttamente appartamenti tipi e zone diverse. Trattoria Uvarose, Manzoni 10, Telefonare [illegible], 535-351. 8066

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 4293

FILADELFIA 58 pronti subito vendonsi alloggi finitissimi. Telefonare 528-251. Rateazione 5 anni. 5061

LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, tripli servizi, finiture [illegible]. Tel. 584-024.

LARGO Tirreno vendonsi alloggi 1-2 camere cucina. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061

LINGOTTO vendo camera tinello cucinotto termo bagno 2.200.000 barriera Milano spaziosi 2.300.000 due camere tinello servizi Madonna Campagna 3.050.000. Telef. 687-370. L9704

[illegible] negozi nuova costruzione prospicienti strada grande traffico vendonsi. Telefonare 42-082. L9683

OCCASIONE vendiamo due negozi bloccati borgata Vittoria su piazza, 3.250.000 Telefonare 580-379. 319

PARELLA vendo camera cucina cantina piano 3°, libere spaziose 1.400.000. Graziano, via Galliari 2. L9700

PIAZZA Rayner; 12 vendonsi bloccati alloggio due camere servizi, ampi negozi. Rivolgersi portineria. L9321

PORTA Nuova proprietaria piazzale arrivi stazione vendesi alloggio 10 locali, due bagni, due ingressi, ascensore, termo portineria. Telefonare 584-024. L9003

PALAZZO [illegible], altamente residenziale vendonsi alloggi signorili liberi et occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, minimo di anticipo, [illegible] rateazioni. Prezzi convenienti. Via Gropello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa, corso Inghilterra, Statuto, Francia, Duchessa Jolanda, Principi Acaja). Visite feriali ore 17-19. Affarone. [illegible]

PORTA Nuova alloggio 6 camere accessori libero vendesi 5.800.000. «Sicor», Solferino 3, mattino. 480

PRIVATO vende alloggetto camera cucina servizi bella posizione. Telefonare 272-051.

PRIVATO vende casa di reddito periferia, 28 camere, cucinini termo, 4 garage. Telefonare 55-607 ore pasti.

RARISSIMA combinazione ultimi alloggi disponibili [illegible] 1958 versando un terzo costo immobile rimanenza lunghissima rateazione. Telef. ore ufficio 48-255.

REDDITIZIA posizione privato vende negozi comodità pagamento. Tel. ore ufficio 48-355. 03792

RUBIANA vendo villa nuova due alloggi 3 camere servizi [illegible]. Tel. 86-097.

SALICE d'Ulzio vendesi terreno fabbricabile mq. 800 posizione bellissima. Telefonare 597-717. 6445

SANTA Rita, definizione frazionamento, vendonsi blocco negozi mutuati, Cerutti, A. Doria 15. 3673

SANTA Rita precedenza alloggi panoramici 2-3 camere servizi, pronti agosto, Cerutti, A. Doria 15. 3673

SANTARITA corso Sebastopoli privato vende alloggi bellissimi in palazzina autorimessa, giardino, facilitazioni. Telefonare ore ufficio 48-255. 03790

STATUTO [illegible] palazzo completamente rinnovato proprietario vende [illegible] uffici, negozi magazzini. Telef. 526-806, ore ufficio. Visite [illegible] ore. M1563

TERRENO [illegible] approvati [illegible] locali [illegible] autorimessa [illegible] macchine. [illegible]chinatto, Cibrario 14. [illegible]

TERRENO fabbricabile mq. 3000 presso Cavoretto, posizione, comodità, vendo privato. Telefonare 693-740. 2761

TERRENO industriale vicinanze Fiat Mirafiori mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti inizio frazionamento. Scrivere casella 1129, SPI, Torino. 468

TERRENO metri 216 privato vende. Borgo Vittoria. Telefonare 662-410. M7719

TERRENO mq. 2073 vende privato Lucento su due vie e piazzetta progetto approvato 316 camere. 120.000 camera. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 187

TERRENO 1000 mq. circa, destinato ville corso Lecce vendo, permuto. Disarino, Sant'Anselmo 18. [illegible]

TRAPANI 24 vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, scale marmo, [illegible], minimo di anticipo lunghe rateazioni. Affarone. Visite 15-17. [illegible]

ULTIMI tre alloggetti moderni confortevoli impresario vende direttamente. Piazza Matutu, telef. 779-715. [illegible]

[illegible] per conto di imprese vende direttamente rateando 50-60%, prezzo 60 mesi (volendo [illegible] 120 mesi) appartamenti tutti tipi e prezzi. Pronti subito: finitissimi due tre camere cucina Filadelfia 58 (Piscina Comunale); pronti luglio: una due camere tinello cucinotto o cucina Tripoli 1 (Largo Orbassano) Gino Lisa angolo Baracca (Chiesa della Salute); pronti autunno: una due tre camere tinello cucinotto Roccamelone angolo Torino (Nichelino) Alfano angolo Frinco (Largo Orbassano) San Marino 75 (Sporting Club) corso Potenza 144 (via Borgaro) via Desanctis 54 (Vecchi Uniche). Personale specializzato informazioni dirette in cantiere e ufficio Manzoni 16. Telefonare 528-250, 528-251. 5051

VALDIERI 28 (prima [illegible] via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagno, termo, scala marmo, cantina, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garage, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4293

VANCHIGLIETTA, via Groppo 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi [illegible]. Telefonare 890-735. 4050

VENDESI casa nuova costruzione esente interamente affittata [illegible] camere rendita 250.000 mensili circa [illegible] direttamente. Telefonare 658-403. [illegible]

VENDESI casa Viola mobiliata Montechiaro d'Asti 5 camere solaio cantina L. 1.400.000. Rivolgersi giornalaio [illegible]. B8298

VENDESI due camere servizi casa signorile (San Donato). Telefonare 86-752.

VENDESI libera camera tramezzata indipendente adatta anche ufficio Vanchiglia 700.000. Telef. mattino 399-464.

VENDESI Madonna Campagna camera tinello servizi 3.000.000 reddito 165.000 [illegible] Barriera Milano 2.200.000 reddito 150.000 annue. Graziano, via Galliari 2. Telefono 687-370. L9702

VENDESI quattro [illegible] uso ufficio o abitazione piano rialzato zona Sommeiller. Telefonare 587-466. L9693

VENDO casetta piano rialzato con giardino mq. 800 via Rosta 15, Rivoli.

[illegible] in via Mocchie 2 angolo via Cialdini alloggi liberi; sblocco 5 camere cucina servizi 4.600.000; altri alloggi 3 camere cucina servizi 3.200.000; occasione, telefonare 687-153, visite lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. F4381

VENDO villa ottima costruzione [illegible] otto camere giardino libera 12.000.000. Telefonare 687-370. L9696

VEROLENGO 9, Vicinanze Apollo vendonsi alloggetti 2-3 camere, cucina, bagno, in casa come nuova paramano, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 4293

VIA Alfano (corso Orbassano) vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino, Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061

VIA De Sanctis 54, prenotiamo alloggi 1-2 camere tinello ampio cucinotto termo bagno ascensore. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5051

VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-3 camere tinello cucinino bagno ascensore termo nafta 2.400.000-3.600.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 528-362. 1748

VIA San Marino vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061

ZONA S. Rita centrale, casa solida libera 13 camere ampio cortile, laboratorio luminoso fino 160 mq, vendesi a privato. Sicura vendita 12.500.000. Tel. 397-830. ore pasti. L9559

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A dodicimila, affitto luminosissimo seminterrato, adatto qualsiasi uso. Telefonare 296-714. 89880

AFFITTASI negozio paraggi Porta Palazzo adatto anche ingrosso. Tel. 41-248.

AFFITTASI villa collinare saloni luminosi adatti Istituti Arte, Industria silenziosa, locali deposito, giardino. Telefonare 83-540. M7687

AFFITTASI 37.000 mensili officina meccanica con macchinario. Telef. 260-502, 250-402. M7778

CASEGGIATO semicentrale adatto industria leggera, magazzino, deposito, cediamo in affitto. Scrivere casella 4040, SPI, Torino. L0429

COMUNE di San Benigno Canavese affittasi mulino quattro palmenti turbina idraulica H.P. 35. Fabbricato abitabile piccola industria meccanica, annesso alloggio, ampio cortile. L9720

NEGOZI nuovi corso Casale 132, [illegible]. L0481

NEGOZIO retro spazioso via Napione affittasi 18.000. Telefonare mattino 84-314.

ZONA Mirafiori affittansi locali uso officina magazzeno, mq. 580 circa. Telefonare 393-442. G2725

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ADIACENZE Tiro a segno Martinetto casa signorile affittasi tre camere cucina servizi. Scrivere Geom. Beglitti, Matteotti 3. L9630

AFFITTANSI alloggetti pronti subito corso Lombardia 142 capolinea tram 13.

AFFITTANSI alloggi due camere cucina servizi via Volt, Telefonare 48-657.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21 [illegible]

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli via Osasco 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 061-306. 5533

AFFITTASI alloggio signorile libero subito 3 camere, cucina, servizi via Castelnuovo delle Lanze 15, vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI ampio moderno alloggio due camere cucina servizi zona Francia. Telefonare 870-716. L9638

AFFITTASI camera tinello servizi 13.000; 15.000 due camere tinello servizi, Madonna Campagna, Millefonti 17.000; altri zone diverse, Graziano, v. Galliari 2.

AFFITTASI [illegible] Mediterraneo, due camere, cucina, entrata, gabinetto interno, quinto piano. Telefonare [illegible].

AFFITTASI in [illegible] Auditorium Rai, Università, alloggio signorile, luminosissimo, quattro stanze, [illegible], cucina, [illegible] servizi, due entrate, tutte comodità. Scrivere casella 4031, SPI, Torino. [illegible]

AFFITTASI subito alloggio signorile Crocetta cinque camere servizi. Tel. 767-604 feriali 8-11. 09603

AMMOBILIATO signorile 2 camere e servizi. Telefonare 589-034. B9904

AFFITTASI subito rialzato camera tinello cucinino [illegible] bagno. Pacinotti 20. Visibile 17-19. 83213

AFFITTO 2 camere cucina, decorosamente ammobiliate zona Lingotto. Telefonare 671-235, ore serali. 2550

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 13.000; due camere cucina 17.000; tre camere cucina 18.000

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 386-220. 5096

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigolari. [illegible]

BARRIERA Milano affittasi [illegible] camere grandi tinello servizi, Ulla, Lorenzo Bruno 5. L0346

ALLOGGETTO nuovissimo camera tinello cucinino bagno cantina termosifone affittasi 1° maggio 13.000 mensili. Visibile 11-15. Bertone, Druento 11. L0547

CERCASI villetta o casetta zona collinare indipendente d'affittare periodo estivo. Scrivere casella 6307, SPI. [illegible].

PALAZZO via Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili, uffici di ogni tipo negozi. [illegible] Telefonare 687-153. F4382

SANTA Rita affittasi 17.000 due camere cucina servizi. Telefonare 391-124.

SIGNORILE palazzo angolare ben rifinito affittansi; [illegible] alloggi [illegible] camere servizi; 3 camere doppi servizi, 5 camere tripli servizi e negozi. Via Tripoli 16, [illegible]. B8368

PIAZZA Sabotino 1° piano affittasi anche a professionista alloggio 3 camere cucina. Telefonare 374-430. M7764

ZONA Crocetta, alloggio 5 camere quarto piano, senza ascensore, affittasi. Miti condizioni. Telefonare 56-600. M7680

ZONA Stadium affittasi alloggio 3 camere tinello cucinino e bagno libero subito. Telefono 555-207, lunedì.

6000 affittasi [illegible] centrale, [illegible]. Telefonare 41-516. L8449

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COLLINA o dintorni Torino massimo 15 km. cercasi affittare locali con giardino anche zona relativamente isolata. Scrivere casella 6306, SPI, Torino.

OCCASIONE Lido Camaiore (Viareggio) vendesi villino, giardino. Scrivere casella 4042, SPI, Torino. L0481.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate prospicienti mare. Prenoto pensioni, alberghi, Vallino, Bevani, Varazze. Telef. 77-106.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI al mare. Privat Kinderheim Rapallo, posti 30. Telef. [illegible] Torino.

BELLARIA. Pensione Valentini. Ogni comfort. Prezzi modici. Gestione propria. Interpellateci. 5353

BRA Villa Augusta, telef. 22-28. Convalescenza. Riposo, [illegible]. Soggiorno ottimo. F1030

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) [illegible] mare, ottima cucina. Telefonare 790-083. 117

FINALMARINA Pensione Castelfranco (Dallora), vista a mare. Riduzioni maggio, giugno, settembre. M7518

FINALMARINA. Pensione «Centrale», riva mare, cucina casalinga. Elegante. Comfort moderni. 6384

FINALPIA. Hotel Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.

LAIGUEGLIA, telefono 49-031, Pensione «Giacomelli», famigliare, ottima cucina, lire 1300. 4101

RIMINI Hôtel Coccinella, nuovissimo, centrale, tranquillo. Giardino, autoparco. Prezzi modesti. [illegible]

RIMINI Pensione Fiorella maggio giugno: prezzi modicissimi. Vicinissima mare. Bensoggiornerete. 0330

RIMINI. Pensione Luisa, viale Derna. Marina centro. Maggio, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 6094

RIMINI mare. Albergo Quisisana. Telefono 47-45. Bassa stagione 1300-1400 complessive. 4687

VISERBELLA, Rimini, Pensione Eden, direttamente spiaggia. Posto incantevole. Giugno 1200, luglio, agosto interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometer, paghe. M7639

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 2 maggio iniziano corsi stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-304. 3861

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

CONSULENZA, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Tel. 52-557.

DATTILOGRAFA provetta propria Olivetti eseguirebbe lavoro domicilio o ore extra ufficio. Telefonare 47-132 ore 13-15.

FRANCESE da insegnante bilingue metodo facile originale potrete apprendere rapidamente. Tel. 658-554, mattino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti. Via Des Ambrois 4, Tel. 852-758.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione anche due amici. Telef. 565-009.

AFFITTASI centralissima signorile camera ammobiliata. Telefonare 532-416.

AFFITTASI indipendente pied-à-terre. Telefonare 46-056. [illegible]

(Continua a pag. 12)



quando avete
un dubbio
per un acquisto

affidatevi sempre
ad un prodotto
di marca

30
anni di esperienza
ed un nome da
difendere impongono alla
IMPERMEABILI
SAN GIORGIO
l'impiego
delle fibre tessili
più selezionate.

nel settore
delle fibre naturali:
lana d'Australia
cotone makò
seta organzina

nel settore
delle moderne
fibre sintetiche:
quelle ritenute migliori:
"nailon" e "terital"
Rhodiatoce "SCALA D'ORO"

imperpiuma San Giorgio

IN ITALIA GLI IMPERMEABILI SAN GIORGIO SONO IN VENDITA

Acqui - ASSANDRI & PARODI
Adria - OSTI G.
Agrigento - SCALIA
Alassio - BACCHETTA A.
Alba - F.lli LORENZONI
Albenga - BUZZONI
Alessandria - PARODI & C.
Ancona — ZAMBONI W.
Aosta - BRUNO V.
Aquila - SFORZA D.
Arezzo - SACCHETTI A.
Ascoli Piceno - BARTOLI A.
Asti - F.lli LORENZONI
Aulla - FREGOSI F.
Avellino - SILVESTRI D.
Avezzano - F.lli LO RUSSO
Abbiategrasso - « WESTEX »
Bardonecchia - « LO SPORTIVO »
Bari - « ARBITER »
» - SOCCOIA S. & Figli
Bassano del Grappa - ZIZOLA A.
Belluno - « da MARIO »
Benevento - « CASA DEL CORREDO »
Bergamo - TIRABOSCHI
Biella - CODA, MAFFIOTTI & C
Bologna - « ARCA », Via Indipendenza 58
» - DONATI P. Via Rizzoli 18
Bolzano - RIPPER
Bordighera - VIALE P.
Borgosesia - REGIS O.
Bra - F.lli LORENZONI
Brescia - « CADEVE »
Brindisi - BUCATO A.
Busto Arsizio - COLOMBO L.
Cagliari - FADDA Lino
Caltanissetta - NASO R.
Canelli - TURCO F.
Carpi - ASCARI W.
Carrara - BARATTINI A.
Casale Monferrato - F.lli LORENZONI
Caserta - AGOVINO R.
Castellanza - TURRI S.
Castelsangiovanni - CHIESA
Catania - FONDACARO BIONDI A.
Catanzaro - MAZZOCCA G.
Cecina - AMADORI F. & Figlio
Cerignola - PELLEGRINI S. a. c.
Cesena - F.lli BARCIA
Chiavenna - « ALLE CITTA' D'ITALIA »
Civitavecchia - VIGNATI M.
Chiavari - F.lli ADREVENO
Chieti - F.lli BALDASSARRE
Codogno - MOLINARI E.
Como - TADINI LAMBERTENGHI
Conegliano Ven. - ZANIN F.
Cosenza - F.lli BRUNI
Crema - CARBONARA V.
Cremona - BOCCASAVIA A.
Crotone - MAZZOCCA G.
Cuneo - SCARZELLO
Domodossola - VENCO
Erba - CORBETTA A.
Fabriano - LATINI E. & Figli
Faenza - F.lli LIVERANI
Fano - GAMBA A.
Feltre - FRANZOIA A.
Fermo - CAPRIOTTI D.
Ferrara - MARTINETTI T.
Fidenza - « AL DUOMO »
Fiorenzuola - F.lli VINCINI
Firenze - CANTERINI E., Via Roma 4
» - CEI A., Via S. Lorenzo
» - DI BARI & GABBANINI, Via Porta Rossa 16 r
Foggia - CAMPOBASSO M.
Foligno - MORICONI
Follonica - VILLANI A.
Forlì - CASADEI & BARCIA
Fossano - « AL SUBALPINO »
Gallarate - COLOMBO L.
Genova - IMPERMEABILI SAN GIORGIO, Via Roma 15 r
» - TADINI LAMBERTENGHI, V. Luccoli 60 r
» - (Sestri) - BAGNARA G.
Giaveno - CURA CURA'
Gorizia - PITASSI J.
Grosseto - PARRONCHI I.
Guastalla - F.lli LUSUARDI
Gubbio - BALDELLI A.
Imola - DAL MONTE M. & B.
Imperia - NOVARINI C.
Intra - IMPERATORI N.
Ivrea - BELLI R.
La Maddalena - GIAGNONI G.
Lanciano - DE GENNIS M.
La Spezia - BARATTINI & PAVIOT
Latina - GIORENGHI E.
Latisana - TREVISAN G.
Lecce - CAMPOBASSO G.
Lecco - ANGELUCCI N
Legnago - MARCONI & RIZZO
Legnano - FERE' C.
Livorno - CORSI A. & Figli
Lodi - CARBONARA V.
Lucca - MARTINI S.
Lugo - F.lli LIVERANI
Macerata - LAZZARINI E.
Mantova - SCALA G.
Marsala - PEZZANO F.
Massa - MONTANELLI A.
Mazara Del Vallo - PEZZANO F.
Medicina - F.lli GALLETTI
Merano - RIPPER R. A.
Mestre - « CEL-ANA »
Messina - CARIFI
Milano - « ARALDO »
» - ARIATTI F.
» - PRINCEPS, Via Dante 3
» - Soc. PITASSI, Piazza Duomo
» - « RHODIA », Via Montenapoleone 13
» - TADINI LAMBERTENGHI, Corso Porta Genova 6
Mirandola - VARIANINI N.
Modena - FORNIERI A.
Molfetta - RANIERI M.
Mondovì - COMINO C.
Monfalcone - PELLEGRINI S. a. c.
Monselice - ZANCHETTI R.
Montecatini - « LA CONFEZIONE PER TUTTI »
Monza - PEDROTTA U.
Mortara - « VEST BEN »
Novara - TADINI LAMBERTENGHI
Napoli - « PRINCEPS » Via Roma 47
» - S.A.I.M.A., Via Roma 352
Novi Ligure - LAGUZZI A.
Omegna - BINI C.
Orvieto - PEDETTI R.
Padova - PITASSI I.
» - ZANCHETTI R.
Palermo - BELLANCA & AMALFI
» - « KENT », Via R. Settimo 76
Pallanza - FRANZI
Parma - BARBACINI
Pavia - MILANI M.
Pereso Arg. - PEZZETTI S.
Perugia - SALDARELLI
Pesaro - CASTIGLIONE
Pescara - F.lli SIDERI
Pescia - « MINIMI »
Piacenza - TADINI & VERZA
Pietra Ligure - VIZIANO C.
Pinerolo - CALLIERO
Piombino - « CAP »
Pisa - TAGIURI B.
Pistoia - NARDINI N.
Pontedera - NOVI T.
Pontremoli - BENELLI E.
Pordenone - PITASSI I.
Portoferraio - GELLI L.
Potenza - IGNOMIRELLI O.
Prato - « CONFITEX »
Racconigi - VILLOSIO G.
Ragusa - ROLLO G.
Rapallo - FISSORE A.
Ravenna - FABBRI S.
Reggio Calabria - MARTINO C.
» » - TRAMONTANA G.
Reggio Emilia - ZAMBONI, Galleria S. Rocco
Rimini - « ITALMODA »
Robbio - MORTAROTTI F.
Roma - BORELLI L. Via Cola di Rienzo 161
Rovereto - STAFFIERI
Rovigo - BISCUOLA T.
Salerno - SCHOSTEN
Saluzzo - MAINARDI G.
S. Benedetto del T. - CAMERANESI U.
S. Donà di Piave - ZANCHETTI R.
S. Giorgio Di Nogaro - PINES G.
S. Giov. Valdarno - AMUNNI G.
San Remo - F.lli CREMIEUX
Santhià - MAROCCHINO NOVARESE
S. Stefano Belbo - TURCO P.
Saronno - BERTOLI A.
Sassari - DEPAOLINI ZANOLETTI
Savona - GIANETTO
Schio - TALIN F.
Sciacca - SCALIA
Senigallia - PAOLASINI F.
Sesto Fiorent. - BITTINI G.
Sesto S. Giov. - MARCHESI
Siena - CABIBBE F.
Somma Lomb. - Confez. COVA
Sondrio - GUALZETTI O.
Siracusa - F.lli SESTA
Stradella - « DUOMO »
Sulmona - F.lli DI BENEDETTO
Taranto - D'AMMACCO N.
Teramo - DE SANCTIS E.
Terni - SCIUNNACH
Thiene - TALIN F.
Todi - MAZZINI SIMONI
Torino - DEL SARTO, Via Roma 263
» - « LONDONSTYLE », Via P. Micca 12
» - « NEW ORLEANS », Corso Vitt. Emanuele 45 G
» - « OLD ENGLAND » Piazza C. Felice 63
Tortona - RAVAZZI L.
Tradate - BERTOLI A.
Trapani - BONFANTI F.
» - PEZZANO F.
Trento - « TURISPORT »
Treviso - BUOSI S.
» - ZANCHETTI R.
Trieste - Pitassi I.
Udine - BASEVI A. & Figlio
Urbino - GAMBA R.
Varese - LORENZINI N. A.
Venezia - VIANELLO, Campo S. Lio 5578
Ventimiglia - « LA NASCENTE »
Vercelli - TADINI LAMBERTENGHI
Verona - « CASA DEL VESTITO » Via Mazzini 7
» - « PONY », Via Nizza 9
Viareggio - MARTINI S.
» - TOMEI
Vicenza - PITASSI I.
Vigevano - TADINI LAMBERTENGHI
» - « NOVITEX »
Viterbo - LANZI F. (« Ariston »)
Voghera - BRANDOLINI A.
Volterra - GAMELLI I.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTO camera matrimoniale due [redacted]. Telefonare [redacted]. L9620
AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina 12.000 lettini 5500, centralissimo. Telefonare 579-511. [redacted]
CAMERA mobiliata collinare [redacted] volendo garage. Palma 53, tel. 693-634.
DISTINTA famiglia: grande ammobiliata tutti comfort. Distinto settentrionale stabile, unico, volendo due amici, referenze. Borgo Vittoria. Telefonare 297-945.
OFFRO camera u. Villata una due persone [redacted]. Telefonare 555-438.
PER signore solo, [redacted] paraggi Porta Nuova [redacted]. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. [redacted]
VITTO alloggio comforts televisione 25 mila mensili, pensione centrale. Telefonare 553-387. G3716
ZONA Statuto ammobiliata, comodità, affittasi distinto, stabile. Tel. 536-967.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbassiamo abili aspiranti cantanti, audizioni gratuite concorso nazionale « Ugola d'oro ». Centro [redacted], S. [redacted]to 7. Unico autorizzato Piemonte. L9634
A giovani desiderosi iniziare carriera produttiva offresi possibilità ottima sistemazione dopo breve tirocinio. Telefonare 553-154. 8785
ABILI lavoranti aiutanti apprendiste sarta signora cercansi lavoro continuato. [redacted] « Bussano », Re Umberto 34.
ABILI signorine aiuto contabili cercansi da industria. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. L9121
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola, via Galvani 12. Diploma Ministeriale. M7602
ABILISSIMI [redacted] ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento per letto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AIUTANTE [redacted] serie settentrionale cercasi. Telefonare 750-?89. L9673
ALBERGO montagna cerca cameriera lavandaia ragazzo portineria bar stagione estiva. Telefonare 81-780. B9558
ASSUMO abile cameriera referenze controllabili. Telefonare 47-934, mattino.
ASSUMO cameriera pratica cucina 30-40enne. Buone referenze. Massimo salario. Presentarsi lunedì ore 18-19 Serbian, San Quintino 4 bis. 1989
[redacted] coniugi media età senza prole bella presenza, lui praticissimo domestico giardiniere, lei cuoca finita per villa Alassio esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. B5003
AZIENDA lavorazione lamiera cerca addetti presse buona pratica. Scrivere a cassetta 4054, SPI, Torino. L9094
BAMBINAIA giovane cercasi per neonata e quattrenne. [redacted]. Telefonare 581-653. B9894
BARISTA apprendista 15-17enne referenziato cerca nuovo bar tabacchi. Via [redacted] 229. B8339
CAMERIERA, piccola famiglia, buon trattamento cercasi. Telefonare [redacted].
CAMERIERA tuttofare, domestico fissi assumo. Referenziati Orizzonte, Madama [redacted] 111 2152
CASA arredamenti metallici cucina assume subito giovane geometra molta attitudine disegno per rilievi progetti esecuzioni. Esigesi volonterosità, patente, referenze. Scrivere [redacted] 4044, SPI, Torino. L9497
CERCANSI aggiustatori, stampisti lamiera, buona retribuzione, inutile presentarsi se non veramente capaci, Carello Fausto & C., corso Unione Sovietica 600, Torino.
CERCANSI ambosessi media età, media cultura, lavoro redditizio. Presentarsi: via Pollenghera 7, Alfieran. 3786
CERCANSI bambinaia al tutto fare, fisse. [redacted] referenze. Presentarsi da lunedì Jorio, Lamarmora 80. M7651
[redacted] collaboratori per piccole industrie casalinghe, Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6514
CERCANSI produttori radiotelevisione, elettrodomestici, forte provvigione, preferibilmente già introdotti altri articoli. Telefonare mattina 793-757. G3710
CERCASI aiuto commessa 14-17enne. Telefonare 46-155. Riscar, Barbaroux 5.
CERCASI apprendista maglierista 14-16enne, Telefonare 44-990. B8187
CERCASI apprendista maglierista 14-16 anni, lavoro continuo, Telef. [redacted].
CERCASI apprendista stiratrice, Telefonare 284-061, 296-104. G3877
CERCASI brava ragazzina apprendista panettiera. Telefonare 51-747. B8903
CERCASI commessa tutto fare subito. Telefonare 287-533. B9876
CERCASI donna tuttofare, mensile, vitto e alloggio, eventualmente a giornata. Defilippis, via Lagrange 39. Presentarsi pomeriggio. M7606
CERCASI gerente latteria centrale. Telefonare 395-410. B9888
CERCASI lastraferratori montatori limatori spruzzatori cabina carrozzeria per automobili. Impiego stabile, alta retribuzione. Inutile indirizzare se non abilissimi. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.
CERCASI per coniugi con bimbo cinquenne, bambinaia 18-20 anni e cuoca tuttofare 40-50. Scrivere cassetta 163 Z, Sipra, Torino. 6492
CERCASI ragazza bella presenza risto[redacted] bar. Presentarsi via Bellezia 37.
CERCASI signorina quindicenne, sveglia, intelligente, per apprendista agenzia viaggi. Scriv. cassetta 6381, SPI, Torino.
CERCASI signorina 35-45 anni, preferibilmente pensionata per biglietteria automobilistica totale orario lavoro ore 8. Dettagliare precedenti, referenze. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. B0020
CERCASI tuttofare bella presenza 16-17enne. Corso Moncalieri 265, caffè.
CERCASI tuttofare pratica cucina trattamento familiare ottima retribuzione. Telefonare 61-334. G3831
CERCASI tuttofare 20-40enne. Telefonare 697-340. B9875
CERCO ragazza quattordicenne anche primo impiego, abitante zona Francia. Telefonare 554-471, ore pasti. M7616
CERCO ragazza 16-20enne capace custodire [redacted] bambino. Richiedonsi referenze controllabili. Rivolgersi lavanderia, via Cosalia 6. M7735
CERCO sarta [redacted] concedendole camera ammobiliata condurandola clientela. Telefonare martedì 527-785. M7670
CERCO tuttofare fissa pratica cucina amante bambini buona salute ottimo mensile. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B8216
COMMESSA 16-18enne [redacted] negozio tessuti centrale. [redacted] cassetta [redacted], SPI, Torino. M7731
CONFEZIONISTE [redacted] maglieria cercansi abili tagliacuce. Telefonare 556-049. F4170
CONIUGI [redacted] tuttofare fissa, massima retribuzione. Telefonare 763-697, [redacted] referenze. G3754
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, referenziatissima. Tel. da [redacted] 583-544.
CONIUGI soli [redacted] impegnati azienda cercano per lavori casa [redacted] 20-25enne. Telefonare 553-406. L9648
CONIUGI soli, industriali, casa signorile, doppi servizi, cercano abilissima tuttofare 35-45enne, massime referenze, presenza, preferibilmente veneta. [redacted] stipendio e trattamento. Telefonare [redacted] dalle ore 9 alle 11. 1937
CONTINUO lavoro domicilio diamo a nostre apprendiste taglio confezione industriale, camiceria, pantaloniera, [redacted]ria. Arbiter, via S. Quintino 17.
COOPERATIVA, licenza bar, [redacted], cerca banconiere. Scrivere Cooperativa N. 2, Caluso Torinese. 6492
CORSO per allievi agenti di commercio della durata di 15 giorni istituito a Milano da importante Società industriale per giovani (età 23-35 anni) residenti nelle città di Torino, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti. Indirizzare domanda dettagliata a casella 129-N, SPI, Milano, indicando età, se assolto col genitori, posizione militare, posti occupati. I candidati promossi saranno subito assunti dalla società stessa. 6317
DISCHI. Importante negozio centrale cerca commesso o commessa veramente pratici vendita dischi fonografici. Indicare posti già occupati, referenze e pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia tre persone [redacted] persona servizio fisso. Telefonare 687-861.
DISTRIBUZIONE bottiglie Torino città e provincie Piemonte lavoro continuo necessita trasportatori disponenti automezzi leggeri Iso 1100 [redacted] Leoncino, eventuale [redacted] interessenza. Scrivere [redacted] 2175, SPI, Torino. M7494
DITTA specializzata assistenza cerca esperto tecnico TV. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L9660
ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cercansi da impresa referenziare. Scrivere [redacted] 4056, SPI, [redacted]
ENTE previdenziale [redacted] giovani bella presenza buona cultura per avviare carriera organizzativa. Richiedonsi spiccate doti trattare clientela, ottima sistemazione agli elementi idonei. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. 3785
FALEGNAMERIA cerca taboretista provetto serramenti. Scrivere [redacted] 3019, SPI, Torino. F4136
FAMIGLIA [redacted] abile tuttofare, oppure ragazzina primo servizio. fissa. Telefonare 60-282. B8924
FAMIGLIA cerca tuttofare 25-45enne completamente indipendente, trattamento familiare. Telefonare 394-505. B0058
FAMIGLIA padre 2 figli oltre 20 anni cerca signorina, vedova, sola, indipendente, brava cucina, rammendo, stiro, governo casa, 40-48 anni. Referenze controllabili. [redacted] cassetta 6332, SPI, Torino. [redacted]
FAMIGLIA signorile cerca cuoca esperta referenziata disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B0065
FONDERIA alluminio assume formatore [redacted] lucidatore metalli. Cossa 96. L9744
GIOVANE [redacted] tuttofare, anche primo servizio, [redacted] famiglia con due bambini. Rivolgersi [redacted] 17-19, Avetta, via Benelard 63. F3994
GRANDE Società petrolifera assume giovane elemento 25-30 anni, buona cultura, [redacted] capacità organizzativa, per incarico di responsabilità in studio e creazione rete di distribuzione. Occorre automezzo proprio. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. M7556
IMPORTANTE industria cerca giovane dottore chimico, buona conoscenza inglese, possibilmente pratico analisi spettrografiche. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino. G3895
IMPORTANTE industria cerca giovani militesenti laureati agraria desiderosi avviarsi carriera motorizzazione agricola. Richiedonsi spiccate doti commerciali. Scrivere dettagliando età, curriculum vitae, titoli, eventuale specializzazione, pretese a cassetta 4062, SPI, Torino. L9568
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca ingegneri per officina o progettazione. [redacted] cassetta 4076, SPI, Torino. L9585
IMPORTANTE maglificio cerca provetta taglistrice pullover maschili. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L9618
INDUSTRIA cerca autista II grado nafta. Telefonare 781-471. L9690
INGROSSO tessuti cerca giovane fattorino imballatore pratico ramo indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. L9335
MAGLIFICIO cerca provette lavoranti cucitaglie e riparatrici. Telefonare 86-243.
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lomanlanio 4. 2373
OCCHIALERIA Ratti. Lungodora Firenze 119, assume operai, operaie, specializzati. 6418
PER bambinaia 7enne [redacted] governante perfetto francese libera impegni referenziata. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino.
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume qualificati elementi produzione garantendo immediata promozione et miglioramento condizioni. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. [redacted]
PRIMARIA Industria Confezioni cerca sarti tagliatori finissimi per avviarli a mansioni di assistenti modellisti, collaudo, capoesione. Età 26-35 anni. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati, pretese. 6372
PRIMARIA Industria Confezioni cerca Periti Tessili, Geometri, esenti militare, età massima 28 anni. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati. 6372
PRIMARIA sartoria cerca abilissimi lavoranti e lavorante uomo. Non presentarsi senza referenze. Telefonare 580-823.
RAGAZZO 15-18enne apprendista cerca laboratorio salumeria. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L9565
SARTA [redacted] avviata cerca abilissima lavorante fantasia, disposta coadiuvare eventualmente socia. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. B8117
SERIA officina cerca stampisti tornitori, fresatori I II categoria. Militare esente. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.
SIGNORA sola assumerebbe tuttofare fissa, anche cinquantenne. Presentarsi pomeriggio Paulini, via Leoncavallo 6, Torino. B9850
SIGNORINA 15-20enne apprendista cerca salumeria. Referenze controllabili. Telefonare 86-187. L9664
TAGLIATRICE per manifattura camicie uomo cercasi, ed apprendista 14 anni. Telefonare 528-280. F4310
TIPOGRAFO impressore prima, seconda categoria, lavori [redacted], pratico macchine automatiche cerca tipografia Torino. Posto stabile, indicare età, categoria, [redacted] occupati et residenza. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino. B0013
TORNITORE esperto cercasi per reparto [redacted]. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino. L9118

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

AGGIUSTATORE fresatore stampista offresi ad ore o a contratto. Scrivere cas[redacted] 6377, SPI, Torino. [redacted]
AGGIUSTATORE 1a categoria offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B9906
AGGIUSTATORE 2a, 35enne, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-638.
AUTISTA giardiniere offresi [redacted] referenze, Celi Tolmino, della Rocca 12.
AUTISTA 29 anni, patente 2a 2a, passaporto, offresi ovunque. Telef. 284-858 ore pasti. B0010
BALIA praticissima neonati, referenziata, offresi. Telefonare 270-404.
BARISTA gelatiere offresi. Telef. [redacted] ore 10-12, 15-16. M7716
CAPO manutenzione provetto esperienza decennale officina e manutenzione impianti offresi per stabilimento chimico industriale. Scrivere [redacted] 8007, SPI, Torino. F4423
CAPO officina, perito industriale torinese, ex-dipendente gruppo Fiat, lunga esperienza, organizzazione tecnica, lavorazioni serie. Macchine utensili, motori combustione, attrezzature. Impianti manutenzione, trasferirebbesi Torino Provincia. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. B8401
CAPO squadra meccanica precisione, utensileria, attrezzatura, ottima conoscenza disegno [redacted]. Scrivere [redacted] 4072, SPI, Torino. L9722
CAUZIONANDO, [redacted] eccellente 2a [redacted] praticissimo Torino offresi [redacted] mansioni fiducia od altre occupazioni dignitose. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6269 SPI, Torino. B9610
CINQUANTACINQUENNE piemontese offresi per magazzino pulizia, miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. B9852
COMPUTISTA dattilo-complimetrista pratica qualsiasi lavoro ufficio [redacted] legale 25enne offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino.
CONIUGI soli piemontesi cercano portineria [redacted] villa marito pratico giardino. Telefonare [redacted]. B9928
DAMA compagnia ore giornaliere a signora bimbi offresi, [redacted]. Tel. 591-548.
DICIANNOVENNE panettiere, oppure tuttofare albergo. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. B9940
DICIASSETTENNE stenodattilografa contometrista, licenza scuola media, pratica, impiegherebbesi. Telefonare 767-120.
DICIASSETTENNE stenodattilografa, licenza commerciale, primo impiego offresi. Scrivere Rosso, corso Francia [redacted], Leumann. L9560
DIPLOMATO serio e referenziato, praticissimo commercio, patente, volonteroso, cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino. B9861
DIRETTAMENTE al consumatore, ricamatrice specializzata lavori fiorentini, offresi per corredi sposa. Lavori accuratissimi, prezzi ultraconvenienti. Scrivere Olivi, via Fibonacci 11, Firenze. 5045
DONNA media età tuttofare offresi mezza giornata pomeriggio. Telef. 520-960.
DONNA sola offresi pulizia scale qualsiasi zona. Telefonare 520-[redacted]. M7528
ELETTRICISTA impianti interni industriali, pratico manutenzione impianti macchine industriali, occuperebbesi. Telefonare 553-796. B9936
ELETTROMECCANICO pratico impianti civili industriali cerca urgente occupazione. Telefonare 387-329. L9411
ENGLISH young lady, educated, with nursing training, requires post in Torino for one year at least as nurse. Companion to adult or children over 3 years. Salary and off-duty [redacted] arrangement with applicant. Telephone 582-551 Evenings.
ESPERTO fonditore conchiglia alluminio offresi anche [redacted] Torino. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. B9964
ESPERTO ragioniere lingue export pratiche catastali ipotecarie offresi anche ore sul proprio domicilio. Telef. 585-605.
FALEGNAME serramentista provetto offresi. Telefonare 685-761. G3760
FILATURA sistema [redacted] cerca capo reparto pratico anche carderia. Scrivere casella 158 C, SPI, Milano. 6467
FOTOGRAFO settentrionale abile tutto ramo offresi ovunque. Tessera 725-138 Fermo Posta, Arezzo. F4182
GENITORI con tre figli cercano portineria. Telefonare 554-629 dalle ore 12 14 20-21. Scardiano. B0044
GEOMETRA 36enne pratico cantiere ufficio offresi, referenze. Telef. 84-754, ore pasti. B8195
GIOVANE diciannovenne patente pratico scooter, incarichi fattorino, Tel. 859-411.
INDOSSATRICE bionda, alta, taglia 46 nozioni cucito offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B9900
LATTONIERE idraulico [redacted] capace lavori cantieri e riparazioni coper[redacted]. Telefonare 60-642. B9934
MAGAZZINIERE pratico qualunque scritturazione e lavoro inerente al magazzino, patente II grado, offresi. Telefon. [redacted].
MARESCIALLO pensionato cinquantatreenne offresi incarico fiducia cauzione referenze. Scrivere cassetta 9338, SPI, Torino. G3879
MURATORE capace, ottime [redacted], offresi. Telef. [redacted] ore 10-12. 15-16.
OFFRESI commessa ventenne, anche mezza giornata. Telef. 293-156 mattinata.
OFFRESI lavori fiducia, esattore, autista, da ditta o privato [redacted] referenze. Scrivere cassetta 6354, SPI, [redacted]
TORNITORE 1a [redacted] offresi ore libere. Fassio, viale 26 aprile 80.
TRENTASEIENNE ottima conoscenza inglese occuperebbesi subito, anche giardiniere. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino
TRENTOTTENNE offresi custodia bambini. Scrivere Viola, via S. Maria 6, Torino
TUTTOFARE pratica offresi [redacted] alle 12. Telef. pomeriggio 251-550.
TUTTOFARE 35 anni emiliana, offresi giornata ore 9-16, zona Porta Susa. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino.
VENTENNE offresi qualsiasi lavoro [illegible]. Telefonare 565-372.
VENTENNE terza media offresi qualsiasi tipo di lavoro, Telefonare 47-803.
VENTIQUATTRENNE contabile, pratica libri paga, lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 762-943. B8319
VENTIQUATTRENNE volonterosa offresi tuttofare. Scrivere Morabito Antonietta, Carlo Alberto 41. F4154
VENTISEIENNE ferrarese, ottima presenza, distinta, referenziatissima, occuperebbesi commessa, cameriera persona sola, altro serio lavoro. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino. M7506
VERNICIATORE spruzzo [redacted] meccanica volonteroso 20enne offresi. Telefonare 48-502. M7527
VOLENTEROSO diciassettenne offresi apprendista meccanico. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. M7536
SOCIETA' milanese assume piazzista per Torino, stipendio, provvigioni, indispensabili forti capacità vendita. Scrivere casella 57 D, SPI, Milano. 6404

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ACCERTAMENTI premalrimoniali, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 587-574.
ALTA giovanile distintissima signorina Torino proprietaria stabili arredati, terreni, alloggio, sposerebbe gentiluomo bella presenza 49-59enne, possibilmente proprietario possedimenti riviera desideroso trascorrere parte [redacted] a Torino, alcuna posizione economica, serietà, inanonimi. [redacted] cassetta 2200, SPI, Torino.
BELLA [redacted] carina indipendente capitale sposerebbe 35-60enne ottima posizione e professionista. Scrivere [redacted] 4061, SPI, Torino. L8531
BENESTANTE laureato industriale quarantatreenne sposerebbe semplice, affet[redacted]. Scrivere cassetta 3831, SPI, Torino.
CARINA 25enne impiegata, reddito, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, colto, agiato. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M7585
CINQUANTENNE sola relazionerebbe [redacted] po matrimonio adeguate condizioni, città o provincia. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino. F4100
GENITORI sposerebbero signorina ventiquattrenne, moralità assoluta, virtuosa, a serio massimo 33enne, impiego stabile. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.
INDUSTRIALE laureato 35enne deciso sposarsi sollecitamente conoscerebbe signorina, ottimi sentimenti. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L9293
INGEGNERE 30enne piemontese 1,72 presenza distinta famiglia impiego sicuro proprietario immobili privo conoscenze sposerebbe, adeguate condizioni, [redacted] graziosa signorina 23-25enne amante casa. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino.
LAUREATA 23enne, figlia unica, piemontese, ragguardevole patrimonio immobiliare, presenza, moralità ineccepibile, prescindendo condizioni economiche, sposerebbe laureato, 32-38enne, preferibilmente medico. Esigonsi formazione religiosa, fisico sano, posizione. Trattasi eventualmente genitori, sacerdote. Dettagliare generalità, referenze. Inanonimi. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B8387
LAUREATO 34enne, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio brava signorina di paese. Trattano parenti. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L9295
SERIA, priva conoscenze, 28enne, alta, bella presenza, desiderosa formarsi famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con 30-35enne posizione sicura. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere [redacted] 4003, SPI, Torino. L9837
TRENTACINQUENNE torinese, posizione ottima, media statura relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova colta, fine, sentimenti elevati, massima discrezione. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino
TRENTAQUATTRENNE industriale, presenza, solidissima posizione economica, sposerebbe adeguatamente. Massima serietà. Scrivere cassetta 5339, SPI, Torino.
TRENTATREENNE impiegata, seria distinta priva conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio massimo 40enne bella presenza, serio impiegato. Esigonsi referenze controllabili, massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 6378, [redacted] Torino. [redacted]
TRENTENNE diplomato buona posizione affettuoso comprensivo assoluta moralità conoscerebbe giovane [redacted] scopo matrimonio. Dettagliare. [redacted] massima riservatezza. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. L9530
VEDOVO senza figli 42enne artigiano tipografo sposerebbe impiegata, operaia disposta collaborare, seria, massimo 35enne. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.
VEDOVO .58enne, buon [redacted], casa, figli maggiorenni relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova sola dote, casalinga, piccolo [redacted], 45-48enne. Scrivere [redacted] 6382, SPI, Torino. B0008

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9214
[redacted]AMENTI Trevos Mosso Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARGENTERIA antica, brillanti, gioielli valore, compra Rolla, Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 4471
ARREDATEVI Casa del Mobile, Eugenio ang. Battisti, camere massiccie 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO [redacted] stile, moderni, ufficio, [redacted]. Facilitazioni. Affidansi sedie, tavoli per abiste, prezzi, ribassi, Rossi, Venti Settembre 74. Tel. 46-475.
ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3815
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 63-596.
CAMERA matrimoniale Chippendhal vendo privato. Telefonare 650-259. L9729
CAMPAGNA? Trovereste ogni sorta mobilio adatto, economico, via Cigna 17, Ente Aste [redacted]
CAUSA trasferimento vendo matrimoniale sei porte, soggiorno, salotto, lampadari, tende. Telefonare 681-201. M7552
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Electrolux, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, [redacted] Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da 88.000. Rateazioni senza cambiali in banca. [redacted], Giulio Cesare 48. 5950
[redacted] Rex, modello 306 308, prenotazioni, i [redacted]. Pub-Bettoo, sbrinatore automatico, [redacted] brevetto con astucci. Garanzia, assistenza, [redacted] vendita: Gribaudi corso Firenze 27, telefono 23-856. 2655
IMPORTANTE! Per [redacted] locali vendesi sottocosto camere, sale, soggiorni [redacted] stili. Facilitazioni. F.lli [redacted], corso Vittorio Emanuele [redacted]. 9227
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Canacci, San Quintino 4. 384
MAGNIFICO violino da maestro vendesi. Telefonare ore pasti 392-271. B0024
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », [redacted] esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio [redacted]bili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Grap 30 rate, camere da 95.000, tinelli [redacted] 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE [redacted] ricamate nuove, sofà letto, scrivania ribaltabile, quadri, telefonare 278-060. M7614
OCCASIONE vendo grossa ghiacciaia bigliardino a stecche come nuovo. Telefonare 521-433. B9978
OCCASIONI, sala [redacted], matrimoniale, soggiorno, tinello, cucina moderna, ingresso. Cavallo, Baretti 32. M7650
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48 (facilitazioni). 9487
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucomato, via Lagrange 2, telef. 585-211. 3175
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. [redacted] 81-542. T5120
PIEDI che gonfiano? Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.
RADIO cambio vecchi tipi (valutandoli 10.000 a 15.000) con modernissimi per sentire televisione. Televisori, frigoriferi. Radio Mondial, Madama Cristina 36, telefono 61-033. 4109
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).
TELEVISORI frigoriferi radio, 24 rate, senza anticipo. De Mango, Consolata 9.
VENDESI armadio a specchio, scaffaletto, banco da sarto, bicicletta uomo. Telefonare 30-356. B9950
VENDESI bigliardo a stecca, occasione. Telefonare 693-531. M7536
VENDESI vestito nuovissimo blu Comunione maschietto. Tintoria via Ormea 6.
VINI di produzione propria vendita diretta al consumatore. Telefonare 96-167.
VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, assicurazioni. Coppola, corso San Martino 1. 5346

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [redacted] rateazioni: 1400 A, 103, [redacted]dere, multipla, familiare Corlasco. Assortimento camioncini, Cavallari, Brescia 15. telef. [redacted]. 6304
ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, [redacted] Corso Regina 153. 2246
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C [redacted] originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 537
ACQUISTO da privato 500 C o Belvedere ultime. Scrivere cassetta 8337, SPI, Torino. G3873
AFFITTO 500 B recente 25.000 mensili. Telefonare ore 20 al 482-856. M7690
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, 103 nuovi seminuovi, 1100 E ottime 600, Belvedere diverse, 600 C furgone giardinetta, 500 C vetture, Multipla seminuova, lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOSALONE Bordese, la fortuna vi attende! il 28 [redacted] una 600 Vignale sarà [redacted] a sorte fra tutti i clienti. Affrettatevi a prenotare ed acquistare scegliendo nel vasto assortimento di vetture nuove ed usate, di serie e fuori serie, che l'Autosalone Bordese mette a vostra disposizione. Esclusivista Vignale. Commissionario: Vauxhall, Pontiac, Oldsmobile via Nizza 31, tel. 683-213, 683-581.
ALL'AUTOSALONE « Hosticona » Petrarca 6, tel. 61-501: Mercedes 180 seminuova, familiare nuova, Appia '54, 103 nuovi seminuovi, 600 nuove, elaborate occasioni, [redacted] furgone, 103 autocarro, 600 fur[redacted]. 5830
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volti S, XX Settembre 7, telefono 46-661: Giulietta Sprint seminuova, 1400 nuova, 103 [redacted] elaborate occasione, 600 nuove elaborate, Appia prima seconda serie, [redacted] B 10, altre occasioni. Cambi, ra[redacted]. 440
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-835: Giulietta Sprint, Appia ultime, Aurelia B 12, Granturismo 2500, altre berlinette, Alfa 1900, 1900 Super, 103, T.V. Farina, Familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituiamo ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. 889-907. 12503
APPIA nuova, Fiat 600 pronta, assortimento automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 63. 5210
APRILIA ottima ultima serie vendo. Telefonare 61-749. L9642
AURELIA B 10 vendo, Portinaria, via Saluzzo 43. M7813
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Rosmini 20. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente; vasto assortimento veicoli usati belvedere, 600, 600 camioncino e furgone nuovi, 1100 Stella Alpina, 103 tutte tinte, 1100 camioncino 10 q.li, 1100 BLS giardiniera, Ardea furgone 7 q.li, Romeo camioncino, 1400 A, 1900 benzina e metano pronte subito, Aurelia B 21 benzina e metano, Aurelia 2000 Gran Turismo, Chrysler New Yorker, Studebaker, Amilcar. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, [redacted]. 9706
AUTONOLEGGI: abbiamo [redacted] autista. D'Aquila, Farini 2. Telefoni: 80-640, [redacted]-980. 5035
AUTONOLEGGIANSI [redacted] con o senza autista. Telefonare 60-584, via Principe Tommaso 12. 378
[redacted] Darbesio [redacted] 33. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-385. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, [redacted] 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2990
[redacted] « Po » di Lorenzo Girard tutte patenti. Principe Amedeo 28. 6447
AUTOTRASPORTATORI, automobilisti: chiedete ricopertura pneumatici IGOR. Lavorazione con materiali originali. Rendimento pari al nuovo. IGOR, Cesana, 63 bis, telef. 22-060, 20-592. 4352
[redacted] 1100 E 1953 sinistrata vendesi. Telefonare 60-269. L9752
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-801.
BELLISSIMA belvedere fine 54 motore nuovo garantito vendesi. Telef. 890-758.
BELLISSIMA 600 elaborata apribile verde chiaro, 8 mesi, 8000 km, vendo privatamente [redacted], Tel. 531-207.
BELVEDERE [redacted] come nuova unico proprietario vende. Telefonare [redacted].
BELVEDERE verde bottiglia, sana, in ordine vendesi. Telefonare 388-346.
[redacted] 1100, 10 q.li, 615 nafta camioncino vendo. [redacted] Napoli 46.
CAMIONCINO 1500 nuovone metano, cassone centinato nuovo 200.000. Telefonare 276-042. G3837
CAMIONISTI vendo 880, 670, 639, 642, 640, 626, 615, 634, Esslau, 3-Ru, Super Taurus, Taurus, Pilarsic, Bianchi, Alfa [redacted] normali, ribaltabili e rimorchi Cantara, corso Roma 48, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. 215
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938. Acquista auto da demolire vende ruote gommate, motori per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 626, Jeep, 618, giardinetta, Jeppone, diversi altri tipi vetture. 3504
[redacted] Fiat, Sava Bonfante, corso Unione Sovietica 27, dispone convenienti occasioni: Giardinetta Viotti 1100 L, camioncino 1100 ELR come nuovo, Berline et Multipla 600, [redacted], Belvedere, Furgoni e Giardinetta legno 500 C, Aprilia 12 volte. Prenotazioni veicoli nuovi [redacted] sollecita. Elettrodomestici Fiat pronti. Rateazioni.
COMMISSIONARIA [redacted] Sava Bonfante, [redacted] Unione Sovietica 27, vende consegna pronta: furgoni 600 Multipla, coupé 600 2-4 posti fuori serie, elaborate 600 e 1100. Lunghe rateazioni. 1419
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 312
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti autovetture, autocarri, rimorchi. Domanto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti esegue autosalone Pastorino, Trapani 152, telefono 386-777. 4931
GIARDINETTA [redacted] q.li 5, ottimo [redacted] vendo cambio, Telefonare 670-228. F4136
GIULIETTA normale seminuova celeste chiaro vendesi, visibile autorimessa Reano 8
JEEPS originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 80-502. 491
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141
METANO Agip. Realizzerete economia sicura 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM, Botticelli 71, telef. 289-998. 3379
METANO liquigas, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 72-109. 6170
MULTIPLA assoluta come nuova km. [redacted] circa vende privato. Tel. 73-146.
NUOVISSIMA 600, giardinetta 120.000. Topolino [redacted], topofurgone [redacted], Corso Vittorio 117. L9127
OCCASIONISSIME 500 C (1951) 600 seminuova, Balilla trimarce perfettissima, camioncino (615). Telefonare 73-575.
PG 43, compra vende permuta Topolini 1100 BS sport belvedere 600 camioncino 1100 E. F4096
[redacted] vendono 500 A [redacted] lunga, bellissima 1100 A perfetta 1948. Telefonare 395-640. M7835
PRIVATO vende a privato 1[redacted] E oppure belvedere. Telefonare 768-900.
PRIVATO vende Aurelia B 10 bellissima. Vera occasione. Telefonare 590-145. L9558
PRIVATO vende furgone 500 C, [redacted] stato. Telefonare [redacted]. M7816
PRIVATO vende [redacted] 1100 E. Telefonare 890-078. M7787
PRIVATO vende vettura 500 C, ottimo stato, anche rate. Vercelli 111. G3708
PRIVATO vende 600 a tipo giardinetta prezzo conveniente. Telefonare [redacted].
PRIVATO vende 500 C belvedere grigia buone condizioni. Telefon. 698-588 pasti.
PRIVATO vende 500 C berlina completamente rimessa a nuovo. Tel. 699-213.
[redacted] vende 500 C tetto [illegible] a nuovo. Telefonare 786-857. M7574
PRIVATO vende 600 grigio perla ottime condizioni. Telefonare 763-264. 06367
PRIVATO vende 600, km. 2180, 535.000 trattabili. Telefonare 661-932, Abate.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32, telefono 61-777. 11808
SIGNORA vende nuovissima Ardea 5 marce km. 15.800 reali. Telefon. 687-706. Torricelli 4. L9545
SIGNORA vende 1400 B km. 9600. Visibile via Torricelli 4. L9541
VENDO 1100 camioncino cassone nuovo. Telefonare 607-922. M7721
WEBER, Concessionaria Fulcro: impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 883-990. 3618
500 B ottimo stato vendesi. Telef. 553-846.
500 C ottima, Aprilia ultima, occasione, privato vende. Telefonare 384-569. L9489
600 blu, sei mesi, km. 2800, vendesi. Telefonare 351-000. B8335
600, sei mesi, gomme bianche, km 4000, 540.000 vendesi. Telefonare 775-534.
600 sei mesi vendo a privato. Telefonare 502-514 ore pasti. L9479
600 verde scuro accessori, 4 mesi vendesi. Telefonare 691-993. L9738
615 benzina e metano seminuovo vendo. Telefonare 661-208. [redacted]
1100-E ottima vende privato a privato. Telefonare 578-151. F4140
1400 metano motore nuovo privato vende. Telefonare ore pasti 42-406. B9674
1900 Gran Luce unico proprietario 16 mila km. vendo. Telefonare 73-512.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957, [redacted] novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1912
AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 199.000. Cavalleri, M.V., corso Vittorio 36, Torino. [redacted]
CONCESSIONARIO Vivi Viberti Torino, Asti e provincia. SATRA, F.lli Cottino, via Fabro 12. 6738
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, G. Cesare 44 e 156.
COVOLO invita a prenotare la nuova Lambretta TV 175 cc., 4 marce, 110 km. l'ora per consegne sollecite. Covolo, corso San Maurizio 29. Telefono 86-969. 243
DUCATI trionfa vincendo motogiro, classi 100 e 125. Ammiratela nuovo 175 e tutta la produzione. Concessionaria « Motosport », Di Nanni 110. 3685
GILERA Saturno vendesi 150.000 trattabile Gabrielli, strada Pianezza 45, Rivoyero. B8223
ITOM. Visitate esposizione permanente, servizio ricambi, massima assistenza. Siliano, Varaita 11. 481
LAMBRETTA prova, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe [redacted] 1. Telefono 524-293. 997
LAMBRETTA ultimi modelli, vasto assortimento, accessori, ricambi, occasioni, sconti, Franchino, piazza Repubblica 24, [redacted] 280-244. 9081
MAGGIOR durata, [redacted] rendimento, minor consumo, constaterete con Benelli Leoncino 125 cc., 250 bicilindrica, motocarro. Balliano, corso Vercelli 38.
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento, Covolo, Giulio Cesare 156, telefono 21-125. 247
OCCASIONE vendo Gilera 500 motocar rossetta anche separata. [redacted] 284-611.
PARILLINO Super ciclomotore 4 tempi benzina, il più economico. Castagno, San Maurizio 51. 2909
PRIVATO vende lestìa, eventuale cambio scooter. Oulvo, Unione Sovietica 40.
PRIVATO vende Motom Delfino bonissimo stato. Telefonare 350-804.
PRIVATO vende 175 nuova, rate, permuto Irigo. Telefonare 788-151.
RIMORCHIETTI « Riccio » motoscooter. L. 69.000; esclusivisti Gimca, Covolo, Giulio Cesare 44 e 156. 806
TUTTI i modelli « Ducati » 4 tempi arrivati [redacted] visitando Castagno, San Maurizio 51. 2908
VENDO ciclomotore 48 Itom Frejus quasi nuovo 38.000. Telefonare 881-052.
VESPA 150 modello [redacted], prenotate ad Moroni. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 168. Telefono 393-638. 267
VESPANOLEGGIO: prezzi miti, noleggio anche Lambretta. Tel. 60-771. Saluzzo 52.
VESPIZZATEVI! [redacted] Modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Toso, Agenzia Piaggio, [redacted] Maurizio 51.

PENSIONATO magazziniere spedizioniere libero primo [redacted] offresi, referenze. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.
PIEMONTESE abile cuoco domestico per piccola famiglia o sola, referenziatissimo offresi. Telefonare 565-528. M7546
QUARANTENNI seri cercano [redacted] redditizia, referenziatissimi. [redacted] cassetta 6379, SPI, Torino. B0002
RADIOTECNICO 18enne pratico negozio laboratorio, offresi [redacted]. Tel. 397-693.
RAGIONIERA, praticissima contabilità, pratica studio commerciale, scopo miglioramento [redacted]. Telefonare 571-896.
RAGIONIERE esperto import-export, decennale conoscenza completa ramo e lingue inglese francese tedesco offresi traduzioni incarichi. Scrivere cassetta 2196 SPI, Torino. M7690
RAGIONIERE 38enne ex-dirigente azienda offresi impiego amministrativo, paghe personale, contabilità. Pinzal, Sastuo 14. B8247
SALDATORE autogeno 25enne, [redacted] referente, offresi. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. M7714
SARTA pratica lavori cucito offresi anche guardarobiera clinica. Masengo, via Tunisi 5. B8952
SARTO lavorante esterno cerca lavoro. Telefonare 309-174. B8328
SIGNORINA contabile stenodattilo 40enne occuperebbesi anche solo pomeriggio. Telefonare pomeriggio 86-444. M7532
[redacted] offresi tuttofare presso signora sola oppure piccola famiglia. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza, pratica ufficio legale, studi liceali occuperebbesi. Telefonare 395-359. M7568
SIGNORINA torinese, 30enne, cerca qualsiasi impiego anche ufficio o magazzino. Miti pretese, [redacted] referenze. Telefonare [redacted]. 6452
TENUTA libri paga autorizzazione Ispe[redacted] Lavoro, prezzi miti, offresi. Telefonare 387-002. B0004
TORNITORE attrezzista [redacted] interni esterni alberi a gomito manutenzione. Capacità indiscusse offresi ore mattino, preferibilmente Borgo S. Paolo. Telefonare 752 381. B9088
TRENTENNE, [redacted], capacità organizzative, [redacted] universitaria, [redacted] adeguato impiego. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. F4194

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A [redacted] giovani attitudine piazzisti importante Società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino. Referenziare a cassetta 4070, SPI, Torino.
A persona introdotta ristoranti pensioni affideremmo vendita posateria e piatti porcellana, produzione grandi marche, massima serietà referenze, trattamento provvigione. Scrivere cassetta 6386, SPI Torino.
ATTIVI ambosessi articolo [redacted] consumo Torino provincia cercasi. Telefonare 70-143. B0016
[redacted] rappresentante Liguria Piemonte introdotto ramo. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. B8349
DITTA Vermouth & Affini cerca rappresentante per Torino città altri singole province Piemonte et Liguria purché elementi prim'ordine attivissimi veramente introdotti. Scrivere [redacted] 2175, SPI, Torino. M7492
[redacted] importante [redacted] Torino, cerca piazzista introdotto mercerie, automezzo, buona provvigione. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. M7791
IMPORTANTE cravattificio ogni tipo 600 disegni cerca rappresentante Piemonte, introdottissimo dettaglianti, auto propria. Manoscrivere referenziando case rappresentate cassetta 35 E, SPI, Bologna.
IMPORTANTE maglificio esterno [redacted] rappresentante Piemonte zona Torino introdottissimo dettaglianti. Auto propria. Manoscrivere referenziando case rappresentate. Cassetta 35 E, SPI, Bologna. 6331
RAPPRESENTANTE, 40enne, ottima presenza, cultura universitaria, scapolo, automezzo proprio, per migliorare assume [redacted] rappresentanza medicinali oppure abbigliamento oppure altro lavoro, Torino Piemonte seria importante ditta. Scrivere cassetta 9342, SPI, Torino. G3903
TRENTACINQUENNE [redacted], bella presenza, auto propria, patente 2a 2a eventuale cauzione, offresi a importante ditta, stipendio, provvigione per [redacted] chi [redacted], esattorati, rappresentanze, referenze prim'ordine. Scriv. cassetta 4049 SPI, Torino. L8507
5000 al quintale compreso vendita olio oliva garantito. Strafforello via Roma 141, Sanremo. 6804
CARINA 30enne impiegata relazionerebbe scopo matrimonio con distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino
CONIUGI facoltosi industriali sposerebbero figlio unico con signorina diplomata molto bella affettuosa snella alta 165 a 1,70 anche nullatenente età massima 25 anni anche provinciale. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. B6307
DIPLOMATA 33enne affettuosa onesta bella presenza ottima famiglia sposerebbe laureato diplomato, [redacted] 42enni. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. M7786
DIRIGENTE piccola azienda meccanico-plastica 31enne, alto distinto ottimo avvenire relazionerebbe con signorina benestante educata comprensiva. Riservatezza. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino.
DISTINTA, affettuosa, benestante, risposerebbe anziano distinto, posizione, colonnello pensionato. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. L9322
DISTINTA carina indipendente ottime condizioni finanziarie sposerebbe 50-60enne pari condizioni, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L9523
DISTINTA signorina 44enne, alta, snella, graziosa, dote, sposerebbe bravo tempo 55enne laureato, diplomato, distinto industriale. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino
[redacted] 29enne sentimenti elevati sposerebbe laureato amante musica. Riservatezza. Scrivere cassetta 2192, SPI Torino.
DISTINTO 29enne ottima posizione in proprio sposerebbe signorina veramente bella, semplice, amante casa. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L9804
DISTINTO 40enne proprietario alloggi, mensili 120.000, sposerebbe bella signorina, vedova, condizioni finanziarie adeguate. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino
DISTINTO 40enne solo benestante conoscerebbe settentrionale anche nullatenente giovane affettuosa, scopo matrimonio. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. F4130
EREDITIERA distinta, graziosa, 1.64, impiego [redacted], sposerebbe 38-45enne colto, sano, serio, [redacted], brillante posizione. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.
ESERCENTE il proprio 42enne [redacted] conoscerebbe scopo matrimonio ragazza 25enne bella presenza. Scrivere cassetta 9339, SPI, Torino. G3891
GIOVANILE, distinta sposerebbe 55-60enne sentimenti elevati, serio, posizione. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino. B8333
OPERAIO specializzato 29enne distinto sposerebbe anche provinciale, serietà. Dettagliare. Scriv. cassetta 6350, SPI, Torino
OPERAIO 32enne media statura ottimo impiego, risparmi, sposerebbe bella formosa affettuosa. Scrivere cassetta 2178. SPI, Torino. M7505
PROFESSORE torinese, benestante, presenza sposerebbe signorina massimo trentadueenne. Scrivere [redacted] 8015, SPI, Torino. F4134
[redacted] solo lavoratore pensionato, risparmi, scopo matrimonio conoscerebbe casalinga reciproca buona compagnia. Cestinansi anonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino.
SETTENTRIONALE 35enne 1,70 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova settentrionale. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. B8293
SIGNORA 67enne casalinga relazionerebbe scopo matrimonio età adeguata. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B9680
SIGNORINA presenza buon impiego sposerebbe impiegato [redacted] 45enne, Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. M7477
SIGNORINA torinese 30enne bellissima presenza alla brava massaia statale sposerebbe settentrionale alto ottima posizione, [redacted]. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B8048
SIGNORINA 30enne nullatenente, torinese, buona famiglia, non moderna, semplice, comprensiva, amante montagna, sposerebbe giovane occupato paese montano, buoni sentimenti, fine, desideroso formarsi una famiglia. Specificare. Serietà. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.
TORINESE bellissima presenza 45enne 1,74 affettuoso intelligente dipendente Fiat 18.000.000, sposerebbe signorina massimo 35enne veramente onesta bella seria. Inaro numero telefonico. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L9474
TORINESE 36enne, biondo, statura 1,[redacted] ottimo impiego, sposerebbe signorina [redacted] famiglia massimo 32enne. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. B9956
TRENTACINQUENNE ottima posizione sociale, finanziaria, presenza, adeguatamente sposerebbesi. Scrivere [redacted] 1177, SPI, Torino. 2162
TRENTACINQUENNE torinese buon mestiere, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza, [redacted]. Inutile se non carina. [redacted] cassetta 8003, SPI, Torino. F4098

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

TROVATE barboncino nero pelo bianco. Telefonare 522-468. F4142
TROVATO lupo cucciolo nero focato. Telefonare 767-840 ore pasti. L9590

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciamini, Cannobio 8, Novara. Telefonare 26-076 (martedì). [redacted]
MASSAGGIATRICE infermiera diplomata massaggi curativi dimagranti. Risultati prodigiosi. Telefonare 769-186. B8666

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Italpol », Madama Cristina 111, telef. [redacted]. 2163
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, [redacted] 521-181.
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni premalrimoniali, accertamenti sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nova Italia », via Pio V 20, tel. 682-110
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituiamo mobili usati. Da Catalano, Bacchi 22. Telefonare 588-982. 626
A istituto [redacted] affidate informazioni private, premalrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. telefono 47-872. 8242
A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 49-077. T1065
ABBIAMO grande quantitativo [redacted] sala barocco, rinascimento sedie [redacted], 130.000. Assortimento [redacted], tavolini. Via Maria Vittoria 17: corso Vercelli [redacted].
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premalrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ABITI uomo donna bellissimi [redacted] impermeabili compro vendo. Scavino, Saluzzo 19. 4160
ACQUISTO: abiti, soprabiti, pellicce da donna, nuovi, seminuovi, Orizzonte, Madama Cristina 111. 2163